N. 62 — Venerdì 3 Marzo — MATTINO — ANNO XXXIX — TORINO 190[illegible] — MATTINO — Venerdì 3 Marzo — N. 62

LE ASSOCIAZIONI

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Trim.
Italia, Tripoli, Estero ... 32 00 16 00 8 00
Altri stati (unione postale) ... 52 00 27 00 14 00

Ogni numero cent. 5 in tutte le città del Regno

Arretrato Cent. 10

(Conto corrente colla Posta)

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI

si ricevono esclusivamente da HAASENSTEIN E VOGLER

TORINO, Piazza S. Carlo e via Santa Teresa, 3

Prezzo per ogni linea di [illegible]

(Conto corrente colla Posta)

ARCHIVIO STORICO

Un voto del Senato contro l'ostruzionismo ferroviario

Contro l'inerzia del Governo - Nuove spiegazioni del ministro Tedesco.

Le dichiarazioni del ministro Tittoni - Il voto - Un minaccioso manifesto dei ferrovieri.

(Per filo telegrafico diretto e per telegrafo alla STAMPA).

Seduta del 2 marzo.

Roma, 2, sera.

Presidenza del presidente Canonico.

La seduta è aperta alle ore 15.

Il **PRESIDENTE** dice: « L'ordine del giorno reca: Seguito dello svolgimento dell'interpellanza del senatore Casana al ministro dei lavori pubblici sui provvedimenti che il Governo ha adottato o che [illegible] per adottare al fine di conoscere a termine a cui siano stati di cose nel servizio ferroviario che turba profondamente gli interessi generali del Paese e pone a grave rischio l'ordine pubblico ed offende il principio di autorità; e del senatore Cavasola allo stesso ministro sulle intenzioni del Governo intorno alle presenti condizioni del servizio ferroviario. »

TEDESCO *(Segni di attenzione)* rileggo gli ordini del giorno ieri presentati al Senato, e conferma le dichiarazioni già fatte: che cioè nel modo come oggi è ordinato il servizio ferroviario in Italia, al Governo compete un'assoluta di sorveglianza sulle Società, le quali hanno già preso quei provvedimenti che meglio rispondano, allo scopo di rimediare e far cessare l'attuale dell'ostruzionismo. Aggiunge quindi che fu istituito un servizio straordinario di ispezione e di sorveglianza; che furono dati norme interpretative dei regolamenti; che furono sospesi i congedi; allontanati gli agitatori dalle località più pericolose; trasferiti gli agenti meno attivi; istituita una visita più rigorosa per chi si dà ammalato; applicato rigorosamente il regolamento pei casi di indisciplina; concesse gratificazioni ai diligenti; ordinata una sorveglianza speciale ai treni diretti notturni; il personale superiore adibito ai maggiori carrieri a vigilare e dirigere il servizio delle locomotive. A questo modo le condizioni del servizio migliorano in ogni dove pei treni viaggiatori, anche perchè il personale ferroviario si mostra di fronte all'indignazione del pubblico, che da quell'ostruzionismo avrebbe dunque ad offesa. Accenna alle notizie ricevute al riguardo da parecchie stazioni principali; aggiunge però che è da ritenersi che l'azione dell'ostruzionismo, commosso pei i treni viaggiatori, passerà ai treni merci, per i quali è minore il pericolo del personale di fronte all'indignazione del pubblico.

Ma egli confida che anche in questo campo le Società riusciranno a trovar mezzi adatti a limitare e far cessare il danno nel più breve tempo; ed il Governo non mancherà di esercitare tutta la sua sorveglianza a questo scopo.

Alle disposizioni date dalle Società, deve aggiungere quelle prese dal Governo, ed [illegible] in quest'ordine di idee alle funzioni dell'Ispettorato governativo, concentrate ora tutte nel movimento del traffico, e gli ispettori hanno l'obbligo di riferire tre volte al giorno. Alla stazione Centrale di Roma furono adibiti speciali funzionari di fiducia del ministro, coll'incarico di una sorveglianza particolare sui casi gravi.

Prosegue ripetendo che il Governo è risoluto a compiere fermamente il suo dovere, anche quando le Società ferroviarie mancassero al proprio.

Esaminando gli ordini del giorno proposti, dice che quello del senatore Colombo eccede i limiti del servizio ferroviario; prega perciò il proponente a volerlo restringere solamente a questa questione, ed egli non ha difficoltà ad accettarlo con qualche lieve modificazione.

Quanto all'ordine del giorno Casana e Cavasola, poichè il Governo ha coscienza di aver compiuto il suo dovere ed è risoluto a compierlo senza riguardi, prega i proponenti a voler considere nell'efficace intervento del Governo, e di consentire quindi alla soppressione di una particola nel loro ordine del giorno. Per la seconda parte dichiara che il Governo è perfettamente nell'ordine di idee accennate dai proponenti, e cioè di disciplinare i pubblici servizi, e ne ha dato prova l'accordo già nel primo caso che gli si è presentato.

Una replica del sen. Cavasola.

CAVASOLA. Il ministro, completando oggi l'esposizione dei fatti, ha persuaso l'oratore del suo buon volere; gli duole però che fin d'ora l'efficacia che avrebbe stata desiderabile da tanta attività non abbia prodotto quegli effetti che ne era legittimo aspettarsi.

Domanda se proprio è possibile ammettere che la Società, assistendo per quattro mesi ai preparativi per l'ostruzionismo, non potesse provvedere.

Osserva poi che gli stessi provvedimenti che oggi la Società intendeva prendere potevano ben essere presi in tempo opportuno per prevenire il disastro che ora minaccia il Paese. Non mette in dubbio il buon volere del ministro, ed è convinto che l'esperienza dolorosa di questi giorni rinforzerà anche il buon volere delle Società, del ministro e dell'Ispettorato, ma deve confessare che non ha una grande fiducia su un'azione decisa da parte del Governo. Egli non può assegnarsi, in una questione così grave, ad attendere la stanchezza degli estremenzati.

Non vuole repressioni per mezzo della forza, ma bensì per mezzo delle disposizioni disciplinari dei Regolamenti che le Società avrebbero dovuto applicare, quando i fautori dell'ostruzionismo correvano per tutta l'Italia a bandire il verbo delle loro dottrine.

Il Governo deve comprendere i bisogni della situazione presente per poter provvedere se un simile ordine di fatti si verificasse in altri servizi pubblici.

Egli non intende proporre provvedimenti e nemmeno l'anticipazione degli articoli 71 e 73 dal progetto di legge per l'esercizio ferroviario, che non discute. Fautore degli arbitrati nei conflitti tra capitale e lavoro, non ha ancora saputo rendersi ragione delle difficoltà di metterli in azione, e principalmente della difficoltà di costituire le rappresentanze in modo razionale e legale.

Fa poi generiche riserve nell'applicazione dei rapporti fra lo Stato ed i suoi dipendenti. Esprime la speranza che il contegno del personale delle ferrovie rientri nella legalità e che le Società dimostrino maggior energia nell'applicazione dei regolamenti. Ma se tutto questo non accade, il Governo, dimanda l'oratore, è disposto ad intervenire direttamente per guarire la paralisi che minaccia la vita nazionale?

Ieri il ministro degli esteri ci ha pregato di rimandare la discussione perchè una voce autorizzata dichiarasse al Senato gli intendimenti del Governo. Domanda quindi se le dichiarazioni fatte dal ministro dei lavori pubblici si restringano alla questione ovvero rispecchino le idee generali del Gabinetto relativamente alla questione degli scioperi in genere. *(Approvazioni)*

Replica anche Casana.

CASANA. Il ministro nei suoi discorsi di ieri e di oggi ha accennato all'azione delle Società e del Governo per ovviare agli inconvenienti dell'ostruzionismo, ma rimane sempre il fatto che da un giorno l'ostruzionismo continua, ed ora sembra voglia passare esclusivamente sulle merci: avremo quindi fra pochi giorni un'altra forza esterna, quella degli industriali, che costringerà i ferrovieri a piegarsi anche in questa parte. *(Bene!)* Non dispiacerà dunque al Governo se senatori, alieni da lotte di indole personale, hanno creduto di venire in ausilio al Governo con una mozione.

Se il Senato incoraggia il Governo a misure rigorose, ove occorrano, sia certo che il Senato è sicuro del consenso del Paese, perchè non comprende perchè il ministro non voglia accettare integralmente l'ordine del giorno presentato. Non si sono ricevute misure restrittive, ma solo si chiede di rafforzare le misure disciplinari esistenti.

Prega quindi il ministro di accettare integralmente la mozione presentata, che non racchiude nessun sentimento ostile al Governo.

Conclude dicendo che attende dal Governo dichiarazioni tali che gli consentano di modificare la sua mozione. Ma per ora insiste nel mantenerla così come l'ha presentata d'accordo col senatore Cavasola.

COLOMBO. Il ministro dei lavori pubblici ha chiesto se consenta a togliere dal suo ordine del giorno le parole che si riferiscono non solo alle ferrovie, ma anche agli altri servizi pubblici. Non avrebbe difficoltà a consentire nel suo desiderio se il presente ostruzionismo non costituisse un gravissimo precedente per tutti gli altri servizi pubblici. Però, se il ministro si impegna a reprimere l'ostruzionismo dei ferrovieri, ciò può essere un affidamento importante che il Governo farebbe altrettanto per l'ostruzionismo negli altri servizi pubblici.

L'onorevole ministro ha ieri ed oggi enumerato i mezzi che ha a sua disposizione per vincere l'ostruzionismo, ma crede che le sue previsioni siano troppo ottimistiche. L'onorevole ministro crede di poter confidare molto nelle leggi che è dinanzi all'altro ramo del Parlamento, ma prima di essere discusse ed approvate vi corrono dei mesi, ed intanto che succederà?

Non bisogna dimenticare che siamo in una situazione completamente anormale.

Non è favorevole alle leggi eccezionali, ma quando le leggi comuni non bastano, bisogna bene ricorrere a provvedimenti repressivi straordinari.

Ora sarebbe conveniente, per esempio, di stralciare dal progetto ministeriale gli articoli 71 e 73 contro lo sciopero e l'ostruzionismo.

Ricorda che ora si è fatto in Australia, dove c'è pure un Governo socialista, ed anche in Olanda, dove lo sciopero venne in parte debellato.

Non ha grande fede nei provvedimenti che il ministro ha chiesto alle Società, mediante la severa applicazione dei regolamenti. Le Società, anche volendo, non potranno fare; per lo meno conviene intervenire energicamente fin dal principio, modificando il regolamento e togliendo, per esempio, ai ferrovieri il carattere di pubblici ufficiali.

Conclude ripetendo che non si rifiuta di sopprimere la ultima parte del suo ordine del giorno salvo a fondersi con quello dei senatori Casana e Cavasola, dopo che avrà udito le ulteriori dichiarazioni del Governo.

VITELLESCHI, riportandosi alle dichiarazioni fatte ieri, ripete che quanto avviene non è che un anello di una lunga catena.

« Andando di questo passo, — dice l'oratore, — si giungerà alla vigilia della rivoluzione senza sapere se il Governo intenda prendere efficaci provvedimenti! »

Ma quello che mi è che il Senato non può aver tollerato questa questione senza venire ad una deliberazione!

Nulla si potrà dire di più moderato di ciò che già è detto negli ordini del giorno proposti; e quando il Senato avrà approvato un ordine del giorno che si informi al concetto al quale ambedue si ispirano, esso avrà compiuto il suo dovere. Al Governo rimarrà la scelta dei mezzi per applicarlo ed al Paese il giudizio sulla sua azione.

Conclude ritenendo la necessità che il Governo con animo paziente e longanime, si adoperi a riparare gli effetti disastrosi della politica interna ma qui seguita, ed invitando il Senato ad accogliere le idee contenute nei proposti ordini del giorno.

ROSSI LUIGI: La discussione svoltasi ieri ed oggi, per iniziativa dei senatori Cavasola e Casana, ha un'altra volta dimostrato la grande sollecitudine del Senato per i più vitali interessi della Patria.

I fatti in essa sono gravi non soltanto per il perturbamento che portano in ogni pubblico servizio ed a qualunque ordine di cittadini, ma anche per la ragione accennata dall'on. Casana, perchè, cioè, sono un sintomo della debolezza organica che viene fatalmente manifestandosi nelle funzioni dello Stato.

Non pare opportuno il momento per ricercarne le cause e le responsabilità, perchè diversi sarebbero i pareri; invece è il caso di avvisare al rimedio, perchè, senza distinzione di opinioni, siamo in ciò tutti concordi.

Non può rispondere il ministro se non a questi tre punti: 1° a dimostrare che i lamenti del personale in confronto delle concessioni del 1902 e di quello dell'attuale disegno di legge sono infondati ed è quindi ingiustificato l'atteggiamento del personale ed è necessario il provvedimento dell'art. 71; 2° ad assicurare il Senato che si è verificato in questi ultimi giorni un notevole miglioramento e che l'ordine sarà presto ristabilito; 3° che le infrazioni dei regolamenti ferroviari e delle leggi penali saranno represse, bastando all'uopo le leggi ordinarie.

Non mi formo a quest'ultimo punto: quando il Governo non crede di aver bisogno di nuovi precetti non è il Parlamento che li deve suggerire. Il Parlamento controlla, approva e disapprova ma non si sostituisce al potere esecutivo. Dovere del Parlamento è l'assicurare la tutela dei diritti di tutti, l'applicazione rigorosa delle leggi esistenti e poichè si discute di servizio ferroviario, la loro esatta applicazione deve essere retta più precisa e completa sia verso la Società concessionaria, sia verso il personale governativo, sia verso il personale ferroviario.

PATERNOSTRO dice che nessuno dubita che la questione che ora si batte non si attenga alla politica interna in generale, e che la parola diretta dal presidente del Consiglio che per ragioni di salute non può prendere parte ai lavori del Parlamento avrebbe avuto una grande efficacia, tanto più che altra volta egli ebbe a dichiarare in Senato che non avrebbe mai tollerata la manomissione dei pubblici servizi. Augurandosi che la salute del presidente del Consiglio gli permetta presto di riprendere la direzione del Governo, invita il presidente ad assumere informazioni sulle condizioni della salute dell'on. Giolitti. *(Conversazioni prolungate)*

La risposta di Tedesco.

TEDESCO risponde gli oratori che hanno mosso elevate la discussione. Risponde ad alcune osservazioni di ordine tecnico. Si dice che malgrado l'energica applicazione dei regolamenti non è ancora ristabilita la situazione normale. Ciò non deve recare meraviglia, viste il carattere della perturbazione dei pochi giorni che sono trascorsi. E' stato male interpretato quello che disse circa il servizio delle merci. Si sono avute sospensioni del movimento solamente avute sospensioni del movimento solamente in alcune stazioni. *(Vivi rumori)* Ora anche per ciò che riguarda le merci ciò è regolarmente, e domani il movimento riprenderà con maggiore ampiezza.

Risponde al senatore Colombo e agli altri oratori che portarono la questione in più alto campo politico, che il senatore Tittoni farà, a nome del Gabinetto, alcune speciali dichiarazioni.

Le dichiarazioni di Tittoni.

TITTONI, ministro degli esteri. *(Segni di attenzione)* « Le adesioni di tutti gli oratori alla politica generale del Ministero hanno indotto i miei colleghi del Gabinetto ad incaricare me, nella mia qualità di ministro appartenente al Senato, di far brevi dichiarazioni. Il Governo mantiene inalterato il suo programma liberale, e quindi rifugge da provvedimenti eccezionali e da misure arbitrarie. Ma un Governo che voglia essere seriamente liberale, come noi crediamo di essere, non può rinchiudersi in un assoluto regno passivo, limitandosi a rispettare la libertà, ma deve esigere che tutti la rispettino e deve applicare rigorosamente le leggi contro coloro che ad essa attentano.

« Ora sono evidenti violazioni della libertà l'ostruzionismo e lo sciopero nei pubblici servizi, i quali nello stesso tempo turbano la vita sociale, feriscono il movimento economico del Paese, recano danni enormi alla ricchezza nazionale ed arrestano una promettente ripresa nei pubblici poteri. *(Benissimo!)*

« Il Governo ha mezzi di comprendere ciò proponendo nuove e più efficaci sanzioni contro lo sciopero ferroviario, ma se tali sanzioni debbano al Governo mezzi più idonei e provati di reprimere e riparmano all'insufficienza di quelli di cui dispone attualmente, non ne deriva da ciò che fino a che tali mezzi siano votati dal Parlamento il Governo debba rimanere in attesa contemplativa od inerte. *(Bene!)*

« Dissi e ripeto che il Governo non può a nessun patto ricorrere a mezzi eccezionali ed arbitrari, a decreti-legge, ma in pari tempo deve valersi dei mezzi che le leggi e i regolamenti vigenti gli consentono.

« Questi mezzi sono di un triplice ordine: le punizioni disciplinari comminate dai regolamenti ferroviari (multe, sospensioni, licenziamenti) che si ritengono applicabili ai personali ostruzionista in mala fede e che quotidianamente sono applicati, come ne fanno fede i telegrammi che pervengono al ministro dei lavori pubblici. Vengono poi le sanzioni del Codice penale, per le quali si provvede con denunzie all'Autorità giudiziaria; e finalmente vi sono le misure preventive e repressive consentite dall'Autorità politica e dalla legge di pubblica sicurezza. *(Approvazioni)*

« Di tutti questi mezzi il Governo si valse già e si varrà con energia sempre crescente per fronteggiare l'ostruzionismo e, dove occorra, anche lo sciopero; ma non devo farsi colpa a me e alla nostra buona volontà ed energia non raggiungano effetti immediati e fulminei quali li vorrebbe la naturale impazienza del Parlamento e del Paese. Il mio amico onorevole Colombo, il quale, benchè amante di un regolamento draconiano, non riuscì a vincere nella Camera l'ostruzionismo di soli cento deputati, *(Rumori; Colombo domanda la parola)* non vorrà essere troppo severo col Governo, il quale, pur non abbandonando il suo posto di combattimento e pure essendo pronto a fare sino all'ultimo il proprio dovere, non è ancora riuscito a far cessare completamente l'ostruzionismo di decine di migliaia di ferrovieri, benchè questo ostruzionismo dappertutto decresca ed accenni a finire.

« Il mio amico onorevole Cavasola, elevando ieri la questione, parlava eloquentemente dei nuovi elementi politici, sociali, economici che rendono sempre più difficile e complessa la vita moderna e quindi più difficile e complicata l'azione dello Stato. Egli giustamente ne trovò la conseguenza che lo Stato moderno deve essere fortemente costituito ed organizzato per adempiere ai suoi molteplici fini, che non solo sono di difesa sociale, ma coefficio di educazione, di progresso, di [illegible] economico e morale. *(Bene!)* Egli anche giustamente protestava contro l'attitudine di promiscue che verso lo Stato parrebbero volere assumere taluni categorie di pubblici funzionari, e che se dovesse estendersi e non essere contrastata produrrebbe la disorganizzazione e la paralisi delle pubbliche funzioni. In ciò sono lieto di dichiarare che il Governo consente pienamente con lui, ma egli dovrà pienamente conciliare con me che l'evoluzione dello Stato moderno non è compiuta e che i nuovi elementi politici, economici e sociali entrati in gioco nella vita moderna colle industrie, colle ferrovie, coi progressi della scienza, lo sviluppo della produzione e della ricchezza con le esuberanti ed organizzazioni operaie ancora cozzano fra loro ed ancora non hanno trovato il loro pieno equilibrio ed il loro pieno assetto. Siamo quindi in un periodo di evoluzione che purtroppo in Italia è più tumultuoso che presso altre nazioni civili ed in cui l'arte di governare è più che mai difficile, e se richiede molta fermezza, richiede anche molta calma e prudenza. *(Bene!)*

« Dinanzi a qualunque movimento minaccioso è naturale e patriottico la speranza che possa trattarsi solo di una folata passeggera di follia collettiva che si disperda senza lasciar traccia, come è doveroso che appena questa speranza risulti illusoria e l'agitazione si protunghi, si provveda senza indugio ad infrenarla. Prego perciò gli onorevoli Casana e Cavasola affinchè con lieve modificazione al loro ordine del giorno diano a questo il carattere di appoggio e di conforto al Governo nella presente situazione. » *(Approvazioni)*

COLOMBO osserva che non si può confrontare l'ostruzionismo di un'assemblea politica con un ostruzionismo del personale ferroviario. Egli, nemico di scandali, ha sempre taciuto dal 1900 in poi, ma non può a meno di dichiarare oggi che l'ostruzionismo del 1900 alla Camera potè avere pieno effetto perchè gli ostruzionisti dichiararsi furono favoriti ed aiutati da ministri volontari, da membri dell'assemblea che sedevano sui banchi perfino della Destra.

E' pronto a fondere il suo ordine del giorno con quello del senatore Rossi e ad accettare da esso ogni senso di ostilità, ma il piacere non può darlo. « Nè noi possiamo che deplorare una condizione di cose altamente perturbatrice. *(Vive approvazioni)* Non facciamo questioni di parole, ma intendiamo di dare un voto che raffermi il Governo e che nello stesso tempo lasciai altamente quanto è necessario. »

CASANA dice che dopo le dichiarazioni del ministro Tedesco e Tittoni è lecito argomentare che il Governo divide completamente le idee manifestate in questa discussione in Senato. Per parte sua accetta la proposta del ministro Tedesco di modificare il suo ordine del giorno. Si augura che i senatori Colombo e Rossi si associeranno alla mozione così modificata e intesa soltanto a salvaguardare gli interessi più vitali del nostro Paese e che stanno a cuore tanto del Parlamento quanto del Governo.

ROSSI LUIGI, dopo quanto hanno dichiarato i senatori Cavasola e Casana, è disposto a ritirare il suo ordine del giorno e ad associarsi a quello da essi proposto.

Il **PRESIDENTE** dice che resta perciò di fronte alla proposta del Governo quella del senatore Colombo.

COLOMBO ritira il suo ordine del giorno.

Il **PRESIDENTE** rilegge l'ordine del giorno Casana e Cavasola cui si è associato il senatore Rossi, così modificato: « Il Senato, di fronte alla gravità delle presenti condizioni del servizio dei ferrovieri, udite le dichiarazioni del Governo, confida che esso vorrà col suo efficace intervento far cessare il male presente e studiare quei mezzi che valgano ad impedire tale ripetersi di fatti in qual si voglia servizio pubblico. » Lo pone ai voti e risulta approvato.

La seduta è tolta alle 17. Domani seduta alle ..

Note alla Seduta.

Roma, 2, ore 17,25.

Il Senato presenta oggi un aspetto imponente. L'attesa per la discussione sulle interpellanze dei senatori Cavasola e Casana è intensa. Le tribune sono affollatissime: in quella della Camera, fra un continuo ai presenti vedo quasi tutti i deputati dell'Estrema, tra cui Turati, Bissolati, Sacchi, Lucchini, Ferrini. Dei costituzionali vi sono gli onorevoli Guicciardini, Daneo, Torrace, Salusso, Santini. Insomma, si può dire che la Camera si è oggi riservata, tutta a Palazzo Madama. Molti deputati, che non hanno potuto prendere posto nelle loro tribune occupano anche quella della stampa. Al banco del Governo siedono i ministri Majorana, Pedotti, Lazzati, Tittoni, Tedesco, Orlando e Mirabello.

Il Senato ascolta con vivissima attenzione le dichiarazioni del ministro Tedesco, senza però sottolineare con notevoli segni di approvazione o disapprovazione. Quando il ministro dice come l'ostruzionismo vada rallentando e i servizi comincino a procedere regolarmente, sorgono mormorii nell'aula, e una voce esclama: « Sfido io, con trenta coppie di treni soppressi! » I mormorii e i commenti partono per lo più dalla tribuna dei deputati, i quali seguono attentamente la discussione.

Il *presidente* dà la parola al senatore Cavasola. Quando questi comincia a parlare, nell'aula, si scorge un vivo movimento di curiosità. Quando l'oratore dice: « Che i ferrovieri finiscano l'ostruzionismo per stanchezza è una concessione loro e non può essere un provvedimento di Governo », molti senatori commentano e approvano col capo.

Il senatore *Cusana* parla brevemente, accennando il suo ordine del giorno.

Colombo prende la parola fra la vivissima attenzione del Senato. Mentre l'oratore parla, Tedesco scambia brevi parole con Tittoni, che gli siede vicino. Colombo conclude mantenendo integro il senso del suo ordine del giorno, anche se sarà fuso con quello dei senatori Casana e Cavasola.

La discussione procede calma e severa. Prende quindi la parola il senatore Vitelleschi.

Quando *Tittoni* ricorda a Colombo di non aver egli saputo vincere l'ostruzionismo di soli cento deputati, dinanzi ai quali fuì per dichiararsi vinto, abbandonando il seggio presidenziale, Colombo pare mormori qualche cosa, e Tittoni si arresta e dice cortesemente, ma con fermezza, incrociando le braccia: « Se ho detto cosa meno che matta, sono pronto ad ascoltare le rettifiche. » Ma Colombo non aggiunge nulla, e il ministro continuò il suo discorso.

Il significato della discussione al Senato.

Roma, 2, ore 20.

Non è facile darvi un'idea esatta di quello che era oggi il Senato. Ad ecura più che mai le ansie dei senatori, tutti quelli che sono notoriamente amici del Ministero hanno ricevuto il solito telegramma-circolare, firmato da Giolitti, con cui essi erano cortesemente pregati di intervenire alla seduta sino dal principio. Si è sparsa subito la voce che ogni sarebbe intervenuto e la tribuna dei deputati si è affollata. Erano tanti che dovevano stavano senza le sardelle.

Appena le tre in punto si è saputo da Majorana-Calatabiano che Giolitti non sarebbe venuto, sono cominciati subito i commenti e le diceria. A me preme spiegarvi perchè Giolitti, pur stando abbastanza bene, non sia venuto ed abbia fatto bene.

Sapete che i medici, e sopratutto il Marchiafava, vogliono ch'egli non si agiti menomamente. Ora, assistendo alla seduta d'oggi mi sono persuaso che questa calma non è possibile serbarla in un aperto dibattito. Prendete un uomo impulsivo come Giolitti, costringetelo ad ascoltare un discorso come quello che ha fatto oggi Vitelleschi e poi ditegli di rimanere calmo. Certo egli avrebbe risposto con vivacità, al modo suo, e allora, addio calma! Dei rimanente la battaglia è finita in nulla. Se si fosse votato ieri non so davvero come sarebbe andata a finire. Che dirvi che anche al principio dell'odierna tornata le cose non andavano troppo bene pel Ministero, perchè sono molti i senatori che pensano come il Vitelleschi. Sono conservatori *toto corde*, e non possono modificare le loro opinioni; ma poi a poco a poco le disposizioni si sono modificate. Per dire la verità ha cominciato a farle modificare il vostro Casana, che da mamma ha detto a quanti hanno voluto udirlo che mai e poi mai egli aveva avuto in pensiero di fare atto di ostilità verso il Gabinetto, ma che anzi voleva che il Senato desse un voto che rafforzasse il Ministero dinanzi ai ferrovieri. Questo pensiero ha fatto cammino.

Tutti i senatori di maggiore autorità si sono persuasi che questo appunto era l'obbligo del Senato, e un po' per volta, mediante anche qualche scambio di idee coi ministri, si è finito per capire che il miglior partito era quello di arrivare a un voto unanime. Se no sono persuasi anche i più pugnaci, forse lo stesso Cavasola, che pure nel fu severissimo. Alla fine della tornata se egli e Colombo avessero voluto provocare un voto sarebbero rimasti in pochi.

Ierera dovetti adoperare anch'io parole severe contro Tedesco, infelicissimo oratore parlamentare. Oggi non è stato davvero nè Demostene, nè Cicerone, ma, insomma, ha parlato bene. Per lo meno è riuscito a far penetrare nella testa di tutti che il Governo intende fare quanto è umanamente possibile per tenere a dovere i ferrovieri. Ma chi ha avuto una vera vittoria è stato Tittoni. L'occhio vuole la sua parte, e le assemblee politiche vogliono che qualcuno parli loro col linguaggio che si usa dal Governo quando parla loro. Da molti giorni i ministri sentivano la necessità che qualcuno parlasse in modo da far capire che per una bocca parlava il governo. Nessuno osava dirlo a Giolitti per tema di dargli dispiacere, e nessuno voleva prendere da sè l'iniziativa di parlare, perchè temeva di far mancare rispetto sul proprio conto. Finalmente i ministri si sono aperti col presidente del Consiglio, e la questione è stata aggiustata in quattro battute.

Ho ragione di credere che se nei prossimi giorni sorgerà alla Camera l'opportunità che qualcuno parli a nome del Governo, prenderà la parola il Ronchetti.

S.

Commenti alle dichiarazioni di Tittoni.

Ci telegrafano da Roma, 2, ore 21.30:

La *Tribuna*, commentando la seduta d'oggi del Senato, dice che le dichiarazioni fatte dal ministro Tittoni saranno infondere la tranquillità e la fiducia al Senato, sopratutto assicurando che la libertà sarebbe rispettata, ma anche fatta rispettare, e bollando con severe e giuste parole l'attuale movimento dei ferrovieri. La *Tribuna* aggiunge che il Paese nello spaventevolissimo momento attuale sarà grato all'on. Tittoni per la dichiarazione che il Governo non soltanto non ha non funzione accentrice di comprare, ma saprà provvedere con animo non turbato da debolezze al bene di tutti i cittadini, quando gli ostruzionisti non comprendessero il loro errore, senza ricorrere a misure straordinarie non consentite, ma valendosi delle leggi che sono a ciò sufficienti.

Un proclama ai ferrovieri.

La convocazione d'urgenza del Comitato d'agitazione.

Ci telegrafano da Roma, 2, ore 20:

Il Comitato di agitazione al completo è convocato d'urgenza in adunanza per sabato, 4, alle ore 14, in Roma, nel locale della Direzione del partito socialista. Alla stessa adunanza sono formalmente invitati gli onorevoli Cabrini, Bissolati e Morgari, nonchè Virginio Gorndi, Sebastiano Del Buono, Romolo Sabbatini ed Eugenio Guarino, in rappresentanza rispettivamente delle Camere del lavoro di Milano, Firenze, Roma e Napoli.

Il Comitato osserva:

« I giornali della borghesia, allo scopo evidente d'ingannare il pubblico e sconsigliare i ferrovieri, dicono che l'ostruzionismo è in ritirata in tutta Italia. Le notizie che giungono a questo Comitato affermano invece il contrario. La protesta legale dei ferrovieri si è ovunque vittoriosamente affermata. Se qualche treno passeggeri arriva maggiormente in orario, ciò si deve alle istruzioni del Comitato, che raccomandò la maggiore larghezza pei treni viaggiatori, nonchè alla enorme soppressione dei treni (a Roma ne furono soppressi 64 fra merci e passeggeri) che permette una maggiore facilità di manovra. Ai compagni d'Italia raccomandiamo disciplina, compattezza e perseveranza. Non temano le rappresaglie illegali dei capi. Le organizzazioni hanno ottimi avvocati e forti capitali per costringere — a lotta finita — i rappresentanti della Compagnie a pagare il fio[illegible] ingiustizie e le violazioni palesi dei regolamenti. »

Il Re si informa dell'ostruzionismo.

Ci telegrafano da Roma, 2, ore 14,30:

La *Capitale* dice che stamane, durante la firma al Quirinale, il Re ha parlato lungamente con Tittoni e Luzzatti, ed ha chiesto a Tedesco le più recenti notizie intorno all'ostruzionismo ferroviario.

La *Capitale* aggiunge che tra i ferrovieri si va manifestando il malcontento; in generale prevale l'idea che l'ostruzionismo cesserà per esaurimento. Fra i manovratori, deviatori e frenatori avvengono vivaci discussioni, non volendo i primi sopportare i danni dell'ostruzionismo; i macchinisti dicono che si sentono esauriti per il lavoro straordinario straordinariamente.

Alla stazione di Roma l'ostruzionismo continua, però in modo decrescente; la maggior parte dei treni parte in orario; i ritardi negli arrivi sono anche minori.

I " Ventres dorés "

Commedia in cinque atti di EMILIO FABRE.

(Nostro corrispondenza particolare).

Parigi, 1° marzo.

Verso la fine della settimana avrà luogo all'Odéon la prima rappresentazione dei *Ventres dorés*, di Emilio Fabre; l'autore della *Vie publique* e della *Rotonde*.

L'aspettativa, trattandosi del Fabre, pre diletto allievo del Becque, e il cui ingegno drammatico è già noto e apprezzato, è vivissima; e si prevede che la prima rappresentazione sarà un avvenimento teatrale.

Se i lettori della *Stampa* vogliono permettere di una mia fortunata indiscrezione, posso già fin d'ora narrar loro, nelle linee generali, il nuovo lavoro.

Col titolo di *Ventri dorati*, Emilio Fabre ha voluto designare — servendosi del gergo del secolo decimottavo — un « finanziere », tipo *Lechat*, l'eroe dell'ultima commedia di Ottavio Mirbeau.

Egli, però, non si sta pago di presentarci un solo *ventre dorato*, ma ne fa sfilare dinanzi a noi un'intera collezione.

Siamo, dunque, nel gran mondo degli affari.

Il Fabre, dopo avere studiato il problema del denaro nei suoi rapporti colla famiglia, (vedi la sua commedia *L'argent*), studia, oggi, la questione dal lato sociale.

Il merito principale del lavoro consiste nell'aver l'autore recato sulla scena, non un solo *carattere di finanziere*, ma un intiero gruppo di banchieri e di speculatori.

L'atto primo ha luogo in casa del barone Thau, finanziere abilissimo; non troppo canaglia, e non troppo imbecille; mezzo dilettante, e mezzo artista.

La tela si alza sul « garden-party » dato del barone di Thau in onore del Re di Carandi.

Tra i numerosi invitati, sono parecchi giornalisti, deputati, banchieri, e molte belle signore.

Al suono di una musica lontana, le « coppie » parlano tra loro, vantando i meriti eccezionali del barone: gran finanziere, alto intelletto, cuor generoso, intelligenza d'artista....

I più facili all'entusiasmo sono i membri del *Consiglio d'amministrazione* della *Nouvelle Afrique*, di cui il Thau è presidente. Questi personaggi: Vernières, amministratore delegato; Carrié, giornalista; Hermann Vlobb, banchiere israelita; Brianne, industriale; ed il marchese d'Argenville, si dichiarano tutti soddisfattissimi della condizione fiorente della *Nouvelle Afrique*; appena terminati i lavori si aspettano addirittura di scoprire filoni d'oro, e nessuno dubita, che il prezzo delle azioni salirà ad altezze addirittura fantastiche.

Un personaggio, d'aspetto grave, serio, a questo punto interrompe la conversazione, accende un sigaro, fa ai membri del *Consiglio d'amministrazione* un gesto amichevole, e poi scompare.

Il misterioso personaggio è il barone *d'Urik*. Egli viene non si sa donde, va non si sa dove; ma ciò che positivamente si sa di lui è che egli è un concorrente dei più pericolosi per la *Nouvelle Afrique*, e un nemico accanito del barone di *Thau*.

Quest'ultimo, circondato da parecchie bellissime signore, fa il suo solenne ingresso nella sala. Ognuno si inchina al passaggio del finanziere, e questi si pavoneggia nel gruppo rivolgendo complimenti a destra e a sinistra; esalta ora gli uni e ora gli altri, loda senza Europa, e senza America: si dice entusiasta di Firenze, e della Toscana:

.... O Toscana, paese d'incanto!

In tutto questo fiume di futili parole, però, si capisce agevolmente che il finanziere è dotato di una grande energia, possiede una gran forza di volontà.

La festa intanto continua piena di animazione; il barone di *Thau*, obbligato a rispondere a numerosi telegrammi, si ritira in un angolo della sala, e detta le risposte.

La principessa *d'Holberg* — sorella del barone *d'Urik* — in quella gli si avvicina e gli dice all'orecchio: « Sono pronta a entrare in tutte le vostre combinazioni finanziarie; ma a condizione mi facciate l'elemosina di un po' d'amore; perchè io vi amo! »

Il *Barone*, però, non appena ha saputo da lei che suo fratello dispone di un sol giornale, respinge le proposte galanti della non bella polacca; e, seguito da tutti i presenti, corre incontro al *Re di Carandi*, il quale — al suono di una musica delirica — fa il suo solenne ingresso nella sala.

All'atto secondo siamo nella sala del *Consiglio d'amministrazione* della *Nouvelle Afrique*.

Si traversa un momento di crisi; la *Nouvelle Afrique* è tutt'altro che fiorente, ed i consiglieri discutono sui provvedimenti da prendersi, tanto più urgenti, inquantochè i telegrammi annunciano che gravi disordini sono scoppiati in Mauritania, terreno delle operazioni della Compagnia.

Il probo *Vernières* — amministratore delegato — rifiuta categoricamente di pubblicare la « relazione » redatta dal *Consiglio d'amministrazione*, perchè non regolare e menzognera.

Nasce una violenta disputa cogli altri consiglieri, i quali non hanno gli scrupoli di Vernières, ma la discussione è interrotta dall'arrivo del marchese d'Argenville, il quale informa l'Assemblea che in *Mauritania* i torbidi si fanno sempre più gravi.

Costernazione generale. Come uscire da una così difficile condizione di cose? Che fare!.... Milioni di *titoli* della *Nouvelle Afrique* sono stati gettati sul mercato di tutto il mondo; le notizie date dai telegrammi e riprodotte dai giornali avversi alla Società cagioneranno un gran ribasso. Si tratta, dunque, a ogni costo, di far sì che le Azioni si mantengano a *1600*. Ma il mezzo quale sarà? Uno solo: obbligare il Parlamento a intervenire; fare di una questione finanziaria una questione di onor nazionale, ed ottenere che il Governo mandi laggiù un Corpo d'esercito....

Invano il povero Vernières si sforza di ricondurre alla ragione tutti quegli energumeni, ubbriachi di paroloni e di frasi, ma nessuno gli dà ascolto....

A proposito giunge un telegramma, il

quale annuncia al barone Thau che il Negus Abba — il gran fanatico — ha passato la frontiera; e che il figlio di lui, del barone, agli ordini del colonnello Tricot, è rimasto ferito in uno scontro con i ribelli. Passato il primo momento di commozione, il barone si raddrizza; e, forte di quel telegramma, spera di costringere il Governo francese a intervenir prontamente.

— Compreremo — esclama — tutti i deputati che ci occorrono; obbligheremo i ministri a mandare un intiero Corpo d'esercito; il sangue scorrerà, molti uomini lasceranno la vita; ma i *titoli* della *Nouvelle Afrique* avranno un rialzo di 20 *franchi!*

***

Il terzo atto si svolge nel gabinetto da lavoro del barone Thau.

I membri del *Consiglio d'Amministrazione*, riuniti intorno al loro presidente, sono sempre più scoraggiati. Le *azioni* continuano a ribassare: sono già cadute a *800 franchi!* I giornali pagati dal barone D'Urth spargono la notizia che molti operai francesi sono stati massacrati; cantano il *Deprofundis* alla *Nouvelle Afrique*, e annunziano che la « Società » ha sospeso i pagamenti.

Proprio sotto la finestra della sala in cui sono raccolti i consiglieri della *Nouvelle Afrique* si sentono degli strilloni urlare a squarciagola: « La morte del barone di Thau!.... Il suicidio del barone di Thau! »

Una gran folla, attratta alle grida, si raccoglie intorno al palazzo della Banca; rumoreggia e chiede di entrare.

Il barone, pallido d'ira e tremante di commozione, prende una risoluzione disperata.

— Bisogna subito — esclama — comperare, a ogni costo, quante più azioni è possibile della *Nouvelle Afrique!*

A quelle parole i presenti, come forsennati, si gettano sugli apparecchi del telefono e danno ai loro agenti in Borsa l'ordine di comperare, di comperare.....

Poco dopo la folla, fattasi sempre più feroce, riesce a forzare le ben custodite porte del palazzo.

Il barone di Thau la riceve, e annunzia a tutti che le azioni hanno subito un « gran rialzo! »

La *Nouvelle Afrique*, pel momento, è salva!

Ma l'espediente è disperato: all'atto quarto, infatti, sappiamo che la Società sta per fallire. I deputati comperati dal barone erano in troppo scarso numero per forzare la mano al Governo!....

I membri del Consiglio d'amministrazione sono come fulminati.

Uno solo, dinanzi all'immenso disastro, non si perde d'animo: è il barone. Egli non vuol dare la gioia al D'Urth di saperlo vinto, disonorato, ed impartisce ordini vibrati.

—Presto: bisogna far scomparire tutte le carte compromettenti: lettere di deputati, senatori, giornalisti, di uomini eminenti e rispettabili.

Il barone corre alla cassaforte; ma l'onesto Vernières gli sbarra il passo.

— Nessuno deve toccare quelle carte!

Nasce, allora, un vero pandemonio. Tutti si slanciano contro il Vernières, trinciandolo, urlando.

— Non avrete quelle carte — dice il bravuomo — se prima non mi firmerete una lettera, dichiarando che v'impegnate di rendere a chi di ragione il denaro mal tolto!

Tutti accettano; e gli gridano: « Scrivetela voi stesso! Noi la firmeremo! »

Vernières si prepara a scrivere la lettera, ed in quella sopraggiunge la moglie di lui. La signora, non avendolo visto tornar a casa da due giorni, è corsa a cercarlo. Il povero Vernières le dice che è stato obbligato a lavorare l'intera notte; che non ha chiuso occhio; che soffre tutti i martirii; che accetta la colpa altrui..... Ma l'affettuoso colloquio è interrotto da un servo che, interrogato, annuncia l'arrivo del commissario di polizia.....

E' un momento di generale terrore.

L'onesto Vernières, vedendosi perduto, già malato com'era al cuore, cade fulminato, esclamando: « I miei bambini, i miei bambini! »

Tutti si precipitano intorno al morto. Carrié, il giornalista, pronto come un fulmine, s'impossessa della lettera che il povero Vernières aveva preparato e gliela pone in tasca. Ella era di natura tale da far ricadere tutte le colpe e tutte le responsabilità sopra di lui! Poi Carrié, dato di piglio alla rivoltella che il misero era solito a tener sempre in tasca, si volge per tirargli un colpo. Si tratta di far credere che Vernières si è suicidato! Ma l'arrivo del commissario di polizia rende impossibile quell'atto di ferocia.

Intanto le carte bruciano nel caminetto.....

E qui, e dir vero, il dramma del Fabre (che ricorda in molti punti la *Danza macabra* di Camillo Antona-Traversi) sarebbe finito. Ma l'autore ha creduto di dover aggiungere un ultimo atto.

Il barone di Thau spera che i giudici lo assolveranno, e confida nel portentoso effetto della lettera trovata nelle tasche dell'innocente Vernières. Ma egli trema pensando che l'onesto uomo, alcuni giorni prima della sua morte, aveva consegnato alla moglie un Memoriale in cui era narrata per filo e per segno tutta la storia della Società. Bisogna dunque, ad ogni prezzo, impadronirsi di quel terribile documento. Il barone manda a chiamare la vedova; e riesce a persuaderla a distruggere quella « storia a..... pericolosa; pericolosa, ben inteso, per i vivi..... non certo per il povero morto!

Si annunzia la principessa d'Holberg. Ella ama sempre il barone, e viene a proporgli un mercato. La principessa è in possesso di un telegramma spedito dal Negus Abba, che prova come il fratello di lei, barone D'Urth, abbia avuto una gran parte nella catastrofe della *Nouvelle Afrique*. Ella è pronta a consegnare al barone quel telegramma, a condizione però ch'egli la sposi.

Il barone accetta il turpe mercato.

Sopraggiunge il D'Urth; ed ecco i due grandi rivali in presenza.

Dopo uno scambio di banali complimenti, il D'Urth non può più trattenersi ed amalgama con sapor ingiurie il Thau, manifestandogli tutto il suo odio, tutto il suo disprezzo.

Sì, è stato lui a volere la rovina della *Nouvelle Afrique*; sì, è stato lui a rovinarla, a disonorarlo!

Il Thau lo lascia dire; ma non appena ha finito, si leva di tasca il telegramma del Negus; e, sorridendo, glie lo mostra.

I due potenti nemici finiscono per riconciliarsi. Entrambi sono della stessa forza! D'ora innanzi si associeranno per gabbar altri imbecilli e maneggiare nuovi milioni.

Milioni, milioni, milioni!....

Camillo.

Da morte d'un teste del processo Murri.

Ci telegrafano da Padova, 2, ore 10,40:

E' morto il conte Ernesto Barbaro, teste importantissimo nel processo Murri. Era citato dalla Parte civile per deporre sui rapporti fra il conte e la contessa e sulla loro separazione coniugale.

Camera dei Deputati

(Per lo diritto da Montecitorio alla Stampa).

Seduta del 2 marzo.

Roma, 2, ore.

Presidenza del presidente Marcora.

La seduta comincia alle 14,5.

Il PRESIDENTE dice di essergli pervenuto un telegramma del prefetto di Firenze, il quale annunzia essere sempre gravi e stazionarie le condizioni di salute del prof. Augusto Conti.

SANTINI, AUBRY, e il PRESIDENTE commemorano l'ammiraglio senatore Corsini.

Si riprende quindi la discussione del

Bilancio di agricoltura, industria e commercio

CASCIANI, relatore, in vari cerchi stano aumentati i mezzi a disposizione del Ministero di agricoltura.

Si discutono quindi i capitoli.

Parlano: MIRA, GIUNTI, ABOZZI, PODESTA', per un ampliamento alla cattedra ambulante di agraria in provincia di Novara; IATTA; CHIMIENTI; VALLE GREGORIO; RIZZO; MONTEMARTINI; SCELLINGO; SOCCI; MARAZZI.

A tutti risponde il ministro RAVA.

La seduta termina alle ore 18.

Domani seduta alle ore 14.

Note alla seduta.

(Per telegrafo alla Stampa)

Roma, 2, ore 20.

Una delle ragioni per cui il ministro della guerra ha pregato il senatore Bava-Beccaris di rinviare la discussione della sua interpellanza sulle condizioni della difesa nazionale, è quella di guadagnar tempo per fare approvare al Comando dello Stato Maggiore i progetti tecnici presentati dai Comandi di Corpo d'armata.

La discussione al Senato ha richiamato molti deputati, difatti, l'aula della Camera è quasi deserta, e nelle tribune c'è pochissimo pubblico.

Le interrogazioni svoltesi sono prive di ogni interesse. Si riprende poi, dopo le interrogazioni, la discussione sul Bilancio dell'agricoltura.

L'AGITAZIONE IN RUSSIA

(Per telefono e per telegrafo alla Stampa).

Gli scioperi russi.

Pietroburgo, 2, ore 8,25.

La situazione è poco cambiata in Polonia, dove si parla della prossima proclamazione dello stato d'assedio.

In realtà il piccolo stato d'assedio è stato dichiarato già nei Governi di Kielce, Lomsha, Lublin, Ciona e Sowalky.

Lo sciopero dei ferrovieri è terminato; tutte le comunicazioni per strada ferrata che fanno capo a Varsavia sono ora ristabilite.

Parecchi grandi industriali di Varsavia accordarono i richiesti aumenti di salario; altri rifiutarono sempre resistendo.

Gli operai di tutte le piccole officine si sono rimessi in lavoro. Anche i commessi dei negozianti investiti, i cameriri ed i domestici sciuperano. Pattuglie più numerose circolano per la città.

Da Tiflis si telegrafa che il distretto del Governo di Kutais, dove regnano disordini, vien posto sotto gli ordini del maggior-generale Alikanoff, che è rivestito di poteri di governatore.

A Rostow, sul Don, la Polizia ha confiscato una quantità considerevole di polveri ed armi, che trovò presso privati.

Gli operai in sciopero tentarono di fermare colla violenza il lavoro nelle officine che sono in attività.

A Lugansk 4000 operai delle officine Hartmann hanno cominciato oggi lo sciopero. I loro delegati presenteranno oggi le domande alla Direzione. L'ordine finora non fu turbato; ma si temono complicazioni. Tremila operai di altre officine hanno intenzione di aderire allo sciopero.

A Mosca la Commissione municipale ha deliberato ieri a proposito dei disordini che, secondo voci circolanti, debbono scoppiare il giorno 4. La Commissione ha incaricato il sindaco di recarsi dal prefetto per concertarsi con lui sulle misure da prendere.

Si ha da Odessa: Il governatore di Bessarabia chiese l'invio a Sebastopoli di due navi da guerra. Due distretti del dipartimento di Bessarabia sono in rivolta. Si inviò della cavalleria e della fanteria, con cannoni.

Riunioni di operai russi.

Pietroburgo, 2, ore 8,20.

Gli operai nella riunione tenuta alla Casa del popolo reclamarono la riapertura di undici sezioni dell'Unione operaia chiuse il 22 gennaio, e protestarono contro la soppressione dei resoconti nei giornali delle sedute della Commissione Childowski e contro la limitazione del loro diritto di discussione. Parecchi oratori parlarono a favore dello sciopero come arma necessaria per migliorare la loro sorte e reclamarono pure la soppressione dei passaporti, di cui l'obbligo costituisce un'ingiustizia intollerabile verso le classi inferiori ridotte a vera schiavitù. Chiesero che sia garantita la libertà di discussione nelle questioni relative all'impunità, sicchè la Commissione Childowski non darà alcun risultato. Le questioni concernenti la libertà di coscienza e di religione furono sollevate dagli oratori, che protestarono anche contro la continuazione della guerra, che deve dipendere dalla volontà unanime della nazione. Questa protesta provocò un'agitazione e uno scambio di invettive violente fra la quali la riunione fu chiusa.

Sembra certo che una viva diffidenza regni fra gli operai non soltanto verso gli agenti dell'amministrazione, ma anche fra essi stessi, perchè sospettano sempre di essere spiati. Una riunione analoga a quella della Casa del popolo fu tenuta alla Sala Kolsel.

La riunione degli operai eletti in primo grado per eleggere fra di essi la delegazione di 50 membri per la Commissione Childowski, comprendente 215 persone, fu calmissima. Gli operai ascoltarono con attenzione gli oratori, ma rifiutarono di partecipare all'elezione di secondo grado, perchè fra gli operai arrestati il 22 si trovano quelli che per la loro coltura intellettuale erano maggiormente atti ad esser eletti membri della delegazione.

Pietroburgo, 2, ore 8,35.

L'assemblea degli operai eletti di primo grado per partecipare ai lavori della Commissione che si costituirà per iniziativa del senatore Childowski decise di inviare a Childowski una deputazione per comunicargli le domande degli operai, di cui le principali sono: l'inviolabilità personale e domiciliare; libertà di riunione e di parola; elezione di secondo grado di altri cinquanta operai doventi partecipare nella Commissione Childowski.

Nelidoff e l'intervista Capony.

Ci telefonano da Parigi, 2, ore 10,30:

L'ambasciatore russo Nelidoff smentisce formalmente l'informazione data da un giornale secondo la quale l'ambasciatore avrebbe l'intenzione di procedere contro un giornale del mattino in seguito alla pubblicazione dell'intervista Capony.

L'ex-nunzio di Parigi arcivescovo di Lucca.

Ci telefonano da Roma, 1, ore 23:

E' stato nominato l'ex-nunzio a Lorenzelli, arcivescovo di Lucca, ed a Santarelli, ad Urbino.

La guerra russo-giapponese

(Per telegrafo e per telefono alla Stampa).

Kuroki ha aggirata l'ala sinistra russa?

Voci pessimistiche a Pietroburgo.

Parigi, 2, ore 8,25.

Gli ultimi telegrammi giunti da Pietroburgo, lasciano intendere che se il combattimento si svolge specialmente all'ala sinistra dei russi, il duello d'artiglieria però si estende su tutta la fronte dei due eserciti, e che violenti attacchi sono tentati anche contro il centro dell'esercito di Kuropatkine.

Il corrispondente dell'*Echo de Paris* telegrafa di essere ieri sera, ad ora tarda, stato informato che un ponte, lungo un chilometro, sarebbe stato distrutto dalle spie giapponesi, aiutate dai kongusi, al nord di Tienling, interrompendo completamente la circolazione sulla linea. Non si sa se si tratta del ponte di Sungari, che più volte fu oggetto di tentativi dei kongusi, ovvero del ponte di Kai-Ruan-Hien, elevato sopra un affluente del Liao-ho, e che la ferrovia traversa infatti al nord di Tienling.

Allo Stato Maggiore russo pare non si sappia dirlo precisamente. Si deve aggiungere per altro che la notizia non è ancora ufficiale; se lo fosse, avrebbe certamente gravi conseguenze.

A Pietroburgo — aggiunge il corrispondente dell'*Echo de Paris* — ora si è divenuti pessimisti.

Cattive notizie della guerra circolano nei Circoli militari.

Il movimento dei giapponesi su Sin-Ming-Ting, all'ovest dell'esercito russo, continuerebbe vittoriosamente; nonostante gli sforzi del primo esercito, se Kuropatkine non perviene a fermare i giapponesi, sarà costretto ad abbandonare Mukden.

Si annuncia la mobilitazione prossima di tre nuove Divisioni russe. Il Ministero della guerra ha inviato all'Estremo Oriente, la scorsa settimana, 13 batterie da campagna, 35,000 *shrapnels* e 100 milioni di cartucce. E' questa una risposta più che esauriente alle voci di pace!

Più tardi ancora, alle 2 antimeridiane, lo stesso corrispondente, telegrafava: « Vi dicevo in un precedente telegramma che Pietroburgo è pessimista stasera. Occorre forse attribuire questo pessimismo alla voce corsa di una disfatta parziale delle truppe di Linievitch, costretto, perciò, a ripiegarsi su Mukden.

« Così pure circolava ieri sera la voce a Pietroburgo che Kuroki, dopo una marcia forzata, fosse riuscito ad aggirare la sinistra russa. »

Il corrispondente del *Petit Parisien* si fa eco delle stesse voci, dicendo che Kuroki sarebbe riuscito ad infliggere una vera sconfitta all'esercito di Linievitch, aggirando la sua sinistra, e costringendolo ad arretrarsi sul centro russo, dopo aver subito perdite considerevoli. Kuroki continuerebbe nel suo movimento in avanti nella direzione di Mukden.

Si afferma — aggiunge il corrispondente del *Petit Parisien* — nei Circoli non ufficiali che l'esercito russo da 5 giorni abbia perduto circa 6000 uomini tra morti e feriti.

E' da notarsi, per altro, che non si hanno in proposito notizie ufficiali, fuorchè un telegramma di Kuropatkine che è in data del 27 febbraio.

Il generale Gripenberg è deferito ad un Consiglio superiore d'inchiesta che si riunirà sotto la presidenza onoraria dell'Imperatore e sotto la presidenza effettiva del generale Lubovinsky, che sostituisce il generale Dragomiroff, sempre ammalato.

Un altro scontro combattimento.

Tokio, 1, ore.

Le batterie russe di Tungyochaw e delle colline a nord di Tratuchistun aprirono il fuoco ieri alle ore 4. I giapponesi non risposero.

Lunedì sera i cannoni di campagna di Chatangtas ed i grossi pezzi di Wengchengpao concentrarono il fuoco sugli avamposti giapponesi nelle vicinanze del ponte della ferrovia.

Alle ore 1 del mattino cinque compagnie di fanteria si avanzarono da ciascun lato della ferrovia e aggirarono gli avamposti. Finalmente una parte delle truppe russe attaccò le trincee giapponesi ed avvenne un accanito combattimento corpo a corpo. Alle ore 3 del mattino i russi furono respinti lasciando sul terreno 69 morti, alcuni prigionieri e materiale da guerra.

Piccolo vittorie russe.

Pietroburgo, 1, ore 22.

Kuropatkine ha inviato allo Tsar due telegrammi. Il primo, del 27, dice che il nemico si avanzò contro il distaccamento russo di Beniapuza e fu respinto. Il nemico fu respinto pure presso Gauling e Bazagoting. I cacciatori russi molestarono i giapponesi lanciando granate su tutte il fronte di Barfaitso. I cacciatori provocarono un allarme alle 10 di sera a Sandopu. Secondo un rapporto i russi occuparono la testa del ponte dello Sha-ho, impadronendosi di molto materiale.

Il secondo telegramma dice che le avanguardie russe occuparono una posizione e che dopo accanito combattimento i giapponesi furono respinti da Gantuling.

Giovani a Pietroburgo.

Pietroburgo, 2, ore 8,10.

Il generale Stessel ieri non fu ricevuto dallo Tsar.

Giapponesi che non vogliono sentir parlare di pace.

Tokio, 2, mattino.

Il presidente del partito costituzionale ha invitato ieri i membri della Dieta scritti al partito a respingere la prematura proposte di pace. « Il Giappone — disse — deve continuare la guerra finchè una pace permanente non sia garantita. »

Il ministro degli esteri giapponese smentisce la corsa voci di pace.

Tokio, 2.

Il ministro degli esteri, Kamimura, è intervenuto nella riunione dei governatori della Provincia. Egli smentì le voci corse di trattative di pace colla Russia. Kamimura smentì pure che si siano raffreddate le relazioni con l'Inghilterra, ed affermò che le relazioni colla altre Potenze sono amichevoli.

Le gesta della banda bulgara in Macedonia

Ci telegrafano da Costantinopoli, 2, ore 7:

Sabato notte una banda bulgara portò via due preti patriarchisti e quattro contadini dal villaggio di Negorasc, a 12 chilometri a sud-ovest da Florina, e li massacrò fuori del villaggio. Il ministro russo e Costantinopoli ha richiamato l'attenzione della Porta su questo avvenimento e domandò l'arresto dei colpevoli.

PROCESSO MURRI E COMPLICI

Continua l'interrogatorio di Tullio Murri

(CORTE D'ASSISE DI TORINO)

Udienza ant. del 2 marzo.

Un primo squillo di campanello ci chiama frettolosamente nell'aula. Le numerosi crocchi avvocati e pubblicisti si sono fermati nel vestibolo a discutere sulle impressioni dell'udienza di ieri. Anche nell'aula continuano vivacissime le discussioni. Così pure i giurati discutono animatamente tra loro.

Tullio Murri è un po' più pallido di ieri ed abbattuto.

La Corte entra alle 10 meno un quarto.

Tullio, per ordine del presidente, è condotto sulla pedana.

Perchè si è mutata l'ora del delitto?

— Dicemi un po', come va che l'orario ferroviario andò proprio a mettervi tra il gomito destro ed il torace del cadavere?

— Lo dissi già ieri. Lo scopinà forse col piede scivolò sotto il braccio perchè questo era un po' sollevato.

P. M. — Altra volta in istruttoria disse diversamente.

Avv. Nasi. — Nel memoriale, Tullio disse: « Dal sopraluce pendeva un orario, ed io lo misi sotto il braccio del cadavere. »

— Sì, ma io non lo scopinai involontariamente. Perciò tutta la questione sta se io lo scopinai col piede o se lo misi colla mano. Del resto, non mi ricordo specificatamente.

Presidente. — Come va che, dopo le vostre reiterate confessioni ed i confronti ed il vostro memoriale, cambiate ora l'ora del delitto?

— M'accorsi, come già dissi ieri, che se avessi detto subito la verità, che cioè il delitto era avvenuto verso le 24 del giorno 23 o, meglio, nelle prime ore del 29, la Bonetti non avrebbe avuto l'alibi così sicuro come se avessi detto che il delitto era avvenuto alle 18,30, poichè, come è noto, e quest'ora la Bonetti fu vista in istrada da testimoni. Quindi su lei non poteva cadere dubbio di sorta!

— Mentre eravate nell'alloggio, avete sentito chiudere ed aprire cassettoni?

Tullio s'arresta e piange a lungo. Poi riprende, con voce tremante:

— Io non ci badai. Ero eccitato: combattevo contro di me ed i miei pensieri terribili.

— Come era vestito il conte?

— (*Con cadenza fanciullesca*). Non so, non so.

— Avete sentito che, a proposito di quelle mutandine, si disse che non furono mai viste in casa di vostra sorella?

— (*Si stringe nelle spalle*). Eppure io le presi in un cassetto.

— Ed i capelli da donna trovati nel letto e nel vaso?

— Non ho avuto tanta fiducia..... Saranno stati di donne che frequentavano la casa per le bisogna della famiglia.

— Naldi, dunque, vi portò via il denaro. Vi ricordate però che con Naldi non foste d'accordo nel taglio dei biglietti rubati?

— Sì; ma io non previdi questa circostanza al giudice istruttore; anzi, in una lettera, gli espressi i miei dubbi.

— Ma quelle 1500 lire erano il pagamento al sicario?

— No, perchè a Naldi parlai di cinque o sei mila lire.

— E quando vi accorgeste che mancavano dal vostro portafogli 1500 lire?

Tullio risponde sempre più con voce sommessa e sempre più piangente:

— Al caffè, verso le ore 22 del giorno 23, prima che vedessi passare Bonmartini.

— Ma il denaro preso al conte Bonmartini non fu precisamente di 1600 lire?

— Io non presi, o non mi accorsi di prenderne, che 800 lire.

La ferita al braccio.

— Siete stato ferito dal conte? Dove vi medicaste?

— In casa della Bonetti.

— E come?

— Con una grossolana fasciatura.

— E siete stato poi in treno, siete andato in biblioteca, a casa, mi pare, ecc., ecc., e nessuno se ne accorse?

— (*Interrompendo*) La fasciatura doveva stare nella manica..... Dunque non era tanto grossa. Nè tutti potevano accorgersene..... (*Balbettando*) Però la mattina dopo il parto se ne accorse.

— Vostra sorella scrisse e telegrafò dopo la scomparsa di Bonmartini? E voi non telegrafaste anche a vostro padre?

— Mia sorella telegrafò e scrisse. Io pure: dovevo fingere di non saper nulla.

La carta del falso biglietto.

— Vi narrate che l'Accusa trovò in casa della Bonetti molta carta simile a quella del biglietto firmato *B.*, che scrivesse per simulazione del furto dopo il convegno amoroso.....

— (*Interrompendo*) Ma quella carta era quella di casa mia o di casa Bonmartini. Io ne portavo alla Bonetti. Del resto, quella carta della lettera *B.* la trovai sullo scrittoio di Linda.

— E perchè ieri avete detto che quel biglietto l'avevate scritto prima del delitto, mentre in istruttoria diceste dopo?

— Non volevo ammettere che ero stato con Naldi nell'alloggio e quindi non potevo confessare d'aver scritto prima del delitto il biglietto.

— Ma poi ammetteste d'essere stato con Naldi.

— Ma allora non mi fu più chiesto del biglietto.

Avv. Nasi. — Tullio disse che l'mitò una calligrafia femminile, anzi la calligrafia d'una lettera trovata lì. E dove andò questa lettera?

— Non ne so cure.

Avv. Nasi. — Tullio disse anche che ha facilità di falsificare la scrittura.

Tullio (sorridendo). — Di imitare. Provai tante volte a far la firma di mio padre. (*Ridendo*) Se avessi voluto avrei potuto fare delle cambiali a nome di mio babbo.

I tentativi di suicidio della Bonetti e la sua... ingenuità.

Avv. Levi. — Vorrei che Tullio Murri descrivesse i tentativi di suicidio di Rosina Bonetti. V'assistette?

Tullio (calmissimo). — Una volta tentò di avvelenarsi con della morfina, per un piccolo battibecco che avemmo avuto con me. Io le feci correre con un litro di caffè, ma dovetti molto insistere perchè lo bevesse: fui persino costretto a battere i pugni sul tavolo e gridare. Un'altra volta, corsi di assistarmi con il carbone: e fu soccorsa a tempo da vicini, ma era già mezza morta.

Avv. Levi. — Non ha la Bonetti un carattere infantile? Fra i divertimenti non preferiva il cinematografo? E vero che non conosceva nemmeno i francobolli ed i giorni della settimana?

— Ha un carattere buono, anzi mi sopportò come altre donne non mi avrebbero sopportato. Certe volte la offrivo del denaro, perchè subito persino la fame. Eppure essa rifiutava. Era ancora ingenua. Giuseppe quasi come una fanciulla colla bambola, mi confessò tutte le sue colpe..... (*Ridendo*) Cosa che non mi capitò mai colle altre donne..... E ciò mi parve molto amabile, molto bello. Era affezionatissima, generosa. Io cercai di aiutarla facendole dare lavoro da una madre.

Avv. Nasi (ironico). — Dica pure anche del cinematografo e dei francobolli.

Tullio. — Sì, è vero quanto dissi l'avv. Levi.

Avv. Caneglia. — E la Bonetti non le diede prova nel 1898 di gran devozione?

Tullio. — Sì: ero colpito da mandato di cattura, per i moti del 1898. Essa mi nascose in sua casa, poi mi diede abiti femminili per fuggire. I miei parenti mi scrivevano all'indirizzo della Bonetti.

Avv. Caneglia. — E fu così che la mamma di Tullio Murri incontrò, per riconoscenza, a soccorrere la Bonetti?

Tullio. — Sissignore. Rosina era altera in gran strettezze.

Scarpe tinte.

Presidente. — Avete fatto tingere delle scarpe.....

Tullio (pronto). — Sì..... quelle che portavo nella sera fatale, Erano gialle e s'erano macchiate di sangue. Mi dava noia portare quelle scarpe così macchiate. Provai a pulirle, ma non ci riuscì ed allora le feci tingere, dopo averci versato sopra dell'inchiostro; così mia madre non s'accorse di nulla.

— Furono trovate delle stille di sangue sul pavimento dell'alloggio di Bonmartini, e precisamente verso quel finestrino donde, si dice della Bonetti, si sarebbe affacciato il conte. Sapete come furono fatte quelle macchie?

— Signore: forse fui io, mentre mi affacciai al finestrino..... perchè, essendo si muoveva ancora movimento per le scale, sorvegliare il momento di poter uscire.

— Vi fermaste molto nell'alloggio dopo il delitto?

— Ah! signor presidente, non lo saprei dire. A me quei pochi momenti parvero una eternità.

Dopo il delitto, l'anello di sposo.

Nasi. — Non andò, dopo il delitto, da un gioielliere?

Tullio scoppia in pianto, e quasi con angoscia dice:

— Nel mese di agosto avevo promesso di sposare una signorina di Rimini. Dovetti per forza, per non tradirmi, comprare l'anello.

— Eravate ben sicuro che quella sarebbe stata sposerà, se pensavate al matrimonio?

Tullio. — Ero tutt'altro che sicuro. Dio ca mesi di notte soffrire. Ma di giorno dovevo apparire tranquillo. Era necessario.

Avv. Nasi. — Non credeste una cosa per il forestiero del cognato?

— (*Calmissimo*). No! Questa è una delle tante calunnie raccolte nell'atto d'accusa.

Riserve di rivelazioni contro Bonmartini.

Presidente. — Sul conto del Bonmartini di preciso cosa sapevate?

— E' una calunnia che io abbia sparso voci contro il conte Bonmartini. Quello che affermai nel Memoriale è vero. Io non sono qui ad accusare Bonmartini, e dissi solo quanto era strettamente necessario che dicessi. E non ho detto tutto!

— Avete qualcosa da dire ancora?

— Per ora no; e suo tempo, mi sarà opportuno, parlerò.

— Va bene, sia come volete.

Sulle lettere piccanti alla sorella.

Presidente. — Avete scritte delle lettere, come dire, un po' piccanti a vostra sorella?

— (*Ridendo*). Anche questa è una calunnia. Le mie erano lettere allegre, per alleviarla nella sua lunga e continua melanconia, ma non scrissi mai sconcezze. Trattavano quelle lettere di tutti gli argomenti. Amavo mia sorella e la rispettavo.

— Non faceste società colla sorella per giocare a Montecarlo?

— Ma che società! Ma lo pare! Una volta desiderava andare a divertirmi a Montecarlo; e mio babbo non voleva. Io gli dissi che avevo un mezzo infallibile per vincere, ma babbo teneva duro. Allora mia sorella mi diede mille franchi, ed io, tutto lito, le dissi per burletta: « Quello che guadagnerò dividerò a metà con te..... » Ecco la società! (*Ridendo*). Daltronde, ho perduto tutti!

Avv. Nasi. — Non aveva Tullio, già prima di recarsi a Venezia dalla sorella, dopo il delitto detto al giudice istruttore Tinti (si badi che il Tinti è non è Stanzani), di certi intrighi amorosi del conte?

Tullio. — Infatti lo dissi. La Polizia aspettava che il delitto fosse stato la tragica conseguenza d'un imprudente menage amoroso. Mi chiese se il conte bazzicasse donne, ed io gli dissi, come era vero, che già una volta aveva subito un ricatto da parte di una cameriera.

Nasi (insistendo). — Ma non parlò anche di un suicidio?

— Sì; correva voce che quella cameriera fosse spalleggiata da un mascalzone, ex-sott'ufficiale o cose simili.

Presidente. — Mi pare d'aver accennato per ora tutto l'interrogatorio di Tullio Murri. Leggeremo gli interrogatori scritti, e se vi saranno delle contestazioni le faremo grado grado.

Dott. Tirelli (perito). — Domando la parola. Vorrei sole sapere da Tullio perchè la Bonetti sospettò.

Tullio. — Credo che è la conseguenza d'una malattia nervosa.

Per le signore che assistono alle udienze d'Assise.

Tirelli. — Più tardi ed a suo tempo farò domande sui rapporti intimi tra Tullio e la Bonetti.

Presidente. — Ma se lei vuol fare, la faccia pure anche adesso. Tanto alle Assise certi pudori sono inutili, pel bene della verità. Chi teme di veder offesa la sua verecondia non venga.

On. Ferri. — Ha ragione, presidente: le signore non dovrebbero mai venire in tribuna di Assise. Non è bello, nè gentile, nè umano!

I giurati esclamano in coro: « Bravo! Bravo! », e tutto l'uditorio fa loro eco.

Il *presidente* ordina che Tullio Murri sia ricondotto nella gabbia.

Tullio si alza di scatto, prontamente. E' un po' curvo in volto, ma s'è già ricomposto, ed i suoi lineamenti con una strana rapidità sono ritornati rigidi, quasi marmorei. S'inchina alla Corte lievemente, poi si avvia; un carabiniere è al suo fianco.

Nel gabbione gli altri accusati hanno cambiato le donne specialmente. Secchi, ch'è sempre pallido, ha seguito con attenzione grandissima le dichiarazioni di Tullio. Linda ha più volte singhiozzato, appoggiando le braccia allo schienale della panca, il capo fra le mani.

La Bonetti accoglie l'entrata di Tullio con un lungo sguardo, quasi lacrimoso. Essa, durante l'interrogatorio, ha sempre tenuto la faccia nascosta nel fazzoletto. Naldi mantiene invece il contegno d'uomo assorto in profondi pensieri. Appena risceduto sul banco, Tullio ritorna immobile, l'occhio fisso a terra, le mani in grembo, giocherellando col anulimare i pollici. E' l'usuata posizione di tutte le udienze passate.

La lettura degli interrogatorii scritti

Il cancelliere Bussi incomincia la lettura del noto memoriale, già da noi pubblicato integralmente, che, da Catanzaro, Tullio Murri inviò al giudice istruttore, dove, con frasi vivaci, ricercate e quasi con preoccupazione di bello stile, elevò terribile accusa contro il conte Bonmartini, come d'un aguzzino domestico e due degenerato; dove, particolareggiando, ricostruisce la scena capitale della tragedia con tinte più forti, ma nello stesso modo che all'udienza, eccetto che nei riguardi dell'ora nella quale il delitto avvenne; e dove lungamente ragiona per scolpare la premeditazione nel suo assalto e dimostrare la legittima difesa che lo costrinse a compierlo.

I lettori ricordano che, secondo la prima versione, Tullio avrebbe seguito il conte Bonmartini su per le scale, subito dopo il suo arrivo, verso le 18. Entrati in casa, si sarebbero battuti: il conte l'avrebbe assalito, e Tullio, per difendersi, l'avrebbe ucciso.

Stringenti contestazioni.

Finita la lettura del Memoriale, lettura che Tullio ha seguita col capo chino, quasi rincantucciato nelle spalle, il *presidente* domanda all'accusato:

— L'avete scritto proprio voi questo Memoriale?

— Sì.

— E vedete che quanto dite in esso non è tutto vero.

— Io lo scrissi con tanta angoscia e sotto la pressione di tanto dolore.....

— Ma non avevate una donna con voi a Mosso, nella vostra casa?

— Fui da una donna, che mi nascose, a le dieci cento lire per compenso.

— Voi dite Bonmartini aggredisse per primo nella famiglia, mentre ieri stesso avete detto che i primi assalti al matrimonio furono una luna di miele.

— Ma seppi poi che anche questa luna di miele non era stata poi tanto bella.

— Nel Memoriale parlate di una lotta terribile col conte. Ma come poteva il conte fare lotta dopo il colpo dato allo sterno, colpo così terribile?

— (*Esitando, con voce lamentosa*) Ma io scrissi sul Memoriale quanto mi sembrava fosse accaduto veramente. Certo nello stato d'animo che ero non posso dire se tutto quello che scrissi fosse la verità assoluta.

Avv. Nasi. — Fece una minuta del Memoriale!

Tullio. — Lo scrissi a Budapest. Io portai solo fuori la minuta.

Avv. Nasi. — Allora prego il presidente a voler fare esaminare quel documento ai signori giurati.

Il presidente dà ordine all'ufficiale giudiziario Riccio di rimettere ai giurati il manoscritto di Tullio. Questi lo osservano con molta curiosità e meticolosamente.

Il presidente quindi fa il programma per la prossima udienza. Quest'oggi non si rispetterà la consuetudine del mezzo riposo pel giovedì grasso e si continuerà la lettura degli interrogatori scritti di Tullio e le contestazioni che il presidente e gli avvocati crederanno opportune.

Le udienze di domani e dopo domani saranno spese per l'interrogatorio di Linda Murri e la lettura dei documenti che la riguardano.

La seduta di stamane è stata tolta alle 12 circa.

Udienza pom. del 2 marzo.

L'uscitore di stamane dell'on. Ferri contro le donne che intervennero alla udienza delle Assise non ha fatto effetto! Molte signore sono nell'aula, molte altre hanno atteso lungamente e pazientemente nel peristilio, colla speranza di poter entrare nella sala, e solo se ne andarono, ed a malincuore, quando il divieto di rientrarvi più oltre divenne perentorio.

Appena aperta l'udienza, cioè alle 14,45, il *presidente* ordina al cancelliere di leggere il biglietto di Tullio al giudice istruttore, biglietto nel quale lo avvertiva che voleva costituirsi per presentargli il suo diabolicismo. Poi si tenne il primo interrogatorio, subito a Roveredo il 10 settembre, appena arrestato, nel quale interrogatorio Tullio Murri rivela di aver inviato il Memoriale a Bologna, e di aver rassegnato a Budapest, Vienna, Zemlino, Bukarest, Zagabria, Castanza, Zurigo, Strasburgo, Parigi, poi di nuovo a Strasburgo, e di qui a Mosso, Alè, ecc.

Nello stesso interrogatorio affermava Tullio che si costituiva perchè voleva salvare la sorella, arrestata e perseguitata, sebbene innocente.

In un altro costituto egli dà informazioni sul conto di Bonmartini, e dimette invece che spiegate al Naldi la disposizione dell'appartamento e come arrivò potuto appostarvi? Perchè?

— Io non sapevo che Naldi avrebbe confessato di essersi fermato con me nell'alloggio, e per non compromettere il poveretto mi sono sempre che dicessi al giudice istruttore di svegli spiegata la disposizione dell'appartamento, per giustificare il perchè Naldi la conoscesse senza neppure esservi stato.

— E avete detto *appostarvi?* E' una parola-taccia che dà l'idea dell'agguato!

Tullio, quasi fornendo la mano:

— Volevo dire che avevo l'intenzione d'affrontare mio cognato o per la via o, meglio, in un luogo chiuso.

Avv. Nasi. — E come va che, per non compromettere il poveretto Naldi, incorreste nella quell'interrogatorio a danni del loro e del pensiero soggetto?

— Mi spiegai, mi pare, già ampiamente, ieri. Fui frainteso allora dal giud

in cui mi trovavo, non potevo più essere un giudice delle azioni degli altri.

Una voce. — Alta filosofia!

Tullio. — .... Io avevo conosciuto alla sua scrivania, perchè l'avevo fatto fermare là dentro.....

Presidente. — Va bene. Cancelliere seguiti.

Ed il buon Bussi, colla sua voce limpida ed altisonante, continua la lettura degli infiniti interrogatorii scritti, che sono già noti ai nostri lettori per l'empio ed imperiale sunto che abbiamo dato a suo tempo.

Si legge poi una lettera al giudice istruttore, nella quale, dopo aver smentito l'gestosi dell'aggiunto, afferrato da Naldi, conclude: « Invoco dalla S. V. Ill.ma di procurare al più presto possibile giustizia alla sventurata mia Linda, prima che, per mia colpa (e questo è il mio rimorso ed espierò la pena), i patimenti del carcere, le angosce, le malattie ed i delori non procurino la seconda vittima in questa dolorosa tragedia domestica, vittima che sarebbe certo non meno ingiustamente e non meno orribilmente straziata della prima. »

Durante questa lettura Linda scoppia in pianto e Tullio nasconde il volto nelle mani un gabbandone.

Si sospende l'udienza per 10 minuti.

Durante la sospensione d'udienza, l'avv. Ovaglia si intrattiene bonariamente con Linda, che parlò con molto calore, arrossendosi in volto ed agitando convulsivamente le mani inguantate di nero, alla zoccolaia. Ad un dato punto Tullio si alza dalla sua sedia e interviene nel discorso, parlando affrettatamente e accompagnandosi.

Si riapre l'udienza alle 16,30, e subito il cancelliere riprende la lettura interr. sulla deposizione scritta, dove Tullio afferma che la Benetti gli era devota tutto, ma non fino al delitto, e dove, intorno alla chiave a doppia mandata fatta fare da un fabbro-ferraio, spiega che trovò una volta la vera chiave (che apriva la porta del ballatoio da parte del vicolo Pasteria) in un cassetto; la prese, ne fece fare una dal fabbro in fretta e furia al solo scopo di poter penetrare nell'alloggio Bonnartini durante l'assenza dei coniugi, e scrivere poi sui frequenti convegni amorosi, e fare così..... economia.

In un altro interrogatorio Tullio dà notizie dei suoi parenti: il cognato minacciò di scindere la sua santa moglie; un fratello del nonno dovette separarsi dalla moglie, che non fu potere più sopportare; il padre suo era chiamato: *Il terribile Gusto*, per i suoi scatti nervosi; Alcide è pure violento e facile all'ira; lo zio Alfredo sparò una fucilata contro un contadino per una mala risposta. Confessa Tullio poi di essere anch'egli irritabile e pronto di mano, e che più volte ebbe delle beghe e delle questioni cavalleresche piuttosto gravi. Solo Teodolinda — secondo Tullio — era mite, mobemunica, buona come la donna materna, e quasi povera e degnissima creatura predestinata alla sventura.

In un altro interrogatorio Tullio Murri afferma che la sera del delitto andò lui alla stazione colla Benetti ad imbucare quelle cartoline che erano scritte sul caffè.

Il *presidente* gli osservò ora:

— Dunque questo non è vero?

— No! è vero che mi mossi con la Benetti per andare ad imbucare le cartoline agli guardi una busta delle lettere, ma la corrispondenza era già stata ritirata. Ci avviammo allora alla stazione..... Ma poi....

Tullio s'arresta e si siede.

Avv. Nasi. — Vorrei sapere cosa viene dopo quel ma e quel poi?.....

Avv. Gattardi. — Ma se l'ha già detto mille volte.

On. Ferri. — L'avv. Nasi fa apposta a farlo ripetere, fingendosi ingenuo.

Avv. Nasi. — Voglio sapere la fine della frase: è un desiderio legittimo.

Avv. Caveglia. — Ha detto ieri che trovò il conte Bonnartini alle Due Torri. Mi pare che lo dica chiaramente.

Ad un altro punto il *presidente*, per una circostanza emersa in un interrogatorio, domanda a Tullio:

— Vi siete tolto le corpo anche dopo il delitto?

— Sicuramente.

— E perchè?

— Per non fare ruttura.

— Come, a mezzanotte?

— Se sotto c'era una farmacia.

A questo punto Secchi fa un gesto.

Presidente a Secchi. — Lasciatela dire, Secchi, non fate dei gesti.

On. Barzini. — Non ha detto nulla Secchi.

Presidente. — Ho visto bene io!

Secchi si alza e dice: « Chiedo scusa: ho fatto veramente un gesto, ma tanto Tullio mi volta le spalle. »

Presidente a Tullio. — Desidera dunque qualcuno nella farmacia?

— Sì, qualcuno vegliava: temevo di attirare la sua attenzione nel rumore dei miei passi.

— Ma e la caduta del corpo del Bonnartini non poteva essere stata avvertita?

— Dove cadde Bonnartini non c'era il pavimento di legno. Poi sotto quel punto non c'era la farmacia.

— Non si furono dei rantoli e delle grida?

— (*A voce sommessa*) No, nulla.

Ed altra volta il *presidente* gli contesta:

— Voi avete detto in istruttoria che la Benetti, dopo aver bruciati i vostri abiti, andò alla palazzina Murri a prendere degli altri vestiti. Ora dite che non è vero.

— Signorsì, non è vero. Le dissi allora perchè il giudice mi disse che, se gli abiti miei erano già in casa della Benetti, la premunizione della mia premeditazione aumentava.

— Ma voi non mi lasciate a scolparvi dalla premeditazione: lo avete detto in un vostro interrogatorio.

— (*Vivacissimo*) Ma no, ma no. Io dissi che prima di tutto mi interessava salvare il mio onore e la mia reputazione e non apparire un volgare malfattore. Questo ho detto, e voleva dire.

Sempre contro il giudice istruttore.

Ad un certo punto l'avv. *Abramo Levi* fa osservare che in un interrogatorio scritto, ad una risposta del Murri, si fa seguire dal giudice istruttore la frase: *Tuttavia colle parole dell'accusato*, ed esclama:

— Ma allora il resto non è testuale. E' la prima volta che vedo in un processo una simile chiesa!

Presidente. — Ma capirà che non si possono proporre parola per parola le dichiarazioni degli accusati.

Avv. Caveglia. — Oh! qui non si tratta di parola per parola, ma di qualcosa di molto meno! Proverò che interrogatorii di cinque ore sono riassunti in due paginette.

Avv. Nasi. — Ma non è provato affatto che abbiano durato cinque ore.

Gli avvocati di Difesa, in core: « Lo proveremo! Lo proveremo! »

On. Ferri. — Ma se perfino le deposizioni in dialetto si riducono in elegante italiano, con qual fedeltà poi oggiuno se le può immaginare!

Presidente. — Ci verrebbero ancora le deposizioni in dialetto! Dovremmo allora aver qui una turba di interpreti.

Nel suo penultimo interrogatorio, Tullio nega di aver detto e scritto che Bonnartini era pervertito, però la descrive come dilettante di fotografie oscene, facile a mezzi schermi anche colle persone di servizio, e vizioso, sebbene bacchettone.

Gli osserva il *presidente* che in questo interrogatorio egli disse che aveva preso la carta per scrivere il famoso biglietto firmato B..... sullo scrittoio del conte Bonnartini, mentre stamane disse che l'aveva tolta dallo scrittoio della contessa.

— Stamane ho detto la verità — risponde Tullio. — D'altronde, durante il tempo che mi fermai nell'alloggio Bonnartini non andai nella stanza del conte.

Nell'ultimo interrogatorio narra Tullio Murri che da Ulma scrisse a certa signorina Anaker, raccontandole l'accaduto, ma senza molti particolari. La Maria Anaker era stata buona in casa Bonnartini, e Tullio Murri doveva trovarsi con lei a Monaco, dove voleva recarsi per certi suoi studi. Con essa ebbe attiva corrispondenza.

Presidente. — Ma capirà che non si possono proporre parola per parola le dichiarazioni degli accusati.

Avv. Caveglia. — Oh! qui non si tratta di parola per parola, ma di qualcosa di molto meno! Proverò che interrogatorii di cinque ore sono riassunti in due paginette.

Avv. Nasi. — Ma non è provato affatto che abbiano durato cinque ore.

Gli avvocati di Difesa, in core: « Lo proveremo! Lo proveremo! »

On. Ferri. — Ma se perfino le deposizioni in dialetto si riducono in elegante italiano, con qual fedeltà poi oggiuno se le può immaginare!

Presidente. — Ci verrebbero ancora le deposizioni in dialetto! Dovremmo allora aver qui una turba di interpreti.

Nel suo penultimo interrogatorio, Tullio nega di aver detto e scritto che Bonnartini era pervertito, però la descrive come dilettante di fotografie oscene, facile a mezzi schermi anche colle persone di servizio, e vizioso, sebbene bacchettone.

Gli osserva il *presidente* che in questo interrogatorio egli disse che aveva preso la carta per scrivere il famoso biglietto firmato B..... sullo scrittoio del conte Bonnartini, mentre stamane disse che l'aveva tolta dallo scrittoio della contessa.

— Stamane ho detto la verità — risponde Tullio. — D'altronde, durante il tempo che mi fermai nell'alloggio Bonnartini non andai nella stanza del conte.

Nell'ultimo interrogatorio narra Tullio Murri che da Ulma scrisse a certa signorina Anaker, raccontandole l'accaduto, ma senza molti particolari. La Maria Anaker era stata buona in casa Bonnartini, e Tullio Murri doveva trovarsi con lei a Monaco, dove voleva recarsi per certi suoi studi. Con essa ebbe attiva corrispondenza.

Presidente. — Avete detto al giudice istruttore che, se avreste trovato il cancelletto chiuso per inciso dalla casa Bonnartini, avrebbe finita lì per voi?

— Sì; ma ora questo mi spiace che non è vero, perchè se di giorno il cancelletto potrebbe ancora essere chiuso da qualche passante, di notte sarebbe stato ciò più difficile. Io uscii dall'alloggio Bonnartini alle 24.30 o alle 24,45, ed il cancelletto era ancora aperto, come l'avevamo lasciato passando io e il conte.

Alle 18 si sospende la seduta, che proseguirà ancora per parte dell'udienza di domani mattina, e si toglie la seduta.

CINI.

Il nostro Cini.

La lista dei nuovi senatori.

Ci telegrafano da Roma, 2, ore 19,30:

La *Tribuna* dice che il Consiglio dei ministri ha esaminato ampiamente la presente situazione, e deliberò la lista dei nuovi senatori da proporsi all'approvazione reale. La lista comprenderà una trentina di nomi, e sarà pubblicata sabato, 4 corrente, nell'anniversario dello Statuto.

Le Ditte ammesse alla gara per l'acquedotto pugliese.

Ci telefonano da Roma, 2, ore 12,50:

La Commissione nominata dal ministro dei lavori pubblici, e composta del sottosegretario di Stato Pozzi, del direttore generale Mangenella, del presidente di sezione al Consiglio superiore dei lavori Meganzini, degli ispettori superiori Decorsi e Bruno, ultimò l'esame delle domande d'ammissione alla gara per la costruzione e l'esercizio dell'acquedotto pugliese. In conformità della proposta della Commissione il ministro, con decreto 28 febbraio, ammise alla gara le seguenti Ditte: 1. Société anonime des haute fourneaux de Pont à Mousson; 2. Philipp Holzman e C. di Francoforte sul Meno; 3. Robinson Flemings et C. di Londra; 4. Decloedt et Dumon di Bruges e Rieuhenberghe; 5. Compagnie générale des conduites d'eaux di Liegi; 6. H. Garner, Courtaud et C. Fourgerolle frères di Parigi; 7. Sir Jean Jackson Limited di Londra; 8. Società alti forni, fonderie e acciaierie di Terni; 9. Società generale immobiliare di lavori di utilità pubblica e agricola di Roma; 10. Ercole Antico e soci di Genova; 11. Società Veneta per costruzioni ed esercizio di ferrovie secondarie in Padova; 12. Società anonima alti forni e fonderie di Piombino.

Un'interpellanza al ministro Orlando sui pieni poteri.

Ci telegrafano da Roma, 2, ore 21,10:

L'on. Galloppi ha presentato alla Presidenza della Camera la seguente interpellanza: « Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro della pubblica istruzione per sapere se egli ritenga costituzionale l'art. 3 del decreto 1.o gennaio 1903, emanato in applicazione della legge 8 luglio 1904, e se intenda far cessare immediatamente la dittatura dei pieni poteri assuntisi con quel decreto, mantenendo in uno stato di agitazione e di organico una intera amministrazione centrale dello Stato, con grave danno dei pubblici servizi. »

Ritorno d'esami di abilitazione all'insegnamento.

Ci telegrafano da Roma, 2, ore 21,15:

Con circolare di oggi il ministro Orlando ha risolto al 2, 3 e 4 maggio gli esami di abilitazione all'insegnamento del francese, della computisteria e della calligrafia, che dovevano aver luogo il 15, 17 e 18 aprile presso alcune Università ed Istituti tecnici già indicati.

Il rimpatrio del presidio italiano in Cina.

Ci telegrafano da Roma, 2, ore 22,15:

Il Consiglio dei ministri ha deciso il rimpatrio delle truppe italiane dalla Cina. Fu noleggiato a tal uopo il piroscafo *Verona*, della navigazione Generale Italiana per il viaggio di ritorno, che avrà luogo nell'aprile. In Cina rimarrà semplicemente una nave stazionaria con distaccamento di marinai sbarcati.

Dalla Capitale.

Ci telegrafano da Roma, 2, ore 21:

Stamane si è riunito a palazzo Braschi il Consiglio dei ministri, presieduto da Giolitti. Erano presenti tutti i ministri.

— Il Papa ha ricevuto i vescovi di Grenoble, Bergamo, monsignor Tacchi, delegato apostolico a Costantinopoli, e Murphy, rettore del collegio irlandese.

— Feriti, vice-segretario amministrativo nell'Amministrazione del lotto, è trasferito da Torino a Venezia.

— Oggi fra gli scioperanti *fornai* ebbe luogo un *referendum* circa la continuazione dello sciopero. Votanti 548: per la continuazione 532; per la cessazione 21; nulli 3. Lo sciopero quindi prosegue.

— L'on. Marcora alle 6,15 si recò in casa di Giolitti, e vi si trattenne circa due ore.

La salma di Guillaume.

Ci telefonano da Roma, 2, ore 14,30:

La salma di Guillaume fu trasportata questa notte a Villa Medici; oggi, alle 16, s'imbalsamerà il cadavere, quindi sarà esposto al pubblico nella sala della biblioteca, al primo piano dell'Accademia, dove saranno le guardie alla salma i pensionati dell'Accademia. I funerali avranno luogo sabato, 4, nella chiesa di San Luigi dei Francesi, alle ore 16; quindi la salma sarà trasportata direttamente a Parigi nella tomba della famiglia Guillaume. La salma ora è vegliata dalla figlia e da due nipoti.

Una vertenza tra Walter-Mocchi e la "Sera,,

Ci telegrafano da Milano, 2, ore 14,40:

In seguito ad un articolo pubblicato dalla *Sera*, in cui si narrava il preteso incidente occorso alla stazione di Roma a Walter Mocchi, costui incaricava i pubblicisti Russo e Miceli di sfidare l'avv. Sani, direttore della *Sera*; Sani nominava suoi rappresentanti gli avvocati Agnetti e Roman Sacchetti. Oggi i padrini si riuniranno alle ore 12: ma si ignora ancora se avrà luogo il duello. In caso il duello avvenisse, l'arma scelta sarebbe la spada.

Avendo Italo Bianchi, redattore-capo della *Sera*, assunto la responsabilità dell'articolo che accusava la sfida dei Walter-Mocchi, questi inviò i suoi padrini di sfidarlo.

Le vicende dell'ostruzionismo.

A Roma.

Ci telegrafano da Roma, 2, ore 20,30:

L'ostruzionismo, alla stazione di Termini, viene fatto stamane, con assai minore intensità dei giorni scorsi. Però, l'aspetto della Stazione, sotto la tettoia e sul piazzale, è invariato. L'ingresso è sempre sospeso. Stamane tutti i treni sono partiti con ritardi di soli quattro o cinque minuti. Il numero dei viaggiatori, sia in arrivo che in partenza, è sempre esiguo. In generale prevale l'opinione che l'ostruzionismo dovrà cessare per esaurimento.

Tra la classe dei ferrovieri già si manifesta un vivo malcontento. Oggi, tra i macchinisti e deviatori e frenatori, avvenivano vivaci discussioni, non volendo i primi sopportare più i danni derivati dall'ostruzionismo. Il treno N. 1, di Torino, (via Pisa), delle 7,40, è giunto alle 10,38. Il ritardo era dovuto ad una lunga fermata fatta a Fanglia, dove si dovette attendere una macchina di riserva da Pisa, perchè quella che aveva trainato il treno da Torino era guasta. Il treno N. 19, da Milano, delle 9,40, è arrivato alle 11,4, causa una lunga attesa fatta a Sarzana per attendere la coincidenza da Milano. Il N. 7, da Napoli, delle 7, giunse alle 8,22; ed il N. 3, diretto, da Torino, che doveva essere in Roma alle 10,10, sarà in stazione con circa 4 ore di ritardo.

In tutte le Stazioni principali, i treni sono partiti in orario. I ritardi si verificano lungo la linea.

Ci telegrafano da Roma, 2, ore 22:

Alla stazione i treni seguitano a partire in orario, ed hanno ritardi insensibili, dipendenti da cause estranee all'ostruzionismo. Solo negli arrivi perdurano i ritardi, ma non per tutti i treni. Sono notevoli quelli pei treni di Napoli. In generale i macchinisti sono disposti a transigere; ciò non può dirsi dei deviatori. Tutti i giornali rilevano come i ferrovieri siano stanchi dell'ostruzionismo, che perciò va illanguidendosi.

Stasera ci sarà una riunione dei ferrovieri di Roma; la *Patria* dice che le intenzioni conciliative sono in prevalenza.

A Milano.

Ci telefonano da Milano, 2, ore 17:

Ho da fonte inoppugnabile che la maggioranza dei ferrovieri, stanca del prolungarsi dell'ostruzionismo, intende di riunirsi in assemblea, proponendo un ordine del giorno che, rimettendosi ai deputati dell'Estrema, proclami subito l'immediata cessazione dell'ostruzionismo.

La Camera di commercio votò una vibrata protesta per il prolungarsi dell'agitazione ferroviaria.

A Napoli.

Ci telegrafano da Napoli, 1, ore 23,5 (*ritardata*):

I ferrovieri si riunirono stamane in nuova assemblea generale alla Borsa del lavoro. Dopo che il Pedrini ebbe esposto alcune modalità dell'ostruzionismo e Guarino ebbe rilevata la critica situazione politica creata dall'agitazione dei ferrovieri, venne votato un ordine del giorno con cui si delibera di protrarre l'ostruzionismo finchè il Governo non abbia ritirati gli articoli 71 e 72.

Si compilò quindi un manifesto alla cittadinanza, il quale rileva come il personale superiore delle ferrovie vieti apertamente il regolamento e poi pretende che i subalterni lo violino dal canto loro.

I rappresentanti della Lega operaia, riuniti d'urgenza, deliberarono stanera stessa, per solidarietà coi ferrovieri, di organizzare una resistenza finchè non siano ritirati dal Governo i propositi di restringere della libertà operaia.

* * *

Ci telegrafano da Napoli, 2, ore 19,55:

Anche a Napoli l'ostruzionismo decresce. I treni principali partirono con pochi minuti di ritardo; il personale pare stanco del sovrumano sforzo. I treni meno importanti non furono ancora ristrinti; quelli viaggiatori sono sempre scarsi. Un contingente notevole è dato ancora dai treni di Castellammare, Sorrento e Foggia. Avvengono i soliti scambievoli di contro-ostruzionismo ed altri provvedimi della severità degli ispettori ed ingegneri. Tra i primi è notevole quello di un viaggiatore che domandò al un ferroviere, con gli obiettivarsi di rimanere in un certo posto, la carta di riconoscimento; tra i secondi quello del ferroviere Pedrini, uno dei commessi in « Continente », il quale non voleva accelerare la marcia della macchina dicendo che la Legge era ingombra. L'ingegnere Bocca, capo-servizio, allora salì sulla locomotiva e la fece manovrare.

A Foggia.

Ci telegrafano da Foggia, 2, ore 20,30:

I ferrovieri si sono riuniti in pubblico Comizio nell'ex-chiesa di San Gaetano, che apparisce affollatissima. Parlò prima il professore dell'Istituto tecnico Macciotta, il quale attaccò violentemente il Governo e la borghesia, che cantonano le sopraffazioni dei ferrovieri, e si scagliò contro il Parlamento, qualificandolo la sciagura d'Italia. Il delegato lo fece interrompere. Il prof. Macciotta proseguì invitando ad adottare mezzi violenti per la soluzione della questione. Parlarono gli avvocati Maiolo e Fiorillo, il repubblicista Fobiero e l'anarchico Molinas, attaccando tutti la borghesia e la stampa ufficiosa, che artatamente muove l'opinione pubblica contro i ferrovieri.

A Verona.

Ci telegrafano da Verona, 2, ore 21,10:

L'ostruzionismo alla stazione di Porta Vescovo continua, ma senza inasprimento. I treni di stamane, provenienti da Milano, giunsero però ancora con forti ritardi. Oggi arrivò i treni da Milano giunsero in orario. La sorveglianza degli ispettori delle ferrovie è raddoppiata.

A Voghera.

Ci telegrafano da Voghera, 2, ore 20:

Negli stabilimenti industriali, causa l'ostruzionismo ferroviario, incomincia a farsi sentire la mancanza del carbone. La Ditta Carminati e Rigamonti dovette ricorrere all'officina comunale del gas per non procedere alla chiusura dell'opificio.

A Novara.

Ci scrivono da Novara, 2:

L'ostruzionismo langue di già. La locale Camera di commercio ha spedito al ministro di industria e commercio il seguente telegramma:

« Camera di commercio di Novara, unanimente preoccupata incalcolabili danni che attuale disordine servizi ferroviari produce alla economia nazionale, a nome industriali, commercianti invoca dal Governo provvedimenti energici, immediati, atti a difendere interessi Paese, garantire ed assicurare libero svolgimento della vita economica. »

A Domodossola.

Ci scrivono da Domodossola, 2:

Un passo per l'energia spiegata dal capostazione e un poco per la stanchezza del personale, l'ostruzionismo è finito.

Ieri frattanto la circolare-programma, approvata oggi stesso dal Comitato dei macchinisti: « I macchinisti scritti al Sindacato autonomo di Domodossola respingono l'azione deliberata dalle altre organizzazioni, perchè ha per base il principio politico piuttosto che quello economico. »

La protesta contro l'ostruzionismo.

Ci telegrafano da Roma, 2, ore 19,30:

Continuarono a giungere all'Associazione nazionale per il movimento dei forestieri voti di protesta contro l'ostruzionismo, emessi dalla Camera di commercio di Arezzo, Genova, Rimini, Pisa, Bologna, Macerata e Cuneo; dalla Società fra commercianti di Stradella; dall'Associazione commerciale di Messina; dall'Unione commerciale di Napoli; dall'Associazione industriale di Firenze e provincia; dalla Società commerciale e degli esercenti di Vicenza; dalla Camera di commercio ed arti di Spezia; dall'Associazione industriali ed esercenti di Livorno; dall'Associazione per il buon consumo di Iseo; dalla Società esercenti ed industriali di Voghera; dal Consorzio esercenti di Firenze e dintorni; dalle Sezioni dell'Associazione per il movimento dei forestieri di Montepulciano, Firenze, Girgenti, Iseo, Rapallo, Siracusa; dalle Camere di commercio di Novara, Alessandria, Lucca, Siena, Grosseto.

Un'interrogazione alla Camera.

Ci telegrafano da Roma, 2, ore 20,30:

Santini e Giovanni Torlonia hanno presentato alla Camera la seguente interrogazione: « I sottoscritti interrogano i ministri dell'interno e dei lavori pubblici per sapere se e quali mezzi abbiano avviato ed intendano di avviare per regolare il funzionamento del servizio ferroviario e per la tutela del libero svolgimento dei commerci e delle industrie. »

Una spiegazione della Commissione delle ferrovie sul suo comunicato.

Ci telegrafano da Roma, 2, ore 16:

Il comunicato pubblicato ieri sera dalla Commissione per le ferrovie, specie nella ultima sua parte, diede luogo a molti equivoci. L'interpretazione, difatti, della frase: « Intanto la Commissione ha intrapresa la discussione generale per risolvere i problemi di carattere di maggiore urgenza », fece credere, alle prime, che la Commissione fosse entrata nell'ordine di idee espresse nella riunione dei tre gruppi dell'Estrema, di dividere cioè i progetti ferroviari in due parti: una che riguarda essenzialmente il nuovo assetto ferroviario, e l'altra comprendente tutte le altre quistioni, oppure che la Commissione volesse stralciare i famosi articoli 71, 72, per applicarli sollecitamente ove fosse il caso.

Stamane, gli stessi Commissari, a togliere ogni errata interpretazione al loro comunicato, dichiaravano a Montecitorio che i problemi urgenti di cui parla il loro comunicato riguardano le somme che il Governo ha bisogno per intraprendere al 1.o luglio l'esercizio di Stato in cui si spera; è naturale debba averne l'autorizzazione molto prima di tale data, perchè molti provvedimenti possono essere attuati in 24 ore.

La relazione Daneo sulla elezione di Savigliano.

Ci telegrafano da Roma, 2, ore 20,25:

Escrivi il sunto della relazione Daneo sull'elezione contestata di Savigliano. Dopo fatti i risultati elettorali della votazione del 3 novembre, scrive: « Nessuna certa incertezza si era elevata nè si elevò contro la regolarità delle operazioni, nè fu messa in dubbio la lealtà del risultato della votazione. L'accanimento della lotta per questioni locali che erano connesse col scuola e una lieve differenza di voti tra i due candidati accettarono facilmente le numerose e non lievi proteste. Nessun serio sospetto di corruzione per danaro fu elevato contro quelle popolazioni educate a lotte elevate e civili; ma non mancarono scene di parzialità e di pressione per parte delle Autorità governative e di quelle momentaneamente preposte al governo delle amministrazioni locali. Abbondarono quelle irregolarità nelle operazioni di partigiano appassionato nello schede, e, data la causa differenza dei voti e degli indizi che dalle prese risposte dalla documentazione loro e dalla deliberazione degli atti poterono raccogliersi, la Giunta fu unanime nel riconoscere la necessità della contestazione proposta dal relatore.

« Nella discussione con mancarono le parti di appoggiare a successi allegati l'astenso e la difesa dell'elezione: anzitutto i ricorrenti per Garullo, perchè ne attribuendosi con più imparziale giudizio al dott. Bersilo 23 schede degli uffici tenuto per nulle e invalidandone, per contro, sette di quelle contestate, ma assegnate al Chiarino, potesse venir superiata la differenza dei 37 voti e venir invece, con proclamare di almeno 3 voti, riconosciuto eletto il Bersilo.

« Ma l'esame, ogni mente imparziale, fatto da una Commissione che fu unanime nel suo giudizio, applicando alle schede nulle e contestate le regole sempre consacrate dalla Giunta, non confortò questa tesi. La Giunta dovette quindi darsi il carico delle obbiezioni che intaccavano la regolarità formale ed il valore intrinseco della votazione, poichè la differenza emigrava voti fra due concorrenti ed obbligare la Giunta a pesarne con ogni maggior scrupolo la supposta influenza sull'esito.

« Era giurato, assistito dai rettorandi che, nella prima sessione di Savigliano, molte e gravi fossero state le irregolarità. In quanto il verbale segna 379 elettori votanti e 379 se segna la lista d'identificazione che la Giunta richiese e che riconobbe regolare. Invece lo stesso verbale dà conto di 384 voti che si attribuiscono così: Chiarino 123, Bersilo 240, bianche e nulle 13, totale 384. Per accertare il vero, dopo la discussione, la Giunta ordinò l'apertura e l'esame delle schede della scelone. Da esame fu spiegata la più grave delle apparenti irregolarità. Le schede, tutte regolari, non sono in realtà che 379, quanti cioè furono gli elettori votanti, e si dividono così: 120 Chiarino, 245 Bersilo, 13 nulle ed 1 bianca. Rimane quindi a spiegarsi la differenza di 5 schede in più rimaste nell'urna delle schede non usate. Ma poichè la corrispondenza dei voti al numero dei votanti e la regolarità delle schede unite per il voto non è più in questione, non è a portarsi il sollievo quando le altre gravi ragioni non colorirono di frode questa discordanza.

« Un altro grave appunto riflettava la nomina di Scarnafigi, nella quale un episodio frammezzo avvenne. Il verbale e la scheda d'identificazione vi fanno in 77 il numero dei votanti e pare non vi si dà contro che di 71 scheda, cioè 39 per Chiarino, 31 per Bersilo ed 1 bianca. Dove e a chi andarono le altre 6 schede? chiedevano con ragione i reclamanti.

« Anche qui valle la Giunta che le schede vennero e si aprirono e furono trovate perfette 77, le quali davevano essere a capo 43 per Chiarino, 33 per Bersilo e 2 bianche. Sicchè come a Savigliano si corrisse un errore in più, così a Scarnafigi si verificò un errore in meno. Eliminata ogni altra questione di computo e regolarità verbale e ritenute inattendibili le altre obbiezioni fatte alle liste d'identificazione, e perchè portavano solo le firme di tre scrutatori invece che di tutto l'ufficio, e perchè ogni nome di elettore votante portasse a riscontro la firma del segretario e altri, sistematicità di uno scrutatore, la Giunta passò all'esame dei reclami che riguardavano fatti materiali di voto contrario o impedito.

« A prima vista apparirono specialmente gravi taluni fatti che si denunciarono commessi in due sezioni, ma specialmente nella prima di Savigliano. Si diceva che il Bersilo avesse riportato in quella sezione più del doppio dei voti del suo competitore, e in precedenza più voti che nelle altre sezioni dello stesso Comune, poichè anche se ne fosse scevata, gli elettori votarono.

« Altre irregolarità di momentanea sospensione nelle votazione, di ingerito accesso a taluni elettori, dopo chiusa la votazione, alla sala della prima sezione, non pure obbiettate e certo rilevate in chi le consideri un'imperfetta osservanza delle leggi e non nella interpretazione. Ma poichè non si tratta di nullità sopravvenuta accertata pel fatto in se stesso, la Giunta riconoscendo che la votazione fu regolarmente chiusa non può dare peso sicuro a questa enunciazione momentanea. Del resto, l'assistenza ed il scrivere degli scrutatori della minoranza e di numerosi elettori dei due partiti escludevano in contesto ogni sospetto di broglio e di violenza. Dissipate così le obbiezioni principali, e poichè l'esame delle schede delle sezioni, appena ritenute sospette di errore, aveva tolto di mezzo ogni dubbio sulla prevalenza numerica del proclamato, non parve alla Giunta di indagarsi ad altre minori questioni, come quella della forza chiamata dal presidente per evitare tumulti, o sulla sospetta presenza nella sezione della guardia di finanza all'amministrazione dell'ospedale al candidato Bersilo, o della circostanza negata dall'interessato nella Sotto-Prefettura di Saluzzo di un segretario del seggio, poichè di tutte ricordate o non provata la verità o un'efficacia utile sul voto. Il risultato definitivo dell'elezione di Savigliano dopo i controgi, le attribuzioni e le rettifiche sovraccennate si riassume così: Chiarino voti 1919, Bersilo voti 1915. Ridotta pure a 14 voti la prevalenza del proclamato è quindi legittimamente accertata, e nella lotta, per quanto accanita, nessun fatto così rilevante appare avvenuto che possa distruggerla nonostante ed astensioni e minorità dovute a brogli, sopraffazioni o violenze o tanto meno a corruzione. Perciò la Giunta propone la convalidazione del proclamato Chiarino. »

L'ex-ministro Nasi deferito alla Assise.

Il suo luogo a procedere contro il comm. Consiglio.

Ci telegrafano da Roma, 2, ore 20,30:

Il procuratore generale della Corte d'Appello di Roma, incaricato dello studio del processo contro l'ex-ministro Nasi e compilo, ha terminato la sua requisitoria, che non è stata però ancora notificata a tutti gli accusati. In essa si conformano le sue accuse e si stabilisce il deferimento degli imputati alle Assise, eccettuato fatto pel comm. Consiglio, al quale mancano il stato accidente il « non luogo a procedere per insufficienza d'indizi ».

Il principe Federico di Prussia a Napoli.

Ci telegrafano da Napoli, 2, ore 20:

Stamane, probabilmente, partirà per l'Estremo Oriente, il principe Federico Leopoldo di Prussia, giunto stamane col piroscafo *Prinz Eitel*. Il piroscafo fu salutato dalle salve di tutte le navi ancorate nel porto militare, le quali incrocio il passo. Il principe, che fu ricevuto dalle Autorità militari, si recò oggi a visitare Pompei, accompagnato dal console generale Von Reckowski.

Sullo stesso piroscafo partiranno per la Cina diciotto ufficiali italiani, belgi, francesi ed olandesi.

I propositi del nuovo ministro francese della guerra.

Ci telefonano da Parigi, 1, ore 23:

Alla Camera nella seduta antimeridiana fu ripresa la discussione generale del bilancio della guerra e si intrattenne la discussione degli articoli.

Ferry-Dubotre richiama l'attenzione del ministro della guerra sull'impulso dato attualmente dalla Germania alla costruzione di forti alla frontiera, e chiede che si prendano misure per proteggere Nancy contro un'eventuale invasione. Si approvano alcuni articoli del bilancio.

Il seguito della discussione è rinviato nel pomeriggio.

Nella seduta pomeridiana si continua la discussione del bilancio della guerra.

Klotz, relatore, crede necessario che il servizio biennale, approvato dal Senato, venga approvato dalla Camera nel più breve termine possibile. Aggiunge che bisogna preoccuparsi delle fortificazioni e degli approvvigionamenti, conchiude il bilancio della guerra del 1906 sarà più elevato di quello dell'anno corrente.

La separazione delle Chiese dallo Stato e la legge delle successioni fermarono fermo 80 milioni di franchi; ma essi saranno insufficienti ai bisogni. Allora si potrà pensare a varii miglioramenti, come a quello del petrolio e delle reclute di scuolaro, ecc. Il relatore conclude dicendosi avverso a qualsiasi riduzione diminuente il valore dell'esercito.

Il ministro della guerra afferma che la nuova legge renderà migliori i quadri degli ufficiali di carriera. Vuole il mantenimento delle Scuole militari, vuole pure che i soldati siano istruiti per sottrarli alle pene corporali. Dice che bisognerebbe sopprimere la prigione e la cella, e sostituire queste pene coll'isolamento. Per ciò che concerne le note ufficiali, dichiara che ordinò ai comandanti di comunicare queste note ai loro ufficiali. Crediamo saprà così la ristrettezza data dai propri casi.

Tournade chiede la radiazione dei crediti stanziati nel bilancio della guerra pegli addetti militari francesi all'estero, per ottenere la soppressione degli addetti militari esteri accreditati presso il Governo francese. L'oratore critica l'opera degli addetti militari.

Berteaux risponde che la missione degli addetti militari consiste nel mantenere le buone relazioni colle altre nazioni, non nel procurare informazioni pericolosissime. L'oratore chiede che la proposta Tournade si respinga, e la Camera la respinge.

In lode dell'arbitrato internazionale.

Un "referendum,, per la separazione della Chiesa dallo Stato.

Ci telefonano da Parigi, 2, ore 21,30:

Il gruppo parlamentare per l'arbitrato ha approvato all'unanimità una mozione regolarizzando il progresso nell'applicazione che è stata fatta dall'istituzione nella Commissione internazionale nel grave incidente di Hull. Questa mozione auspicherebbe dall'incidente dimostra i servizi che può rendere ai Governi ed ai popoli la messa in vigore della convenzione dell'Aja.

Berthelot ha presentato all'Ufficio della Camera il progetto invitante il Governo a procedere durante le vacanze parlamentari di Pasqua al *referendum* comunale dipartimentale sulla questione per la separazione della Chiesa dallo Stato.

La missione Brazzà al Congo.

Ci telefonano da Parigi, 1, ore 22,30:

Gli scandali avvenuti al Congo francese hanno richiamato l'attenzione del Governo, il quale ha incaricato il Brazzà di una missione in quel beato paese, dove gli amministratori fanno del brodo di intestini di negri e fanno scappare i loro amministrati colla dinamite. Tutta la stampa ha accolto favorevolmente questo provvedimento, che, data l'energia ben nota del Brazzà, si crede abbia a riuscire efficace e radicale. Le difficoltà che si presentano non sono certe piccole. Il territorio del Congo francese è grande quanto tre volte quello della madre patria, e sembrerebbe non gli è destinato se non un bilancio di tre milioni di franchi. La Polizia è esercitata da due compagnie di tiratori, i quali si recano da un paese all'altro per percepire le imposte, e quindi se ne vanno, lasciando dietro di sè il malcontento; la rivolta scoppia, e li costringe a ritornare sul posto per ripristinarla. Brazzà, che è un esploratore ben noto, e fu il primo governatore del Congo, può anche emergli utile, e, secondo il *Temps*, la sua missione dovrebbe pur essere rivolta a studiare il Congo belga, il quale ha un commercio molto ben avviato di 75 milioni, ha 22,000 soldati, 1500 impiegati e un bilancio di 50 milioni.

Il segreto di tale fortuna è nell'appello che si fece al credito, mediante cui si poterono prendere a prestito più di 200 milioni.

Molte speranze si fondano sul Brazzà, che alcuni dicono sia stato mallo dal presidente stesso della Repubblica.

Egli è ancora molto amato al Congo ed è sempre considerato colà come apostolo di pacifica conquista. Dotato di un'energia d'acciaio, Brazzà farà facilmente quanto i governatori che gli succederanno non potranno compiere, ostacolati da enormi difficoltà.

Il Brazzà partirà il 13 corrente mese e sarà accompagnato da tre o quattro persone nel tutto, fra cui un addetto del gabinetto del ministro delle colonie. La sua missione durerà circa tre mesi.

La proprietà della Grotta di Lourdes

Ci telefonano da

Arti e Scienze

Il IV Concerto di musica da camera al Liceo musicale.

La cronaca lietissima di ieri sera ci avverte che ab antiquo di tempo ed insieme carneadiche vigoreggia a Torino un programma interessante e contro una valorosa coorte di interpreti: onde il pubblico popolare di grazie e di eleganza il salone del Liceo, e sulle tre parti del programma concentrava la più profonda attenzione, guida preziosa all'applauso.

Quest'ultimo si riversava, insistente, sul quintetto in mi *bemolle maggiore* di Mozart, sullo *Studio* in *do diesis minore* e la *Berceuse* di Chopin, sul *Quintetto* in *fa minore* del Brahms: e per tale quintetto consenso pienamente col pubblico, perchè l'esattezza meccanica vi sembri fondersi negli esecutori con quella penetrazione profonda e quel fine senso del bello, in cui la lingua interpretata attinge il segreto d'una opera evidenza.

Ricorda in specie l'*allegro* iniziale e l'andante, creazioni titaniche lanciate alla ricerca d'ardo e potente sviluppo. In esso il Brahms si rivela schiettamente di quello che fu detto e il terzo stile beethoveniano », e nella ricchezza episodica supera quanto egli altro autore avesse segnato. Qualche cosa del nostro stesso moderno sentire ribra in queste pagine, ingigantito e purificato dalla nobile visione dell'arte: e il maestro Bufaletti che reggeva l'assieme e col pianoforte guidava l'opera della concertazione, e il quartetto d'archi composto dei professori Ranieri, Villa, Barrera, Grossi, vi prestarono non sincero ed una personalità collettiva degna di ricordo e di applauso sincero.

Meno felice per contro mi parve l'interpretazione del quintetto di Mozart e quella per pianoforte solo dello Chopin. Non già che negli strumentisti, professori Bonincegni, Ciccotti, Fontana e Orcino, si smentisca un solo momento la valentia già nota, o nel Bufaletti si smebbisma la lucida comprensione tecnica: ma perchè il giuoco impersonò nel mite saggio mozartiano, male consente le piccole licenze tritmico-espressive del pianista: e lo sognante poeta dello Chopin suggerisce altri ideali, cui maggiormente si arricinano un grande artista, ora sulle vie del tramonto: Alfonso Rendano.

Il prossimo concerto, fissato per giovedì, 9 corrente, segnerà la chiusura di questo simpatiche riunioni. Avremo in esso un *concerto* (per flauto, arpa e piccola orchestra) di Mozart: il *Preludio*, op. 9, di Sgambati, la *Serenata*, op. 9, di M. De Vanesia, la *Ballata* in *sol minore* di Chopin, per pianoforte: ed a richiesta, quel *Settimino* di Beethoven su cui già istrattenni i lettori.

A giovedì dunque, e senza discrasioni.

f. a. v.

Questa signora censura!.....

Si è annunziato nelle « notizie d'arte » della *Stampa* che la censura di Bologna ha vietato ad Ernesto Zacconi la rappresentazione del nuovo dramma del signor Debenedetti: *Il faro spento*.

Il dramma vipertò, come è noto, il primo premio nel Concorso nazionale indetto dalla « Famiglia Ambrosiana » di Milano, e stava, per opera dello Zacconi, per comparire al giudizio del pubblico. Ma la censura ha voluto compire un'altra delle sue maravigliose gesta, e ha opposto la sua interdizione. Perchè? Come? Chi lo sa? *Il faro spento* è un dramma inconcludente? No. E' un'opera, uno stimolo di osservazione sociale? No. E' un lavoro immorale, irreligioso, offensivo per i costumi? Neanche. Il concetto individualista che lo inspira è tale forse da provocare una reazione di violenza nei collettivisti? Nemmeno. Qual ragione suprema politica, o morale, o letteraria, dunque, ha mai potuto decidere il censore a porre il suo ingiustificabile divieto?

L'autore ha protestato presso il Ministero: ma ancora non se ne sa la risposta. Bel paese, il nostro, in cui per ottenere l'esercizio della propria libertà occorre protestare!

La proibizione del *Faro spento* viene ad accrescere il numero degli « atti memorabili » della nostra Censura teatrale. Non ripeto quanto già dissi più volte per altri simili casi: mi contento semplicemente di far rilevare a quali capricci di funzionari sia abbandonata talora la fatica di un ingegno. Le stranezze e le assurdità della revisione teatrale non sono, a dir vero, prerogative italiane; ma riescono il beneficio gli autori in Francia, in Germania, in Austria, nell'Inghilterra stessa: ma se nelle condizioni speciali politiche della maggior parte di questi teatri stranieri gli inconsulti divieti trovano talora qualche punto d'appoggio, quelli che la censura è, per meglio dire, le costa, la stilla censura italiana — dacchè ogni più piccolo centro ne possiede una — impongono con tanta frequenza e con tanta varietà ed ambiguità di criteri senza spesso le più comiche espressioni di una burocrazia autoritaria.

Concesso, per avvelo giudicato, il *Faro spento* del Debenedetti, e, per quanto consideri, non ne so scoprire il punto che parve così rigorosamente inammissibile al censore di Bologna. Ormai per essere sicuri di non incorrere negli artigli di questa nostra graziosissima signora Censura conviene scrivere bamboccionate triviali e forse indecenti. Basta che un giovane d'ingegno scriva qualcosa che sia ad un tempo pensiero e poesia per che l'intelligente signora di senta il prurito di mettere i suoi cattivelli. Ma, naturalmente, *la* « porchetta » cosa non le tocca.....

m.

Una « matinée » a favore dell'Ospedale Maria Vittoria.

Si annunzia per martedì, 7 corrente, una interessante *matinée* a beneficio dell'Ospedale Maria Vittoria. Allo spettacolo, che avrà luogo al Vittorio Emanuele, gli artisti dello stesso teatro e quelli della Compagnia Di Lorenzo-Andò.

Il programma comprende la graziosa commedia in un atto: *Fuoco al convento*, e due atti del *Voglioni*.

I prezzi sono: L. 6 per le poltrone, L. 5 per le sedie, L. 3 per i posti numerati di platea e di 1ª galleria. Ingresso alla platea ed alla 1ª galleria L. 3, alla seconda galleria L. 1.

Le prossime visite della Duse a Parigi.

Ci telefonano da Parigi, 2 ore 10,35:

Eleonora Duse è giunta qui ieri, ed ha firmato il contratto per un corso di rappresentazioni che essa darà al Nouveau Théâtre. Le produzioni scelte finora sono: *La moglie di Claudio* di Dumas; *La Signora dalle camelie*, *Casa paterna*, *Hedda Gabler*, *La seconda moglie*, *Fernanda*, *La locandiera*, e alcune altre da destinarsi.

I giornali parigini, tenuto questa notizia, rilevano il grande valore della Duse, e il *Figaro* le dedica un articolo in prima pagina, ricordando le indimenticabili serate di sette anni or sono, quando la Duse dette un corso di rappresentazioni alla Renaissance.

Gli spettacoli d'oggi

TEATRO VITTORIO (Stagione lirica). ore 20,30: *Giovanni Gallurese* (Serata del maestro Tullia Serafin). — L. 7 50.

TEATRO CARIGNANO. — Riposo.

TEATRO ALFIERI (Comp. Tina Di Lorenzo-Andò), ore 20,45: *La zia di Damcete* (nuova); *Un ritratto nella vetrina*. — L. 0 70.

TEATRO BALBO (Circolo Imperiale Russo Scherzoso), ore 20,45: Rappresentazioni equestri acrobatiche e ginnastiche — L. 1.

TEATRO ROSSINI (Comp. Cumbarelli), ore 20,30: *La cabala del Re Salomone*; *La disgrazia d'un bel dì* (Serata dell'attrice Giuseppina Milone). — L. 0 60.

TEATRO GIANDUJA. — Riposo.

Cameriere suicida.

Ci scrivono da Arona, 3:

L'altra notte è stato rinvenuto sotto i portici della piazza di San Graziano il cadavere d. certo Cappellini Gaetano, di anni 23, da Milano, di professione cameriere.

Il disgraziato si era suicidato tirandosi un colpo di rivoltella al cuore, restando morto sul colpo.

Il Cappellini si era deciso al passo fatale per dissesti finanziari e per causa di famiglia. Lascia la moglie con due figli.

SPORT

CICLISMO.

Formazione, sviluppo e funzione del Corpo Nazionale Volontari Ciclisti Automobilisti.

Togliamo dalle bozze di stampa del regolamento stabilito dal Comitato nazionale le principali norme.

Il Corpo nazionale volontari ciclisti automobilisti è costituito allo scopo di concorrere alla difesa della patria colle forze ciclistiche ed automobilistiche del Paese, mediante un'organizzazione avente carattere civile; è riconosciuto ed istituito dal ministro della guerra ed ha per vessillo la bandiera nazionale.

Le condizioni di ammissione al Corpo nazionale sono: la cittadinanza italiana, l'età non inferiore ai 18 anni, attitudine fisica al servizio, possesso di bicicletta, motocicletta od automobile, esenzione da vincoli contemporanei di arruolamento nei reparti dell'esercito permanente o della milizia mobile, buona condotta morale firma dell'atto di assenso volontario. Per i minorenni occorre il consenso dei genitori o tutori; i militari in congedo possono essere a loro domanda iscritti nel Corpo.

L'ordinamento del Corpo dei volontari è territoriale. La sede del battaglione, composto da due a cinque compagnie, è nel capoluogo di provincia.

Ad ogni compagnia sarà assegnato un drappello di motociclisti; ad ogni battaglione invece saranno assegnati un drappello di 4 motociclisti e 4 automobilisti, con altrettante vetture, altre ad un camion. In ogni compagnia si formeranno drappelli di specialisti: staffette, guide, direttori esperti, zappatori, minatori e ricostruttori; in ogni battaglione si formerà un drappello di telegrafisti e telefonisti per servizio di campagna. I battaglioni assumeranno il nome della provincia nella quale sono costituiti.

Decadono, fra l'altro, di pieno diritto dalla qualità e dalle prerogative di volontari coloro che per ragioni di età vengano ad assumere obblighi di leva o abbiano mancato a più di metà delle istruzioni di un anno.

I reparti volontari potranno essere chiamati a prestare l'opera loro in qualunque circostanza di pubblica calamità ed in caso di guerra; ai chiamati dall'Autorità militare, saranno soggetti alle leggi ed ai regolamenti in vigore per l'esercito.

La divisa uniforme obbligatoria dei volontari consiste nel distintivo di riconoscimento del Corpo, nel cappello e nel bracciale. Il cappello, floscio, all'italiana, con sopra la piega grigio scuro, sarà guarnito da una fascia del colore della provincia cui il battaglione appartiene, con fermaglio del distintivo.

Il bracciale sarà bicolore, con le sigle V. C. A. intrecciate e col nome del battaglione sul campo bianco; vi porterà al braccio sinistro, sul campo verde in alto.

L'armamento dei volontari consiste, pei ciclisti e motociclisti, del moschetto; per gli automobilisti e per i capi di compagnia e di battaglione, di rivoltella; per gli specialisti degli attrezzi ed istrumenti in uso nell'esercito presso i Corpi corrispondenti. Le armi e le munizioni saranno fornite dal Ministero della guerra.

Le istruzioni alle quali il volontario deve attendere sono tecniche e tattiche, individuali e collettive. Le istruzioni tecniche avranno luogo di norma nei mesi da novembre a marzo; le esercitazioni pratiche in quelli da aprile ad ottobre. Le istruzioni ed esercitazioni seguiranno almeno quindicinalmente, nei giorni festivi.

Il " record „ dell'ora.

Ci telefonano da Parigi, 1, ore 23:

Allenato da Bertin, Guignard ha tentato oggi di vincere il record del mondo dell'ora. Ha in principio seguito molto bene la corsa, battendo il record di Darragon fino al 36.o chilometro, che è stato raggiunto in 24'38". A quel momento una panne della motocicletta l'ha costretto a fermarsi.

La conferma della squalifica di Waithour.

Ci telefonano da Parigi, 3, ore 23:

La *National Cycling Association* ha respinto il ricorso di Waithour, il quale rimane quindi squalificato per un anno.

AUTOMOBILISMO.

Esposizione ciclo-automobilistica di Milano.

Ci telegrafano da Milano, 2, ore 22:

Da notizie avute rilevo come le 30,000 lire stabilite per fondo sieno già state superate e che le domande di spazi abbiano già oltrepassato il progetto. L'Esposizione avrà luogo non più a Castello, ma quasi certamente ai Giardini di Porta Venezia.

Stamane presiedendo il cav. Mamoni per la parte automobilistica ed il comm. Jonahon per le cose ciclistica.

Gli industriali incoraggiano con entusiasmo l'iniziativa, e tutto fa prevedere un successo, stante la coincidenza delle grandi feste sportive del Touring del Tiro a segno e del Gran Premio del Commercio.

La Coppa Gordon-Bennett. Il gran premio dell'Automobil Club francese.

Ci telefonano da Parigi, 2, ore 24:

Il Comitato dell'Automobil-Club di Francia ha deciso: 1.o che il Gran Premio dell'Automobil-Club non si disputerà nel 1905, e sarà riportato al 1906; 2.o che soltanto quest'anno la Coppa Gordon-Bennett sarà autonomia, ad esclusione di tutte le altre grandi corse; 3.o che l'iscrizione per le gare eliminatorie francesi sono annullate e che il diritto d'iscrizione è portato da 10,000 franchi a 5000 franchi.

FOOT-BALL.

Il Campionato italiano. Le gare finali.

Domenica, 11, sono terminate contemporaneamente nelle varie città d'Italia le gare eliminatorie dell'ottavo Campionato Italiano, che assurge quest'anno ad un'importanza eccezionale.

Per il Campionato di prima squadre sono rimaste in gara per il girone finale: il F. C. Juventus di Torino, l'Unione Sportiva Milanese ed il Genoa Club.

Queste tre formidabili squadre si battezzano fra di loro a *match-riturn*, cioè partita e rivincita, una volta a casa propria, una volta sul campo avversario. Così la squadra di Torino giocherà domenica, 5, al Velodromo Umberto I, contro Milano; poi il 12 andrà a Genova e il 26 a Milano; il 2 aprile rigiocherà a Torino contro il Genoa Club, il suo eterno avversario.

Ogni *match* vinto conta due punti; la squadra che segnerà un maggior numero di punti sarà dichiarata campione e vincerà una splendida coppa-*challenge*, opera dello scultore De-Albertis di Genova, che avrà in possesso per un anno. Vincerà pure definitivamente un'altra magnifica coppa d'argento, dono del signor Goldfield di Genova, e undici medaglie d'oro per ciascuno segnente ai giocatori.

Per il Campionato di seconda squadre sono classificati per il girone finale le seconde squadre del F. C. Juventus, del Milan Club e del Genoa Club.

Per queste squadre vale la medesima disposizione stabilita per il Campionato delle prime.

GINNASTICA.

Il concorso ginnastico nazionale a Vercelli.

Ci scrivono da Vercelli, 2:

Al Concorso ginnastico nazionale che avrà luogo nel prossimo giugno, hanno in questi giorni assicurato il loro intervento, oltre le squadre del Piemonte, della Lombardia e della Liguria, le squadre di Mendrisio (Svizzera), Antibes (Francia), Padova, Modena, Rovigo, Pesaro, Roma, Napoli e Spezia. Di quest'ultima città prenderanno parte la Pro Italia ed il Club Spezia: la prima con una squadra di cinque giovani ed il secondo di dieci. Non mancheranno neppure le squadre della Christoforo Colombo, dell'Andrea Doria e di tutte le altre Società di Genova e quelle di Milano e di Torino.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(Palazzo Madama). — 2 marzo:

Altezza barometrica in millimetri e 0 gradi di temperatura — Ore 9: 734,0; ore 15: 727,5; ore 21: 728,8.

Stato atmosferico — Ore 9: coperto; ore 15: nuvolo p. sereno; ore 21: q. sereno.

Acqua caduta millimetri 10,7.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali:

Massima + 3,8 Minima + 0,4

(Piazza Castello — Nelle aiuole ai cavi del Palazzo Madama).

Temperatura massima del giorno 2: + 4,9
Temperatura minima della notte dall'1 al 2 — 0,1
4 marzo. — Il sole nasce alle ore 7, minuti 0, tramonta alle ore 18, minuti 19.

Stazione termometrica Borbalis (Corso Duca):

Temperatura massima del giorno 1: + 2,9
Temperatura minima della notte dall'1 al 2 + 0,1

Bollettino Meteorico.

Stazioni Italiane	Nelle 24 ore Temperatura massima	minima	Cielo	Stazioni estere	Temperatura
Genova	9.2	2.9	coperto	Pietroburgo	—1.2
Milano	7.0	1.6	»	Odessa	—0.1
Brescia	7.7	2.3	»	Amburgo	2.8
Venezia	8.0	3.2	»	Vienna	2.0
Bologna	8.9	3.5	1/2 cop.	Trieste	8.4
Ancona	11.0	5.0	1/4 cop.	Madrid	—
Livorno	12.5	7.0	»	Alessandria	14.0
Firenze	10.7	5.2	coperto	Parigi	1.1
Roma	11.9	5.2	»	Nizza	5.6
Bari	12.7	5.2	»	Ginevra	1.1
Napoli	11.5	7.4	3/4 cop.	Costantin.	6.7
Palermo	17.8	7.0	»	Malta	14.0
Messina	14.8	10.5	1/2 cop.	Tunisi	—
Cagliari	14.9	0.3	coperto		

CAMBIO UFFICIALE PER OGGI L. 100.
Il cambio delle Borse italiane fu ieri di 99 94.

CRONACA

IL TELEFONO DELLA « STAMPA » PORTA IL N. 1120

L'ostruzionismo agli sgoccioli

L'ostruzionismo è ormai agli sgoccioli nella nostra stazione. Ieri mattina non si parlava quasi avvertito se, a causa della neve, i treni di Parigi e Susa non avessero subito 20 e 11 minuti di ritardo rispettivamente alla partenza.

Le altre differenze d'orario non supereranno i dodici minuti. Negli arrivi si verificheranno ritardi di 93 minuti pel treno di Roma N. 2, di 36 minuti pel treno pure di Roma N. 84, di 70 minuti pel treno N. 442 di Savona e di 37 pure pel treno di Savona N. 444.

La rapida discesa dello spirito ostruzionistico nella nostra stazione lo si deve in parte al buon senso ed al senno degli stessi ferrovieri, la cui maggioranza, del resto, non si dimentica mai molto ostinata di questo sistema di lotta, ed in parte certo maggiore all'energia dei funzionari superiori, i quali spiegarono in questi giorni tutto lo zelo che la situazione richiedeva. L'esperienza ha così dimostrato ai fautori della lotta ostruzionistica che la restrizione osservanza dei regolamenti è un'arma a doppio taglio, che ferisce il pubblico verso cui è diretta, procura però anche del guai a coloro che l'adoperano.

L'ostruzionismo e gli esercenti.

La Confederazione fra esercenti alberghi, viaggiatori, ecc., di Torino, deplorando il metodo ostruzionistico adottato dal personale ferroviario in difesa dei propri interessi, che intralcia tutto il movimento economico nazionale, confida in un pronto rinvenimento da parte dei ferrovieri ed invita il Governo ad intervenire tosto con mezzi efficaci onde far cessare il grave agitazione, causa di forti danni all'industria dei forestieri nella nostra città.

Il carnevale popolare.

In omaggio all'antica consuetudine, ieri venne inaugurato in piazza Vittorio il solito carnevale popolare, delizia dei giovinotti e delle gaie « torine » e disperazione dei misantropi e delle persone dai nervi sensibili. Ed il pubblico, che è affezionato alle tradizioni, ha superato i dinagi stradali della nevicata di mercoledì per non mancare all'apertura della giostra e dei baracconi.

Certo la folla non è stata molto fitta, come negli altri anni, poichè molti, per non ingelarsi troppo nel pantano, hanno limitato la loro gita all'estremità dei portici di via Po, in attesa di miglior momento per spingersi più innanzi. E speriamo che il tempo vorrà mostrarsi benigno almeno per questi ultimi scorci carnevaleschi.

Ieri, intanto, se non ha assunto proprio un aspetto giocondo da giovedì grasso, non ha nemmeno fatto il viso troppo arcigno; e questa è già una buona promessa.

Ed ora..... buon divertimento a tutti!

Un trionfo della radio-telegrafia.

L'Associazione della Stampa Subalpina, la quale, quando c'è in ballo, anzi in..... regione, si sa decora non bada a spese, ha sacrificato un mezzo patrimonio onde inviare il seguente marconigramma alle supreme sfere:

« *Signor Marte-Pianeta,*

« *Tutto veduto. Scongiuriamoci non mangiare. Associazione Stampa* ».

Poche ore dopo, mentre il segretario, Alfonso Cavalieri, che in questi giorni ci fece la quattro, passava al modo di..... rimettersi a posto, un fattorino giungeva, trafelato, alla sede dell'Associazione, e consegnava il..... martingramma seguente:

« *Cranicicco apmats entret, cneb dreverra azues ollaf inamad ares ert siram ero trilinos ertact onangirac.*

« ERAM ».

Fu d'urgenza radunato il Consiglio d'Amministrazione, e dopo una discussione animata e strana, incomprensibile frase fu ritelegrafata al celebre poligiotta prof. Trombetti, il quale inviò subito la traduzione che riportiamo:

« *Associazione Stampa — Torino.*

« *Bene. Arriverò senza fallo domani sera, ire marzo, ore ventitrè, teatro Carignano.*

« MARTE ».

E dunque per questa sera che il dio della guerra, con armi e bagaglio, verrà a farci visita. Chi vorrà perdere l'occasione di trovarsi a ricevere al Carignano?

***

I soci dell'Associazione della Stampa Subalpina avranno libero ingresso mediante la presentazione della tessera sociale.

Durante il ballo presteranno servizio le Musiche del 25° e 26° fanteria, gentilmente concesse.

Un viaggio al pianeta Venere.

La Direzione del Circolo degli Artisti comunica che oggi e domani, dalle ore 15 alle 19, le sale del Circolo, addobbate pel ballo, saranno aperte al pubblico. Le tasse d'ingresso è di lire una per persona.

Il Veglionissimo Sport.

La data del tradizionale..... veglionissimo è fissata definitivamente per la notte di lunedì, 6, alle Scribe, dove è certo si daranno convegno tutte le Società sportive torinesi. I premi sono numerosi e ricchi.

Il veglione della Società sott'ufficiali.

I biglietti ed i palchi per questo veglione, che avrà luogo sabato, 4, al teatro Scribe, sono vendibili alla sede sociale, via Cavour, 24, ed al camerino del teatro. Alle mascherate sono destinati ricchi premi.

Quanto ha fruttato il " Ballo dei poveri „

La Congregazione di carità ci invia il resoconto del Ballo dei poveri che ebbe luogo la sera del 15 febbraio all'*Hôtel d'Europe*. Eccolo:

Offerenti: Duchessa di Genova madre, L. 500; Duchi d'Aosta, L. 400; Principessa Letizia, L. 200; Duchi di Genova, L. 200; Senatore avv. Secondo Frola, sindaco, L. 100; Sig.a Leumann Cornelia, L. 100; Diverse per complessive L. 105; Biglietti venduti a Lire 10 (418), L. 4180. Totale L. 6185. — *Spese*: L. 562. — *Provento netto*: L. 5,536.

Alle Loro Altezze Reali, ai benemeriti gentiluomini del Comitato, alle signore patronesse ed a tutti coloro che in qualunque modo concorsero alla brillante riuscita della festa, la Congregazione di carità porge le più vive azioni di grazie.

Il Re al Circolo Enofilo.

Al telegramma inviato dal Circolo Enofilo a S. M. in occasione dell'inaugurazione della Esposizione enologica, il Re ha fatto rispondere col seguente indirizzato al presidente on. Rossi:

« S. M. ha particolarmente gradito l'omaggio rivoltogli dal Circolo Enofilo Subalpino, mentre inaugurandosi l'Esposizione nazionale ed internazionale esso festeggiava anche una importante data della sua prospera ed utile vita. Il nostro Sovrano si felicita col Sodalizio cui alla presidenza della lunga ed elinoce opera fornite a vantaggio delle industrie enologiche ed altresì a lo ringrazia della apprezzata conferma di sua devozione. — Il ministro *Pozzo-Vaglia*. »

Per i veterani che vogliono andare a Roma.

Il Comizio dei veterani ci invia il seguente comunicato:

« I soci desiderosi di trovarsi a Roma il 24 andante per essere presenti in rivista da S. M. il Re, alle 15, al Macao, non tutti gli altri veterani del Regno, che prestano il loro servizio di guardia al Pantheon, sono pregati di chiedere in tempo utile la tessera all'ufficio del Comizio, per godere la riduzione del 75 0/0 sul viaggio in ferrovia. L'ufficio è aperto tutti i giorni non festivi dalle ore 9,30 alle 11,30. »

Fra ferrovieri.

Nel passato ottobre il nostro sindaco, avendo saputo che gli operai decoratori pensavano, alla ripresa dei lavori, di imitare un'agitazione, chiamò a sè uno dei principali industriali, il signor Prezi, e lo pregò di accordarsi coi colleghi per migliorare pratiche gravezze con gli operai.

In seguito a questo abboccamento, gli industriali, d'accordo, nominarono una Commissione, alla Commissione nominarono i dipendenti, ed i delegati delle due parti, sotto la presidenza dell'assessore Cappa, addivennero ad un accordo sui punti in contestazione.

Questo trattativo ebbero poi un felice epilogo domenica scorsa all'*Albergo Dogana Vecchia*, ove ebbe luogo un pranzo, offerto dai principali alla Commissione. Vari furono i discorsi inneggianti alla concordia fra capitale e lavoro.

Alla fine della riunione venne raccolta una discreta somma per gli operai invalidi.

Per la commemorazione di Pietro Micca

La Presidenza del Comitato Esecutivo per le commemorazioni del 1706, allo scopo di assicurare la migliore riuscita delle varie manifestazioni del suo programma, ha proceduto in questi giorni alla nomina di diverse Commissioni, tra cui vi è quella per lo onoranze ai caduti nella memoranda battaglia, che avrà il compito speciale di avviare ai mezzi più opportuni per ricercare degnamente la tomba del marescial Maillebois e di alcuni ufficiali francesi che si trovano alla Madonna di Campagna, e raccogliere in un unico ossario le estreme reliquie dei combattenti che giacciono ancora insepolte qua e là sparse sul terreno della mischia.

A far parte della Commissione vennero chiamati i signori: Biscaretti di Ruffia conte Roberto, Chiesuna cav. avv. Giovanni, Costa-Carrà della Trinità conte Paolo, D'Andrade comm. Alfredo, Ferrero di Palazzo marchese Vincenzo, Garizio geom. avv. cav. Eusebio, Lucerna di Rorà marchese Maurizio, Migliorati di San Sebastiano conte Costantino, Pelloux generale senatore Leone, Reycend comm. Angelo, Rignon conte Edoardo.

La Commissione, riunitasi, per la sua costituzione, nominava a presidente il generale senatore Leone Pelloux, a vice-presidente l'ing. comm. Reycend ed a segretario il conte Costantino Migliorati di San Sebastiano.

Dopo di che deliberava d'incominciare i suoi lavori con una prima visita alla chiesa parrocchiale della Madonna di Campagna ed alle tombe in essa racchiuse.

Il tenente-colonnello Elia nominato addetto militare a Costantinopoli.

Da Roma ci giunge notizia che il tenente-colonnello cav. Vittorio Elia, capo di stato maggiore alla nostra Divisione, è stato nominato addetto militare a Costantinopoli.

Gli stanchi della vita.

All'Ospedale di San Giovanni è stato ricoverato un tal Giuseppe Gennaro, d'anni 65, abitante in via Orfane, 25, ferito da un colpo d'arma da fuoco alla tempia destra.

Il disgraziato, in un bosco situato in regione Borgaro, aveva tentato di suicidarsi con una rivoltellata. Sembra che soffrisse di nevrastenia acuta. I medici, pur ritenendo il suo stato non eccessivamente grave, si riservarono ogni giudizio sulla guarigione.

La fuga di una domestica infedele.

Il signor Ettore Martignone, abitante in via Amedeo Avogadro, 4, ha denunciato all'Autorità di P. S. che la sua domestica Maria Alberi, d'anni 25, da Modena, il 29 scorso febbraio, dopo avergli rubato per 800 lire di oggetti d'oro e 60 lire in denaro, scomparve insalutata ospite.

La troppo intraprendente ragazza è ora ricercata dagli agenti della Polizia.

Un questuante non autorizzato.

Contro alla Direzione dell'Istituto pei ciechi che un ignora ve in via prima presso le famiglie chiedendo elemosine per l'Istituto. La Direzione ci prega di avvertire che esso non ha dato a nessuno l'incarico di cui l'ignoto si dice investito.

La caduta d'una vecchierella.

Verso le ore 15 di ieri certa Caterina Delfino, di anni 70, ricoverata all'Ospizio di carità, sdrucciolò e cadde in corso Vittorio Emanuele II angolo via Arsenale.

Da due guardie municipali la vecchierella fu in vettura condotta al San Giovanni. I medici le riscontrarono la lussazione della spalla destra e la giudicarono guaribile in due giorni. Gli stessi agenti accompagnarono quindi la Delfino all'Ospizio.

Stato Civile di Torino

3 marzo 1905.

NASCITE: 11, cioè maschi 7, femmine 4.

MATRIMONI: Argeco Clemente con Belle Domenica — Bricco Marcellino con Pesando Elisabetta — Camandona Guido con Lasero Margherita — Carrera Michelangelo con Vecchino Edvige — Fiu Carlo con Borselli Angiolina — Gentilini Demetrio con Sibille Elisa — Lanzo Marco con Camandona Natalina — Marin Abramo Luigi con Bruciafredo Ermelina — Martad avv. Giacinto con Vaudetti Maria — Morali Luigi con Fantino Rosa — Pagliero Giacomo con Quaglio Carolina — Pellenco Giuseppe con Vigliano Emma — Pipitone Giuseppe con Borsa Ida — Zini Cesare con Borgia Margherita.

MORTI: Bocca Stefano, id. 64, di San Sebastiano da Po, muratore, via Vanchiglia, 22.

Bava Camilla nata Rallo, id. 45, di Genova, agiata, corso Valentino, 51.

Bardino Camilla (ved.) nata Basili, id. 71, di Torino, casalinga, via Rossa, 42.

Bill Cipila, id. 27, di Torino, agiata, via Fratelli 7.

Scarnavelli Gaetano, id. 62, di Torino, negoziante, via Nizza, 43.

Raviola Carlo, id. 28, di Asti, proprietario, corso Vittorio Emanuele, 62.

Golfi Giuseppe nato Quarenta, id. 23, di Torino, casalinga, via Collegno, 345.

Menotti Paolo, id. 70, di Alice Belcolle, proprietario.

Bechieri Tommaso id. 73, di Padova, calzolaio.

Verdola Luigia nata Verdola, id. 61, di Fubine, lav.

Boulfetti Antonia id. 45, di Torino, decoratore.

Bernard Innocenza n. Sanguartino, id. 31, di Pralv.

Piola Giuseppe, id. 51, di Torino, impieg. R. Case.

Più 4 minori d'anni sei.

Totale compresivi 17, di cui a domicilio 10, negli ospedali, istituti, ecc. 7. Non residenti in questo Comune 3.

COSE LIETE.

Con recente decreto il segretario generale del nostro Comune, avv. Camillo Tasera, venne nominato commendatore dell'Ordine della Corona d'Italia. La ben meritata onorificenza sarà appresa con profonda compiacenza da quanti conoscono l'attivo funzionario.

Vennero pure nominati cavalieri dello stesso Ordine i signori: rag. Occhetti Giuseppe, avv. Diego Bruno, Camillo Motta e Carlo Scotto, capi d'ufficio negli uffici di Segreteria. Congratulazioni.

ULTIME NOTIZIE

La guerra Russo-Giapponese

(Per telegrafo alla Stampa)

Il combattimento sullo Shahe continua.

Pietroburgo, 2, ore 21,30.

Kuropatkine telegrafa, in data 23 febbraio:

« Secondo i rapporti ricevuti nella giornata, il nemico ha attaccato ogni l'avanguardia del nostro distaccamento presso il villaggio di Benisputna. Tutti i suoi attacchi furono respinti. Un altro distaccamento ha dato un energico attacco contro il nemico che attaccava di fronte il fianco sinistro presso il villaggio di Kudiatun. Il risultato di questo combattimento non è ancora noto. Verso le ore 14 in truppe di Torunguzuan hanno eseguito il passo del passo, a tre ore al sud-ovest di Tamakuobao, presso la posizione di Sentoulang. Non vi fu azione decisiva.

« L'artiglieria giapponese ha bombardato le posizioni fra Sakotun e Kentoung. La collina Putilow fu bombardata vigorosamente per mezzo di obici di undici centimetri. Le nostre perdite causate dal bombardamento non sono ancora stabilite, ma non sono rilevanti. I nostri esploratori si mantengono così nella vicinanza che hanno occupato ieri e durante la notte. Hanno respinto un contrattacco dei giapponesi. Un altro distaccamento di esploratori ha occupato tre volte durante la notte un basso sulla sponda destra dello Shahe, in fronte a Shuhu, ma, in seguito alle perdite causate dalle mitragliatrici nemiche, dovette indietreggiare fino alle sue trincee. »

Sakotun, 1.

Tutto è calmo al centro ed a destra dell'esercito russo. La scorsa notte, mentre si svolgeva un accanito combattimento all'ala sinistra della posizione, **Kuropatkin** fu concentrato contro gli attacchi dei giapponesi mercè l'intervento della colonna ausiliaria, che attaccò i giapponesi ad ovest ed occupò due passi. La colonna russa, gravemente minacciata, subì gravi perdite. L'avanguardia si ritirò. Le sue trincee avanzate sono state distrutte dall'artiglieria giapponese. La colonna russa si è stabilita in una posizione meglio fortificata dietro quella che aveva abbandonato.

Tokio, 2.

Dal quartiere generale dell'esercito di Oku, 2. — L'ala sinistra giapponese, raggiungendo gli avamposti russi, occupò una posizione estendentesi da Litieman, a due miglia ad ovest dell'Hunho fino a Kailin, a nord-ovest della sponda destra del Liao. Un violento cannoneggiamento su tutta la linea ferroviaria continua giorno e notte. I russi si servono dell'artiglieria da campagna e da assedio. I giapponesi conservano le posizioni senza rispondere seriamente al bombardamento russo. La notte scorsa cinque compagnie di fanteria russa attaccarono Lanling, protette da un violento cannoneggiamento. Dopo un accanito combattimento corpo a corpo, durato un'ora e mezzo, i russi furono respinti, lasciando indietro settanta morti e alcuni prigionieri, nonchè una grande quantità di materiale. I giapponesi non ebbero perdite considerevoli.

Martedì l'ala sinistra giapponese mantenevasi con successo le sue posizioni fino all'ovest del Liao, malgrado i violenti attacchi dei russi.

Stessel a pranzo dallo Tsar.

Pietroburgo, 2, ore 20,30.

Lo Tsar ha ricevuto Stoessel a Tsarkoie-Selo iel pomeriggio, alle ore 13, trattenendolo a pranzo.

La ferita del principe Napoleone Murat.

Mukden, 1

Il principe Murat, stato ferito leggermente al collo in una ricognizione al ponte di Haitcheng, è giunto a Mukden.

Sessantamila scioperanti a Orcherovsciera.

Il principe Miraki gravemente malato.

Ci telegrafano da Pietroburgo, 2, ore 20,30:

Sessantamila operai del distretto manifatturiero d'Orcherovsciera scioperano. In un conflitto colla Polizia alcuni operai vennero uccisi. Truppe furono inviate nelle località dei disordini. Disordini operai nel quartiere di Viborg scioperano.

I delegati della Borsa di Mosca avranno presentato allo Tsar un indirizzo di devozione colla l'assicurazione della loro fedeltà ai principii dell'autocrazia, lo Tsar rispose che si rallegrava, in questi tempi di penose prove, di vedere la classe rappresentata da questa delegazione affermare la convinzione della fedeltà sulla base tradizionali delle istituzioni fondamentali della Russia.

Il principe Miraki, ex-ministro dell'interno, è gravemente malato a Karkow.

Il generale Dragomiroff è atteso a Pietroburgo.

A Revel la siderurgia è ricominciata oggi nella maggior parte delle officine.

Una nave-scuola francese a Genova

Ci telegrafano da Genova, 2, ore 20,30:

E' giunta la nave scuola francese Dupuy-Trouin. Ha scambiato le salve d'uso.

Borsa di Torino.

2 marzo.

Ordinario del 1° premio.

Rendita 5 per cento: corso legale 104 72 1/2.
Contr. del mat. in c. 104 72 1/2, 104 75.
Rendita 4 0/0 netto: prezzi nominali 104 87 1/2.
Rendita 3 1/2 0/0 netto: corso medio d'uff. 103 14.
Rendita 3 1/2 0/0 (prezzo ridotto da L. 100) prezzi nominali 102 40.
Rendita 3 1/2 0/0 (prezzo ridotto da L. 70 e 8,50), prezzi nominali 102 90.

Ordinario del 2° mercato.

Rendita 5 0/0 lorda: prezzi nominali 74 90.

Az. Soc. Centr. Merc. M. Arnaldi — C. d. m. in L. 424, 424 d. c.

CAMBIO UFFICIALE

Francia	2	denaro	99 90	— lettera	100 —
Svizzera	4	»	99 63 1/2	— »	99 93 1/2
Londra	3	»	25 19	— »	25 21
Germania	3 1/2	»	122 92 1/2	— »	123 02 1/2

Rendita 5 0/0 lorda p. c. 104 70.
Rendita 5 0/0 p. f. c. 104 90.
Rendita 3 1/2 0/0 netto p. c. 102 60.

**Prezzi dei

Mercati e Commercio

MERCATI DI TORINO.

Bollettino settimanale del 20 al 26 febbraio.

Vendite all'ingrosso.

Frumento per quintale da L. 25 50 a 27 95 — **Segale** da 19 00 a 19 75 — **Avena** da 21 00 a 21 50 — **Riso** da 34 00 a 38 25 — **Meliga** da 16 25 a 19 25 — **Farina** di frumento marca N. 1 da 34 00 a 35 00; id. marca B comune da 33 00 a 33 50; id. marca B superiore da 33 50 a 34 00 — **Crusca** da 14 75 a 15 25.

Vino rosso per attestare 1ª qualità da L. 25 00 a 30 00; id. 2ª qualità da 20 00 a 23 00.

Legna forte per miriagramma da L. 0 32 a 0 39 — **Legna** dolce da 0 20 a 0 30 — **Carbone** di legna 1ª qualità da 0 00 a 0 00; id. 2ª qualità da 0 00 a 0 00 — **Coke** per quintale da 3 00 a 3 00.

Fieno maggengo per miriagramma da L. 1 05 a 1 15 — **Paglia** da 0 75 a 0 85.

Polli per capo da L. 1 40 a 1 80 — **Galline** da 1 50 a 1 75 — **Capponi** da 4 00 a 4 50 — **Tacchini** da 3 00 a 6 00 — **Anitre** da 2 50 a 3 75 — **Oche** da 4 00 a 5 00.

Burro per chilogramma 1ª qualità da 2 90 a 2 40; id. 2ª qualità da 2 60 a 2 80.

Uova alla dozzina da L. 0 70 a 1 25.

Pescheria di mare al chilogramma 1ª qual. da L. 2 00 a 2 00; id. 2ª qualità da 2 00 a 2 50 — **Pesci** minuti da 0 80 a 2 50 — **Pescheria** d'acqua dolce 1ª qualità da 2 00 a 2 00; id. 2ª qualità da 1 50 a 2 00 — **Pesci** minuti da 0 70 a 0 80.

Ortaggi: Patate al miriag. da L. 0 90 a 1 00 — **Cipolle** da 2 00 a 2 50 — **Carote** da 1 25 a 1 50 — **Spinacci** da 2 50 a 4 00 — **Rape** da 1 00 a 1 25 — **Cardi** da 1 00 a 1 50 — **Cavoli** da 1 00 a 1 75.

Frutta: Mele al miriagramma da L. 1 00 a 2 00 — **Pere** da 0 00 a 0 00 — **Castagne** secche al quintale da 00 00 a 00 00 — **Uva** da tavola da 0 50 a 0 50.

Vendite al minuto.

Pane: Grissini per chilogramma da L. 0 60 a 0 70 — Pane piccola forma da 0 40 a 0 45 — Pane forma ordinaria da 0 35 a 0 40 — **Cacalingo** da 0 30 a 0 32 — **Pane** 1ª qualità da 0 25 a 0 30; id. 2ª qualità da 0 15 a 0 20.

Olio d'oliva per chilogr. 1ª qualità da L. 1 60 a 1 80; id. qualità da 1 40 a 1 50.

Carne: Sanati per chilogramma da L. 1 30 a 2 10. — **Vitelli** da 1 10 a 2 40 — **Manzi** da 1 10 a 2 00 — **Vacche** da 0 70 a 1 60 — **Maiali** da 1 20 a 2 20 — **Montoni** da 1 00 a 1 60 — **Agnelli** da 1 60 a 2 00.

Il mercato dei carboni.

Sulla piazza di Genova, malgrado la diminuzione degli arrivi e l'attività delle domande, il deposito dei carboni è sempre abbondante; però i prezzi non subirono variazioni degne di rimarco e rimangono fortemente sostenuti. Quotasi:

Newcastle da gas, cernita: New Pelton Main, Holmside, Waldridge, Pearth, da lire 29 50 a 30. Newcastle da gas, come: West Lovemore, Washington, Hebburn e qualità corrispondenti, da 29 a 29 50. Newcastle a vapore, come: Davison, Bothal, Cowpen, Ravensworth, da 24 a 24 50. East Hamilton 2ª da 23 50 a 24. Splint da 24 a 25. Wisbaw Mains, Lothian, Dysart, Ayrshyre Scozia secondario Fifeshire da 21 a 21 50. Liverpool Rusky Park da 25 50 a 26. Cardiff primissima qualità, come: Ferndale, Albion, Cambrian, Nixon's Navigation, Naval, da 30 a 31. Cardiff buona qualità, come: Northis Navigation Standard, Dowlais Great Western, da 29 a 29 50. Newport primissima qualità, come: Abercan, Disca, Tredegar, Western Valley, da L. 28 a 28 25; qualità second., come: Ebbw Valle Nantyglo, Tillery — Mattonalle di Cardiff, marche Ancora, Corona e di Swansea Graigola, Atlantic Pacific 29 a 30. Carb. Americano (Nord) — Pocahontas, Montana, Youghiogheny, New River, George Creek, Cumberland, Big Wein Cumberland da 26 a 26 50. Carnefield da 30 50 a 40. Nazionale (vagone Savona) da 35 a 36, da gas per cucina e riscaldamento da 36 a 36. Antracite minuta da 13 a 13 50, pisello da 30 a 30 50. Cobles da 36 a 36 50. Rubbly Culm da 19 a 19 50, grosso da 33 50 a 34. Terra refrata, ing. da 40 a 45 in tonn. sul vagone. Mattoni refrattari ingl. E M da 125 a 130 ogni 1000 (sul vagone, per contanti, senza sconto).

Lavori, gare ed appalti.

Cino (Sondrio). — Munic. 5 marzo, ore 11. Asta a termini abbrev. per l'appalto dei lavori inerenti alla conduttà d'acqua potabile e costruzione di fontane e lavatoi e per l'abitato per L. 7729 62. Dep. provv. L. 500. Fatali 15 marzo, ore 12.

Livorno. — Munic. 13 marzo, ore 10.30. Asta secondo inc. per l'appalto dei lavori di risanamento dell'edificio scolastico e Giuseppe Micheli » per lire 41,402 76. Cauz. L. 4600. Dep. provv. L. 3000. Fatali 1.o aprile, ore 10.30.

Padova. — Prefett. 29 marzo, ore 10. Asta ad off. segr. per l'appalto dei lavori di quinquennale mantenimento dell'argenatura e delle opere di verde e manuale lungo la sponda sinistra d'Adige nella sezione I.a (2.a circondario idraulico di Este (Comuni di Castelbaldo, Masi, Piacenza d'Adige e Sant'Urbano) per un quinquennio e per complessive lire 65,000. Docum. fino al 20 marzo. Dep. provv. lire 5000. Cauz. decimo. Fatali 15 aprile.

Porto Maurizio - Prefett. 25 marzo, ore 10. Asta ad off. segr. e ad unico definit. inc. per l'appalto dei lavori di prolungamento per m. 50 della banchina di approdo sul fianco interno del molo occidentale del porto di San Remo per complessive L. 42,782 66. Offerta fino al 24 marzo. Docum. fino al 15 marzo. Dep. provv. L. 2500. Cauz. decimo.

Borgo. — Prefett. 4 marzo, ore 10. Asta ad unico definit. inc. a termini abbrev. per l'appalto dei lavori di restaurazione di banca in Golena Conti fra gli stanti 192-193 dell'argine sinistro del Po, in Comune di Stienta, da completarsi nel termine di giorni 60 non complessive L. 15,500. Offerta fino al 5 marzo. Dep. provv. L. 1500. Cauz. decimo.

Sondrio. — Prefett. 5 aprile, ore 10. Asta ad unico definit. inc. e ad off. segr. per l'appalto dei lavori di ricostruzione di due tratte di scogliera a difesa dell'argine sinistro del fiume Mera, in Comune di Gordona per complessive L. 9060. Offerte fino al 27 marzo. Dep. provv. L. 600. Cauz. decimo.

Parma. — Munic. 13 marzo, ore 10. Asta ad unico definit. inc. e ad off. segr. per l'appalto della fornitura delle ghiaie occorrenti alla manutenzione ordinaria delle strade suburbane del Comune e per l'esecuzione di trasporti diversi, per 3 anni, dal 1.o aprile 1905 e per annue L. 2000. Offerte fino al 14 marzo. Dep. provv. L. 500.

Sandrà. — Prefett. 25 marzo, ore 12. Asta a termini abbrev. per l'appalto delle manutenzione del tronco della strada nazionale N. 12, da Chiavenna al confine svizzero per sei anni dal 1.o luglio 1905 al 30 giugno 1911 e per complessive L. 67,014 68. Docum. fino al 15 marzo. Dep. provv. L. 2000. Fatali 5 aprile, ore 10. Cauz. metà canone annuo.

Volterra (Pisa). — Mun. 7 marzo, ore 12. Asta per migl. di venture, per l'app. del servizio di trasporto dei pacchi postali tra Volterra e la stazione ferroviaria omonima provv. agg. per L. 10,850 50 compresi emolumenti, per il periodo dal 1.o luglio 1905 a tutto il 31 dicembre 1909.

Lecce Rustico (Belluno). — Mun. 8 marzo, ore 10. Asta ad unico dello. e a termini abbrev. per la vendita alla misurazione, contamento e consegna dei prodotti mercantili in taglie e cime, ritraibili da 2194 piante di abete e larice da recidersi nel nuovo comunale di Valzoiga per L. 60,000 circa. Dep. provv. L. 6000. Depos. L. 6000. Dep. spese L. 600.

(Dal *Bollettino Quotidiano*).

CONCORSI.

MUNICIPII.

Cardano al Campo (Milano). — Sanitario; 2400 notte; 31 marzo.

Comezzano (Reggio). — Sanitario tre Comuni; 3100 ab all.; 28 marzo.

Grezzanago (Milano). — Segretario com., 1000 notte; non più di 30 anni; 12 marzo.

Mompa (Cuneo). - Segretario comunale; 1200; il 10 marzo.

Pesaro. — Ragioniere di sezione ufficiale delle tasse; 1700; non più di 32 anni; 11 marzo.

Pinerolo (Torino). — Posto catastale vice-segretario-economo; 1800; il 25 marzo.

Serravalle Sesia (Novara). — Medico cond.; 530 ab all.; 5 marzo.

Tromello (Pavia — Vice-segretario com.; 1000 notte; non più di 45 anni; 22 marzo.

Villafranca d'Asti, — Serviente-guardia; 675, alloggio e proventi; da 25 a 35 anni; 20 marzo.

CORPI MORALI.

Casale Monferrato, Ospedale di Sacro Spirito. — Chirurgo primario, 1400 notte, con aumenti sessennali del decimo, finchè giunti al raggiunto lo stipendio di L. 2000. — Limite di età anni 40; domanda al 25 aprile p. v.

Firenze. Manicomio. — Direttore; 6000 aumentab. ed alloggio.

Roma, Minist. Istruz. Pubbl. — Professore straord. alla cattedra di diritto anmin. e scienza dell'amm. nell'Università di Macerata; 30 giugno.

— R. Istituto sordo-muti. — Tre assistenti di nomenata nella sezione maschile; 800 cias., vitto, alloggio, ecc.; 20 marzo.

— Minist. della guerra. — Sei allievi macchinisti-pionieri del genio militare; 1500 ciascuno per 4 anni; 15 marzo.

— Minist. d'agricoltura. — Professore straordin. alla Scuola super. d'agricolt. di Portici per la cattedra di chimica generale (organica ed inorganica); 3000; 30 giugno.

Sestri Ponente (Genova), Civico Ospedale, — Assistente primario; 2000; il 10 marzo.

FALLIMENTI

Alessandria.

Asti. — E' stato dichiarato il fallimento di Bona Giuseppe e Felice di Giovanni, droghieri, in corso Alfieri, N. 47, con sentenza 25 febbraio del Tribunale d'Asti, delegando e commissario, trattandosi di piccolo fallimento, il geometra Felice Montiglione. Attivo L. 960; passivo L. 4776.

Enormi ribassi nei grani sul mercato di Chicago

Il telegrafano da Chicago, 25 (notte):

Un enorme ribasso dei grani si è verificato oggi. I grani opinone marzo, che aprirono con 1/8 di cent. di ribasso a 1 1/8 dollari, 1/4 di cent., sono caduti a 1 1/8 dollari, 7/8 di cent. Questa caduta, seguendo i ribassi di ieri, sorprendenti, è un nuovo indizio dell'abbandono delle operazioni sui grani di maggio da parte di Gates, La chiusura fu debole. Maggio a 1 1/3 dollari 1/8, cioè 2 cent. 1/8 al disotto della chiusura di ieri.

ISTITUTO DELLE OPERE PIE DI SAN PAOLO IN TORINO

BENEFICENZA E CREDITO

CREDITO FONDIARIO

Cartelle di Serie 5 0[0, estratte anteriormente al 1° febbraio 1905 e non ancora presentate per il rimborso.

Cartelle estratte	ESTRAZIONE	Cartelle estratte	ESTRAZIONE	Cartelle estratte	ESTRAZIONE	Cartelle estratte	ESTRAZIONE	Cartelle estratte	ESTRAZIONE	Cartelle estratte	ESTRAZIONE	Cartelle estratte	ESTRAZIONE	Cartelle estratte	ESTRAZIONE	Cartelle estratte	ESTRAZIONE
805	Agosto 1904	25184	Agosto 1903	56165	Agosto 1903	86125	Agosto 1904	118618	Agosto 1904	136306	Agosto 1904	156050	Agosto 1904	177229	Febbraio 1904	192991	Febbraio 1904	217589	Agosto 1904
1340	Agosto 1904	25269	Agosto 1903	59411	Febbraio 1903	86131	» »	118620	» »	136363	» »	156331	Febbraio 1902	177290	Febbraio 1903	193178	Agosto 1903	217706	Febbraio 1904
1341	Agosto 1900	27601	» »	59599	Febbraio 1904	86141	Febbraio 1904	118670	Febbraio 1903	136564	Agosto 1904	156382	Agosto 1904	177721	Agosto 1904	193178	» »	217768	Agosto 1903
1344	Agosto 1884	28780	Agosto 1904	61154	Agosto 1904	86701	Agosto 1903	118671	Agosto 1904	136690	Agosto 1903	156453	Febbraio 1904	177731	» »	193363	Agosto 1904	217769	Agosto 1902
1345	Agosto 1899	28825	» »	61270	» »	87199	Agosto 1904	118678	Agosto 1903	136697	Febbraio 1903	157100	Agosto 1901	176068	» »	193707	» »	218297	Agosto 1904
1347	Agosto 1886	28828	» »	61444	» »	87474	» »	118690	Agosto 1902	136699	Agosto 1899	157750	Febbraio 1903	176558	Febbraio 1904	193710	» »	218306	Febbraio 1901
1348	Agosto 1900	28784	Febbraio 1902	61665	» »	87536	» »	118692	Agosto 1903	136370	Agosto 1903	158358	Agosto 1904	176616	Agosto 1904	193851	» »	218548	Febbraio 1904
1349	Agosto 1903	29279	Agosto 1904	61897	Febbraio 1904	87563	Febbraio 1904	118708	Febbraio 1904	136406	Agosto 1904	159041	Febbraio 1904	176160	» »	194744	» »	218666	Agosto 1903
1350	Agosto 1886	29729	» »	62068	» »	88471	Agosto 1904	118711	Febbraio 1903	136523	» »	159286	Agosto 1903	176505	» »	196243	» »	218851	Agosto 1904
1354	Febbraio 1880	29801	» »	62868	Agosto 1904	88651	Febbraio 1904	118902	Agosto 1904	136714	Agosto 1903	159302	Agosto 1904	176617	Febbraio 1904	196499	Febbraio 1904	219284	Agosto 1903
1358	Febbraio 1899	29837	» »	63101	Febbraio 1903	89089	» »	118910	Agosto 1903	136937	Agosto 1904	159322	» »	176949	Agosto 1904	196511	Agosto 1903	219359	Febbraio 1904
1361	Febbraio 1904	30069	» »	63330	Febbraio 1904	89359	» »	118923	Agosto 1903	136980	» »	159584	Febbraio 1904	180048	» »	196561	» »	219374	Agosto 1904
1774	Febbraio 1903	30319	» »	64469	» »	89381	» »	119021	Febbraio 1903	136983	» »	159586	» »	180052	» »	196085	Agosto 1901	219383	» »
2256	Agosto 1904	30668	» »	65094	Agosto 1904	90017	» »	119669	Agosto 1904	139580	» »	159658	Agosto 1904	180385	» »	196263	Agosto 1903	220450	» »
2285	Agosto 1903	30970	» »	65161	» »	90190	Agosto 1904	121944	Febbraio 1904	139983	» »	159757	» »	180481	» »	197146	Agosto 1904	221953	» »
2346	Febbraio 1879	31181	Agosto 1901	65479	» »	91365	Agosto 1903	122507	Agosto 1904	140104	Agosto 1903	160487	Febbraio 1903	181283	» »	197151	» »	222198	» »
3209	Agosto 1904	31180	Agosto 1904	65507	» »	91561	» »	122656	Febbraio 1902	140105	» »	161263	Agosto 1904	181439	Febbraio 1903	197163	» »	223193	» »
4118	Agosto 1903	31607	Febbraio 1903	65566	» »	92350	Agosto 1904	122656	Agosto 1902	140113	Agosto 1894	162339	» »	181490	Agosto 1902	197184	» »	223450	Febbraio 1902
4392	Febbraio 1892	31779	Agosto 1904	65899	» »	92524	Agosto 1902	122917	Febbraio 1904	141076	Agosto 1903	163361	» »	181561	Agosto 1904	197257	» »	223901	Febbraio 1904
4486	Agosto 1904	32101	» »	66068	» »	92933	Agosto 1904	123699	Agosto 1902	141186	Febbraio 1904	163464	» »	181036	» »	197311	» »	223961	Agosto 1904
4853	» »	32409	Febbraio 1904	66878	Febbraio 1904	94092	Febbraio 1904	124007	Agosto 1904	141280	Agosto 1904	163794	Febbraio 1903	182595	Febbraio 1903	197514	» »	224121	» »
5262	Febbraio 1904	33112	» »	67071	Agosto 1903	94163	Agosto 1902	124819	Febbraio 1904	141320	» »	164278	Agosto 1903	182955	Agosto 1904	197601	» »	224388	Febbraio 1904
5762	» »	33773	Agosto 1904	67085	Febbraio 1904	94245	Febbraio 1904	124884	Agosto 1904	141491	Febbraio 1904	164283	Agosto 1904	182959	Febbraio 1903	197614	» »	224393	Agosto 1904
6700	Agosto 1904	33857	Febbraio 1904	67412	Agosto 1903	95851	» »	124970	» »	141650	Agosto 1904	164811	» »	183109	Agosto 1903	197656	» »	224744	Febbraio 1904
7909	Febbraio 1904	34491	Agosto 1903	67582	Febbraio 1898	96548	Agosto 1904	125006	» »	142263	» »	165011	» »	183127	Agosto 1894	197670	» »	226023	Agosto 1904
7761	Agosto 1904	34540	Agosto 1904	67685	Agosto 1904	96587	» »	125091	» »	142286	» »	165016	Agosto 1903	183146	Agosto 1903	197678	» »	227271	» »
8415	» »	34848	» »	68489	» »	97899	Febbraio 1904	125379	Febbraio 1904	143821	» »	165121	» »	183269	Agosto 1904	197724	» »	227540	» »
8622	Febbraio 1903	35610	» »	68565	» »	100410	Agosto 1904	125572	Agosto 1903	144591	Febbraio 1904	165124	Agosto 1904	183504	Febbraio 1902	197753	» »	227706	» »
10379	Agosto 1904	35759	Agosto 1903	68622	Agosto 1903	100416	» »	125606	Agosto 1904	144846	Agosto 1903	165154	Febbraio 1903	183311	Agosto 1904	198186	Agosto 1903	227720	» »
10678	Agosto 1903	36855	Febbraio 1903	68696	Agosto 1904	100683	» »	126007	Febbraio 1904	144878	Febbraio 1904	165251	Agosto 1903	183319	Febbraio 1903	198307	Agosto 1898	229393	Febbraio 1903
11197	Febbraio 1904	37183	Agosto 1904	68960	» »	100923	» »	125088	Febbraio 1903	145821	Agosto 1904	165416	Febbraio 1904	183340	Agosto 1903	200046	Agosto 1904	229478	Agosto 1904
11258	Agosto 1904	37960	Febbraio 1904	69344	» »	101115	» »	125016	Febbraio 1899	145879	Agosto 1903	165488	Agosto 1904	183964	» »	201487	Febbraio 1904	229492	» »
11997	Febbraio 1904	38444	» »	69419	» »	101903	Febbraio 1904	126106	Agosto 1903	146017	Agosto 1902	165978	Agosto 1897	184478	» »	201522	» »	230061	Febbraio 1903
12070	Agosto 1904	38459	Agosto 1904	69937	» »	103516	Agosto 1899	126208	Agosto 1904	146032	Agosto 1904	167849	Agosto 1903	184485	Agosto 1904	202039	Febbraio 1902	230053	Agosto 1899
13025	» »	38514	Febbraio 1903	70577	» »	103939	Agosto 1904	129102	» »	146623	Agosto 1902	167438	Agosto 1904	184705	» »	202041	Agosto 1903	230475	Agosto 1903
13294	» »	38547	Agosto 1903	72591	Febbraio 1904	103458	Febbraio 1903	129380	Febbraio 1903	146624	Febbraio 1904	167585	Febbraio 1904	184854	Agosto 1901	202079	Febbraio 1903	230857	Agosto 1.04
13882	» »	38565	Agosto 1896	72125	Agosto 1904	104099	Febbraio 1904	129414	» »	146910	Agosto 1903	167760	Agosto 1904	184864	Febbraio 1904	202662	Agosto 1903	230294	Febbraio 1903
14096	Febbraio 1904	39417	Agosto 1904	72863	Febbraio 1901	104189	Febbraio 1903	129660	Agosto 1902	147142	Febbraio 1904	167951	Agosto 1900	185414	Agosto 1904	202904	» »	232288	Agosto 1904
14817	» »	39494	Febbraio 1904	73923	Agosto 1903	104937	Agosto 1904	129663	Febbraio 1903	147195	Agosto 1903	168705	Agosto 1904	185045	Febbraio 1903	202911	» »	232865	Febbraio 1904
15058	Agosto 1904	39584	Agosto 1904	73873	Agosto 1903	105705	» »	130102	Agosto 1904	147200	Febbraio 1904	168844	» »	186077	» »	203066	Agosto 1904	233783	Agosto 1903
15314	» »	40719	» »	73661	Agosto 1904	105849	» »	130148	Febbraio 1899	147313	Agosto 1904	169125	Agosto 1901	186081	» »	203324	Agosto 1902	233788	» »
15445	» »	40845	» »	74501	» »	106023	Febbraio 1904	130172	Agosto 1904	147368	» »	169154	Agosto 1904	186582	Agosto 1903	203919	Agosto 1904	233887	Agosto 1904
16003	Agosto 1903	41286	» »	75022	Febbraio 1904	106041	» »	130299	» »	148025	» »	169200	Agosto 1903	186721	Febbraio 1904	204091	» »	234029	» »
16119	» »	42874	» »	76062	» »	106179	Agosto 1904	130923	» »	148362	» »	169425	Agosto 1904	187137	» »	205279	» »	234037	» »
16120	Febbraio 1899	44789	Febbraio 1904	76845	Agosto 1902	107192	Agosto 1902	130961	» »	148340	» »	169517	» »	187189	Agosto 1904	205630	Febbraio 1904	234416	Febbraio 1903
16589	Febbraio 1898	44890	Agosto 1904	77072	Febbraio 1902	107824	Agosto 1904	131180	» »	148375	» »	169558	» »	187341	» »	205452	Agosto 1904	235181	Agosto 1903
17975	Agosto 1904	46056	» »	77074	Agosto 1901	107867	Febbraio 1904	131799	» »	148581	Agosto 1903	170364	Febbraio 1904	187855	» »	205900	Febbraio 1903	235201	Febbraio 1904
18667	Agosto 1903	46586	Febbraio 1903	77075	Febbraio 1901	107909	» »	131863	» »	149083	Febbraio 1904	170399	Agosto 1902	187868	Febbraio 1904	207050	Febbraio 1904	235236	Agosto 1904
19656	Febbraio 1904	46147	Agosto 1904	77619	Agosto 1904	108506	Agosto 1904	129281	Febbraio 1898	149093	» »	170607	Febbraio 1904	188740	Agosto 1904	207253	Febbraio 1903	235418	» »
20031	Febbraio 1899	46894	Agosto 1903	77731	Febbraio 1904	108714	Febbraio 1903	129289	Febbraio 1904	149154	Agosto 1904	170906	Agosto 1904	188934	Febbraio 1904	208903	Febbraio 1904	235431	» »
20947	Agosto 1904	47196	Agosto 1904	78436	Agosto 1904	108877	Febbraio 1904	129384	Agosto 1899	149798	» »	171483	» »	189016	Febbraio 1902	208519	» »	236053	Febbraio 1904
20618	» »	47388	Febbraio 1904	78476	Agosto 1903	109983	Agosto 1904	129287	Febbraio 1898	150203	Febbraio 1902	171680	Febbraio 1904	189017	Agosto 1899	210544	Agosto 1904	236121	Agosto 1904
21989	Agosto 1903	47556	» »	78576	Agosto 1904	110343	Agosto 1902	129301	Agosto 1899	151236	Febbraio 1904	171666	Agosto 1904	189018	Febbraio 1899	211843	» »	236936	Febbraio 1903
21247	Febbraio 1901	49217	» »	78774	Febbraio 1903	111159	Febbraio 1904	132309	Febbraio 1904	151338	Agosto 1899	172224	Agosto 1903	189466	Agosto 1904	212009	Febbraio 1903	236937	Agosto 1904
21957	Agosto 1896	49257	Agosto 1904	79733	Agosto 1904	111773	Agosto 1904	132315	» »	151800	Febbraio 1904	172257	Agosto 1902	189926	Agosto 1903	212010	Agosto 1902	237572	Febbraio 1901
21960	Febbraio 1898	49703	Febbraio 1904	81607	» »	111787	» »	103626	Agosto 1904	151317	Agosto 1903	172338	Agosto 1900	190084	Agosto 1904	212011	Agosto 1904	238070	Agosto 1904
21978	Agosto 1880	50149	Agosto 1902	82461	» »	112516	» »	104119	Febbraio 1903	151413	Febbraio 1904	172238	Febbraio 1903	190077	Febbraio 1903	212935	Agosto 1903	238083	» »
21985	Febbraio 1901	50410	Febbraio 1903	82618	» »	113091	Agosto 1903	105115	Febbraio 1903	152018	Agosto 1903	172881	Agosto 1904	191091	Agosto 1894	212759	Febbraio 1904	238499	Agosto 1903
21999	Agosto 1904	52085	Agosto 1904	82979	Febbraio 1904	113646	Febbraio 1904	105909	Agosto 1904	152182	Agosto 1904	174165	» »	191557	Agosto 1904	213874	» »	238504	» »
21988	» »	53694	Febbraio 1903	83514	Agosto 1904	113662	» »	105737	» »	152155	» »	174338	Febbraio 1902	191587	Febbraio 1904	214474	Agosto 1901		
22302	Febbraio 1904	54149	Agosto 1901	83819	» »	113896	Agosto 1904	134253	Febbraio 1903	152267	Febbraio 1904	174459	Febbraio 1904	191833	Agosto 1903	214475	Agosto 1899		
23061	Agosto 1904	54163	Agosto 1902	83869	» »	114661	» »	134767	Febbraio 1904	152338	» »	174709	Agosto 1904	191990	» »	214503	Agosto 1904		
23347	Febbraio 1903	55781	Agosto 1903	84244	» »	114777	Agosto 1904	134799	Agosto 1904	152777	Agosto 1904	175801	» »	192046	Agosto 1903	215222	» »		
24078	Agosto 1903	55818	Agosto 1904	86098	Febbraio 1904	114913	» »	134804	Febbraio 1903	154898	Febbraio 1904	175858	» »	192328	Febbraio 1904	215843	» »		
24088	Febbraio 1903	56 82	Agosto 1883	86136	Agosto 1901	117066	Febbraio 1904	134987	Febbraio 1904	155481	Agosto 1894	175878	Febbraio 1903	192586	Agosto 1904	215862	» »		
25783	Agosto 1904	57017	Agosto 1904	86165	Agosto 1903	117992	Agosto 1904	134993	Agosto 1904	155482	Febbraio 1904	176823	Agosto 1904	192594	Febbraio 1904	216469	» »		
25874	Agosto 1903	57197	» »	85294	Agosto 1904	118092	» »	135000	» »	155607	Agosto 1902	177229	Febbraio 1904	192736	Agosto 1904	217481	Febbraio 1903		

Cartelle di Serie 4 1[2 0[0 estratte anteriormente al 1° febbraio 1905 e non ancora presentate per il rimborso.

429	Agosto 1904	4453	Agosto 1904	8329	Febbraio 1904	16189	Agosto 1903	21100	Agosto 1904	26072	Agosto 1894	26821	Agosto 1904	34043	Febbraio 1904	39894	Febbraio 1904	44419	Agosto 1904
731	Agosto 1903	5100	Febbraio 1904	9077	Agosto 1904	16218	Febbraio 1904	21135	» »	26096	» »	26871	Agosto 1901	34424	» »	39937	» »	44458	» »
876	Febbraio 1904	5149	» »	9281	» »	16543	Agosto 1904	21583	Agosto 1903	26980	» »	28489	Agosto 1904	34477	Agosto 1904	40162	Agosto 1904	44788	» »
1212	Agosto 1901	5664	Agosto 1904	9189	Febbraio 1904	17495	» »	21610	Agosto 1904	26381	» »	28498	» »	34653	» »	40397	» »	44789	» »
1235	Agosto 1904	5645	Febbraio 1903	9586	Agosto 1904	17929	Febbraio 1904	21642	» »	26466	Febbraio 1904	28558	Febbraio 1904	34694	Febbraio 1904	40485	Agosto 1903	44807	» »
1246	Febbraio 1904	5675	Agosto 1904	10016	Agosto 1903	19231	Agosto 1904	21656	» »	26704	Agosto 1904	29096	» »	34611	» »	40486	Agosto 1904	44988	» »
1354	» »	5975	» »	10755	Agosto 1904	19262	Agosto 1903	21841	» »	26718	Febbraio 1904	29228	Agosto 1904	34683	Agosto 1904	41250	» »	45060	» »
1360	» »	5977	» »	11284	» »	19266	Febbraio 1904	22311	Agosto 1903	26784	Agosto 1904	29229	Febbraio 1904	34987	Febbraio 1904	41286	Febbraio 1904	45877	» »
1529	Agosto 1904	6277	» »	11499	Febbraio 1904	19260	Agosto 1903	22679	Febbraio 1904	26834	Febbraio 1904	29345	Agosto 1904	35367	» »	41287	Agosto 1904	45801	» »
1585	» »	6483	» »	12147	Agosto 1904	19265	Febbraio 1902	22764	Agosto 1904	26898	Agosto 1903	29360	» »	35401	Agosto 1904	41613	» »	45832	» »
2253	» »	6500	» »	12255	Agosto 1903	19574	Febbraio 1904	23095	» »	26936	» »	29382	» »	35758	Febbraio 1904	41666	» »	45827	» »
2262	» »	6526	» »	12696	Agosto 1904	20346	Agosto 1903	23099	» »	26939	Agosto 1904	29696	» »	35876	Agosto 1904	42025	» »	45876	» »
2430	Febbraio 1904	6616	» »	12959	» »	20418	» »	23186	» »	26974	Febbraio 1904	30067	Febbraio 1904	36241	Agosto 1903	42485	Agosto 1904	46787	» »
2424	Agosto 1904	6623	» »	12977	» »	20420	Febbraio 1904	23891	Febbraio 1904	26845	Agosto 1904	30178	Agosto 1904	36289	Febbraio 1904	42588	» »	46742	» »
2490	Agosto 1903	6679	» »	13097	» »	20423	» »	23457	» »	26863	Agosto 1902	30497	» »	36497	Agosto 1903	42684	» »	46984	» »
2584	» »	6702	Febbraio 1903	13189	» »	20426	Agosto 1904	23788	» »	27155	Agosto 1904	31152	» »	36459	Agosto 1904	42903	Febbraio 1904	47190	» »
3409	Febbraio 1904	6786	Agosto 1904	13308	» »

Appendice della Stampa - Gazzetta Piemontese

(148)

LE OPERAIE DI PARIGI

ROMANZO INEDITO

di PIETRO DECOURCELLE

(Proprietà letteraria della Stampa per tutta l'Italia).

— Riprendiamo la nostra calma, amico mio... ne abbiamo gran bisogno..... Forse voi dite il vero..... Ed io ho fatti di inquietarmi..... Aspettiamo gli avvenimenti..... Chissà che il cielo non sia più clemente di ciò che non lo meritiamo!

La visita di Gastone Tracy aveva profondamente commossa Gabriella. Non ricordava egli alla fanciulla un'ora di emozione, un miraggio delegato?

Tuttavia ella comprendeva ogni più che nel passato che non aveva mai realmente amato Gastone..... egli le era molto simpatico, e sarebbe stata felice di rimanere sua amica quando egli avesse sposata Susanna..... Quel sentimento alto per un momento ella aveva preso per amore non era amore! Povera Susanna!..... Gabriella si torturava il cervello pensando a lei! Che cosa significava quella misteriosa scomparsa?..... quel rifiuto di ricevere a coloro che le amavano, a quel fidanzato del quale si sapeva adorata? Perchè ella non si fosse lasciata vincere dalla disperazione!

— Quando si ama — si diceva Gabriella — non si deve tanto sacrificare a quel sentimento del cuore?..... Se una tal felicità mi venisse, mi pare che io non esiterei..... Quand'anche dovessi rassegnarmi alla mia nuova condizione, ritornare all'antico, con gioia, quando il mio cuore me lo dicesse, io ridiventerei operaia!

La fanciulla prese a riflettere. Una grande tristezza la invadeva, la prima dopo la sua manifestazione.

Perchè quella trasformazione non le aveva data tutta la soddisfazione che ella ne aspettava?..... Perchè si sentiva ella avvolta imbarazzata in quell'ambiente nuovo per lei?.....

Aveva ritrovato suo padre e sua madre; il duca De Rouvray la colmava di benefizi.

Quale era dunque la causa di quella melanconia che la prendeva, che le stringeva il cuore, che le dava voglia di piangere?..... Una cosa mancava alla sua felicità?

Soffriva dunque di non amare?..... Ella aveva una ricchezza, l'oro..... Ella doveva portare un gran nome, doveva essere invidiata da molte fanciulle, doveva gustare gioie squisite nelle braccia di sua madre..... ma erano altre gioie, più ineffabili ancora, che ella voleva conoscere.

Non amerebbe ella?..... Non sarebbe mai amata!

I tesori d'affetto che ella serbava per l'eletto, rimarrebbero sempre nascosti nel suo cuore!

Un nome le veniva alle labbra, che ella non osava pronunciare..... E, tuttavia, sentiva che se l'uomo che lo portava si fosse deciso alle dichiarazioni insperate, con delizie a lui si sarebbe abbandonata. Ma pensava egli soltanto a lei!..... Non si faceva ella illusione credendo che egli avesse letto nel suo cuore!.....

Quel giorno i gridi di dolore di Gastone Tracy, le avevano fatto intravedere la potenza di quel sentimento davanti al quale tutti gli altri più non esistono; avidamente ella aveva ascoltato quell'uomo tanto profondamente addolorato.

Si poteva dunque soffrire come soffriva Gastone Tracy..... Si poteva morire, come, forse, era morta Susanna..... Ma si poteva anche godere d'un'estasi infinita!.....

E in un soffio, la fanciulla mormorò il nome d'Enrico. Ahimè! Lo rivedrebbe ella mai!..... E come indovinerebbe egli il segreto del suo cuore!

Ah! se avesse potuto vedere Susanna ella le avrebbe detto:

— Sono stata io ad apprenderti che Gastone Tracy ti amava..... Vuoi tu dirmi, a tua volta, se tuo cugino ha mai pensato a parlarti di me, se io non sono pazza pensando a lui?

Ad un tratto la fanciulla, fece un gesto di rivolta; ella s'irritava contro se stessa, o, nella sua fierezza, s'indignava. Ella sapeva che si chiamerebbe presto Aline de Rouvray, e si diceva che doveva saper dominare i suoi sentimenti..... Ciò che provava per Enrico Besudrin non era che un amoretto da bambina, e faceva male a voler vedervi altro.....

In quel momento, un servo entrò nella sala.

Era Giovanni Guépard che portava fiori per le giardiniere. Immersa nei suoi pensieri, Gabriella non alzò neppure il capo.

Ponendo le sue piante nelle giardiniere, Giovanni la guardava.

Benchè la sua intelligenza non fosse ancora totalmente lucida, egli si faceva mentalmente delle domande.

Il duca De Rouvray gli aveva raccomandato di non più parlare in presenza della duchessa De Rouvray, dell'altra Aline... Ma, allora, perchè ci tenevano egli tanto a sapere che ne era della fuggitiva?

Il servo obbediva, come era suo dovere... Ma gli pareva, tuttavia, che se avesse dovuto farlo per la prima venuta, egli lo avrebbe fatto, come un soldato obbedisce ad una consegna, ma senza la spontaneità, senza la premura che lo spingevano irresistibilmente verso la prima.

Tutta quella idee che gli venivano lo sorprendevano.

Egli si passò una mano sulla fronte per scacciarle, come se avesse sentito vacillare il suo cervello.

Terminò la sua bisogna, ed uscì, come era entrato, senza che la fanciulla avesse avuto l'aria di accorgersi della sua presenza.

Allontanandosi, il marito di Maddalena Guépard mormorava:

— Sì, questa è bella..... ma l'altra lo era anche di più..... e mi avrebbe parlato..... mi avrebbe sorriso!.....

IV.

Le gioie della domenica.

Minacciando Susanna d'andare dal commissario di polizia, la padrona di casa era rimasta ad esercerle i suoi ultimi soldi.

La povera bambina si ritrovava ora senza denaro, senza aiuto e senza energia. Ella si diceva bene che le prove che subiva erano giuste e meritate, perchè ella aveva preso il nome di un'altra ed usurpato i beni di una madre..... ma non si sentiva più la forza di lottare, tanto più pensando che gente che le voleva male la perseguitava, e, fra gli altri, quel Giulio Mallocle, che aveva finto di venire in suo soccorso e che divenuva il più pericoloso di tutti.

Rabbrividiva ancora di disgusto ricordando le parole di quel mascalzone.

Quando aveva sentito la mano di una persona estranea posarsi sulla sua, ella aveva provato una sensazione di ribrezzo, come al contatto di un animale immondo.

Ad ogni costo ella voleva evitare di rivedere quel miserabile..... Fuggendo lontano forse riuscirebbe a fargli perdere la sua traccia.

Ma dove andava ella in quel momento?..... Non lo sapeva.

Il pensiero di rivelgersi di bel nuovo alla buona Leontina le venne; ma lo scacciò subito, perchè sapeva che quella donna, senza aver avuto certamente l'idea di mucerle, aveva inconsciamente fornito su lei indicazioni di cui il bel Giulio aveva approfittato.

Qual partito prendere? Non gli se rimaneva che una: una sola donna non le negherebbe aiuto e protezione..... Colei che le aveva sorriso di madre, che l'aveva amata sempre come se realmente fosse stata sua figlia..... la eccellente creatura che si chiamava Francesca Baudoin.

Questa, Susanna ne era sicura, alle prime parole di lei riguardo alle intenzioni del bel Giulio, farebbe presto ad imporre silenzio a quel mascalzone.

(Continua).

AMARO FELSINA RAMAZZOTTI — F.lli RAMAZZOTTI — Milano — Casa Fondata nel 1815 — Grande distilleria a vapore con grandiosi depositi per l'invecchiamento nel Cognac.

400 letti in ferro di ogni genere. Poltrone-letti classici e in ferro, lana e crine per materassi. Prezzi da non temere concorrenza. Catalogo a richiesta. — A. RICHETTA e C., piazza Vittorio Eman. I, n. 29. — Telef. n. 13-62. 29

MALATTIE PELLE E GENITO-URINARIE (VENEREE-SIFILITICHE) INDEBOLIMENTI SESSUALI. Termoterapia della blenorragia. La più rapida delle guarigioni. Cure speciali del Dott. Minopoli. — Corso Oporto, 45, p. P. Ore 9-10, 18-19 e 18-19. c 172

Via Finanze, 9 si può vendere bene oro, gioie e POLIZZE MONTE PIETA'

AUTOMOBILE 40 HP d'occasione, vendesi. Via Carlo Alberto, 48. c8148

IMPORTANTE amministrazione offre a tutti situazione onesta, lucrativa, indipendente, senza conoscenza speciale e senza lasciare impiego. Scrivere «Casa Stand» 3665, Ginevra 2951 M

Visitate tutti prima di far acquisti, le 100 BICICLETTE inglesi, nuove ed usate, da uomo e signora, prezzi veramente incredibili. — Via Lagrange, 16, BALARDO. c 89-1

Circolo Cooperativo Frascarolo

I soci sono invitati all'assemblea ordinaria annuale nel giorno 15, alle ore 20, nella casa della signora Nebiolo, col seguente ordine del giorno:

1. Resoconto morale annuale; 2. Presentazione bilancio 1904; 3. Nomina di 5 consiglieri, 5 sindaci, 3 effettivi e 2 supplenti; 4. Nomina del presidente, del vice-presidente e del segretario. — Per mancanza del numero legale la 2ª convocazione avrà luogo il giorno 20, alla stessa ora.

Il Segretario: Ernesto Burzi.
Il Presidente c 3696
Luigi Barbiolla.

DA VENDERE

nei dintorni del Santuario di Graglia, in una delle più amene posizioni del Biellese, bellissima villa con ampio rustico e giardino-parco interamente cinto.

Per informazioni e trattative rivolgersi all'ingegnere G. SALVETTI, Biella. c 2001

Avviso per aumento di sesto

Nell'incanto in data d'oggi la Villa Bichiò, situata in Piossasco, via Principe, 5, venne deliberata per il prezzo di lire 17,000. Il termine per l'aumento del sesto scade col giorno 9 marzo p. v. alle ore 17.

Piossasco, 22 febbraio 1905.
Alessandro Garetti, *Notaro.*

CAMICIE PER UOMO

tipo *réclame*, taglio elegante, per L. 3,25. Altre qualità a L. 4, 4,75, 5,50, 6. Chi ne ordina tre le riceve franco di porto. — Fratelli PICCOTTI, corso Vittorio Emanuele, 62, pel cortile, o via Volta, 1. Torino. 3614

Liquidazione BICICLETTE da L. 80 ed oltre. Chiedere catalogo illustrato. — G. DRAGONERO, via Principe Tommaso, 30. 3416 b

Signora bruna, abitante di mattina seguita S. Teresa, C. Vinzaglio, scongiuro indicarmi modo conoscerla. C. T. Cavalleria, posta. c3540

Terreno fabbricabile centrale, d'angolo, adatto per casa signorile di reddito, vendesi a condizioni convenientissime. — Per domande e schiarimenti rivolgersi in via Juvara, 16 bis, Torino. 2857

Negozio mercerie cedesi. Ritiro dalle 3 alle 5 mila lire per contanti. — Rivolgersi *Hôtel des Ventes*, via Principe Amedeo, 30 bis. 3195

Matrimonio

trentottenne, buona posizione stabile, forti capitali, desidera contrarre matrimonio con signorina 28-30 anni, cattoli. illibati; dote corrispondente. — Genitori dirigansi A B Z, 300, Firenze. c3040

ANTILEPSI (LIQUIDO ANTICONVULSIVO) unico specifico contro l'EPILESSIA

Preparata a base di antisepsi intestinale, secondo la teoria tossica del Faré, ammessa da tutti gli Scienziati, dai primari Clinici e Specialisti è stata dichiarata il rimedio più razionale, più efficace e più sicuro nel Guarire l'Epilessia, l'Istero-epilessia, gli attacchi convulsivi in genere, la corea, l'Isterismo volgare, ecc.

L'Antilepsi, facendo la cura causale del processo, ne previene l'attacco convulsivo e ne assicura la completa guarigione.

1 Bott. costa L. 4 - per posta L. 4,80 - 5 Bott. L. 19, anticipato

GLICEROTERPINA AL JODOFORMIO, EXTRAIT - GRESSET

Sovrano rimedio contro TOSSI-CATARRI-BRONCHITI

Prescritta da tutti i medici, perchè dai più illustri Clinici lungamente sperimentata d'una efficacia senza pari nel lenire e risolvere le tosse più ribelli ed ostinate, di qualsiasi natura, i catarri umidi e secchi, le bronchiti acute e croniche.

La Gliceroterpina, creando nell'apparecchio respiratorio un ambiente antisettico, che annulla e distrugge i principii contagiosi, riesce rimedio sovrano in tutte le affezioni degli organi della respirazione, nelle quali impedisce anche la diffusione e la degenerazione.

1 Bott. costa L. 2 - per posta L. 2,80 - 5 Bott. L. 10, anticipato.

IPNOTINA a base di psilbromuri, estratto canapa indiana, guaranà e lattuga

Rimedio sicuro contro l'INSONNIA

Costante nell'effetto, arreca un riposo calmo, riparatore, privo d'ogni depressione psichica ed organica, per cui Clinici insigni la prescrivono in tutti i casi d'insonnia, a qualunque causa dovuta, ove pure non febbre, quando urge rinfrancare il povero infermo.

1 Bott. costa L. 3,30 - per posta L. 3,60 - 5 Bott. L. 12, anticipato.

Preparazioni esclusive del Premiato Laboratorio Chimico-Farmaceutico del Cav. ONORATO BATTISTA FARMACIA INGLESE DEL CERVO - NAPOLI - Corso Umberto I, N. 119, palazzo proprio - Succursale: Via Caracciolo a Piazza Duca N. 281-283 - Indirizzare richieste al Cav. ONORATO BATTISTA - NAPOLI.

Badare alla marca speciale di fabbrica, la quale munita del ritratto dell'autore è applicata sul cartonaggio, che protegge le bottiglie, per garantirle contro le sostituzioni e le falsificazioni

Seria Casa Estera cerca giovane intelligente, attivo, dispaccio stabilirsi Parigi, dapanga 20-40 mila lire, conosca bene francese. Stipendio 3000 lire. Esigonsi referenze di prim'ordine. Scrivere cassetta 1599, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Cercasi signorina pratica tenuta libri e corrispondenza commerciale possibilmente con conoscenza stenografia, dattilografia e lingue inglese e francese. Stipendio adeguato. — Scrivere c8041, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino

IMPIEGO a chiunque nel proprio paese. Scrivere casella postale, 120, Genova. 3384 d

CERCASI giovane corrispondente svizzero-tedesco che parli perfettamente inglese, e preferibilmente, spagnuolo. Ottime referenze richieste. Indirizzare offerte dettagliate al n. c3144, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Cercasi per importante stabilimento [illegible] pratico costruzioni meccaniche e disponente di 40 mila lire. Ottimo impiego di capitale e personale. Scrivere n. c 3445, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Ufficio Tecnico [illegible] signora o signorina trentenne per aiuto nel disbrigo [illegible]. Preferirebbesi conoscenza del francese e tedesco ed uso macchina da scrivere. — Scrivere numero c3451, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Casa via Massena, 5 ampio locale a piano terreno verso via da affittare ad uso ufficio o negozio. — c 3455

Casa civile in Torino da vendersi ottime condizioni. Prezzo L. 130,000. — G. PINO, via Barbaroux, 5, piano primo, Torino. c 3458

Cerco subito scala a chiocciola d'occasione. — Scrivere prezzo, misura, qualità. — Indirizzo: BENRICO, fermo posta, Torino. c 3575

Cercasi Signorina per impiego in Ditta industriale, 6 mesi tirocinio. — Scrivere N. 2577, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 3697

Signore solo tedesco, cerca per il 1° aprile alloggio vuoto di 4-5 camere, in bella casa, con gas, luce elettrica, e, possibilmente, per *atelier* da pittore. — Offerta con prezzo al N. c 3456, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

BOTTEGA o locale uso ufficio, magazzino interno, alloggio 3 camerette e 2 cantine affittansi dal 1° aprile. — Via San Francesco da Paola, 10 bis. c 3476

Per una industriale si affitta sulla linea Torino-Bussoleno capannone fabbricato adattabile per qualunque industria. — Forza elettrica, tramvai, buone condizioni. — Rivolgersi L. GUALINO, via Balbano, 9, Torino c 3480

Provveditore della fotografia di persona cui ricorra sovente, spedirebbe a *Savigliano*, via Barbaroux, 4, *Torino*, con sole lire cinque e cinquanta centesimi, e ricevereste di ritorno splendido ingrandimento fotografico speciale di detta fotografia (che si restituisce intatta) in cornice in elegante finestra 48 per 60. Esecuzione perfetta in cinque giorni: l'ingrandimento si spedisce all'indirizzo dato dal cliente. E' il miglior regalo che si possa fare a parenti, amici, congiunti, superiori.

PIPA "RADIUM" di vera radica inglese, patentata, primissima qualità, con bocchino corno bruil, ultima invenzione perfezionata, anticontatto, è costruita in modo che il tabacco si consuma totalmente ed il fumo arriva fresco e depurato dalla nicotina alla bocca, evitando così il bruciore alla lingua.

Ricercarla presso i Rivenditori, o inviare L. 3,50 alla premiata Fabbrica di pipe MAURIZIO FIETZKY - 21, via Vittoria, - Milano, e la riceverete franco. Estero Cent. 50 in più. 3687 M

Impotenza e Sterilità curate nell'ANTICO - PRIVATO Gabinetto Dott. TENCA, con risultati splendidi, rinforzando mediante RIMEDI PROPRI CORROBORANTI BREVETTATI, ed un regime di vita speciale, tutto il sistema nervoso genitale, Pollusioni e Nevrastenia. Milano, 4 viale San Zeno, 6. — Anni 15 di splendidi risultati.

Consulti per corrispondenza L. 5.00. — Visite dalle 10 alle 1, e dalle 14 alle 18. — Chiedere il metodo per consulto affrancando l'invio. 3 bl

NON PIU' MALATTIE IPERBIOTINA La sola raccomandata da celebrità mediche 20 F Si vende in tutte le farmacie del mondo. Gratis Opuscoli - Consulti per corrispondenza Stabilimento Chimico Dott. MALESCI - Firenze.

Blenorragia ACUTA CRONICA Metodo affatto particolare di cura. Guarigioni rapidissime. Medico-specialista, via Nizza, 3, p. sob., dalle 13 alle 17. c 2007

TOSSE PASTIGLIE PETTORALI Dott. ANDREU Calmanti emollienti ed espettoranti, rimedio di pronta e sicura efficacia. - Si vendono in tutte le farmacie. Unico Rappresent.: Farmacia VALSAMOGGIA e LUPORINI - MILANO

CALVIZIE *precoce, forzata, caduta dei capelli.* Cura scientifica. Ottimi risultati. Opuscolo *gratis* contro biglietto da visita — Dott. ALFONSO BACIOCCHI - Medico-chirurgo — Firenze, via Princ. Margherita, 52. 595 F

MALATTIE SEGRETE CAPSULE DI SANTAL SALOLE EMERY

Conosciute universalmente come il più potente antiblenorragico in virtù dell'unione del *Santalo* purissimo al *Salolo* vero antisettico delle vie urinarie.

Non temono le artificiose imitazioni della concorrenza. — Guarigione rapidissima. — *Guardinsi dalle imitazioni.*

Deposito gen.: Stabilim. Chimico Farmaceutico C. BONAVIA & F. - E. NEGRI & C. - BOLOGNA-VENEZIA.

Vendita in tutte le Farmacie e Drogherie.

GASTRICISMO, STITICHEZZA guariti coll'uso del **GASTROL-FRANCIA** del Chim.-Farm. *P. FRANCIA*, via Nizza, 45, Torino potente aperitivo, corroborante, digestivo prescritto da celebrità mediche 154

Campione saggio contro rimborso di L. 0.60.

Bottiglie da litro 1 e 2 per posta L. 0,60 in più

PILLOLE ANTISFILITICHE di Glicinato Peptonato di Idrargirio Carino guariscono radicalmente la *SIFILIDE* in qualsiasi stadio e manifestazione. Sono innocue all'organismo, non lasciando veruna conseguenza. Ottimi e rapidi successi. *Sperimentate le persone e le intossicate.* — Fiacone L. 3,50, per posta L. 4,10

Farmacia chimica G. GARINO, succ. Callisto, corso San Maurizio, n. 23, Torino. 103

NEGRI ENRICO Via Lagrange, N. 40 CONCESSIONARIO DELLA SOCIETA' ITALIANA ING. SOLIMETTA E POLATTI - MILANO con grandioso deposito di Apparecchi di Riscaldamento ed Illuminazione a Gas - Luce elettrica - Acetilene 196 ed assortimento di Cristalleria VENDITA INGROSSO E DETTAGLIO Impianti gaz-luce, forza e calore. PREVENTIVI GRATIS A RICHIESTA.

AGRICOLTORI!! Per la semina del trifoglio e della medica fate uso della **Seminatrice Americana a mano** Un uomo semina 25 giornate in un giorno con tutta regolarità ed impiego risulto di semente. — Garanzia assoluta. **Prezzo L. 22,50** *Resa franca di porto e imballo per tutto il Regno.* 3139 **ENRICO BARBERO E C.** Torino - Via Urbano Rattazzi, n. 6.

CARTIERA ITALIANA Società Anonima Capitale interamente versato Lire 5,000,000

Sede in Torino

Avviso di 2ª convocazione.

La prima adunanza non avendo potuto deliberare per l'insufficienza del capitale rappresentato, i Signori Azionisti sono riconvocati in Assemblea Generale Ordinaria — valida qualunque sia il numero degli intervenuti — per il giorno 15 marzo corrente, alle ore 14, nei locali della Società, via S. Secondo, 39, collo stesso

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione;
2. Relazione dei Sindaci;
3. Discussione ed approvazione del bilancio per l'esercizio 1904 e riparto utili;
4. Ammortizzazione e rimborso di 800 Azioni di capitale da convertirsi in altrettante Azioni di godimento;
5. Nomina di Amministratori;
6. Nomina dei Sindaci e determinazione dell'emolumento da corrispondersi loro.

Dopo l'Assemblea, in seduta pubblica, si procederà al sorteggio delle Azioni di capitale estinte per il rimborso.

Torino, li 1° Marzo 1905. 3442

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

Gli avvisi si ricevono alla Sede della Società in Torino

COPERTONI IMPERMEABILI DI TUTTE LE QUALITÀ Coperte e cuffie per cavalli - Ferrino Cesare - Via Nizza, n. 402 TORINO. Affittamenti e riparazioni. — Telefono 370. 1413

OLIO FEGATO MERLUZZO POLVERIZZATO Si può fare la cura dell'Olio Fegato di Merluzzo senza sentire alcun odore e sapore, prendendo gli 77 G

OBLOIDI BENVENUTO del Premiato Labor. Chim.-Farmac. RAFFAELE BENVENUTO - GENOVA.

Ricostituente in cialde (*cachets*) per adulti e ragazzi. Facile la deglutizione. - Raccomandato dalle primarie celebrità mediche. Depositari in Torino: Sigg. Gandolfi, Ottino e C., via Bogino, 15 bis; Borelli, Pavesio e C., via Ospedale, 19; G. B. Schiapparelli e figli, via Alfieri, 7. A. Manzoni e C., Milano-Roma. — Vendita in tutte le Farmacie.

Società Italiana per le Strade Ferrate del Mediterraneo

Società Anonima — Sedente in Milano — Capitale L. 150 milioni, interamente versato Ammortizzato per L. 727,500.

Prodotti approssimativi del traffico dell'esercizio 1904-'905 a confronto coi prodotti accertati nell'esercizio precedente, depurati dalle imposte erariali

23ª Decade - dall'11 al 20 febbraio 1905.

	RETE PRINCIPALE (*)			RETE COMPLEMENTARE		
	ESERCIZIO corrente	ESERCIZIO precedente	Differenza	ESERCIZIO corrente	ESERCIZIO precedente	Differenza
Km. in esercizio	4780	4740	—	1905	1905	—
Media	4760	4740	—	1905	1905	—
Viaggiatori	1.745.731 10	1.704.511 17	+ 41.279 93	62.1 6 50	59.415 55	+ 1.670 67
Bagagli e cani	83.016 00	82.784 24	+ 231 76	954 00	1.114 75	— 160 75
Merci a Gr. V. e P. V. accel.	892.150 00	834.404 01	— 48.254 01	8.988 00	13.191 46	— 4.206 46
Merci a P. V.	2.675.295 00	2.898.146 47	+ 122.076 53	93.636 00	77.790 36	+ 10.837 64
TOTALE	4.858.192 00	4.440.857 89	+ 117.334 11	166.446 00	151.514 90	+ 8.951 10

Prodotti complessivi dal 1° luglio 1904 al 20 febbraio 1905.

Viaggiatori	41.303.295 00	39.093.259 14	+ 2.141.804 86	1.048.986 00	1.909.087 55	+ 140.970 45
Bagagli e cani	1.819.041 00	1.865.868 98	— 46.977 92	44.764 00	49.697 01	— 4.933 01
Merci a G. V. e P. V. accel.	19.062.409 08	19.053.847 54	+ 10.061 46	356.485 00	350.191 08	+ 6.293 92
Merci a P. V.	58.879.523 00	57.450.098 82	+ 1.429.424 18	2.066.483 00	1.979.015 96	+ 87.467 04
TOTALE	121.064.268 08	117.463.074 48	+ 3.533.313 60	3.516.718 00	4.102.511 01	+ 239.198 97

Prodotto per chilometro.

della decade	978 01	923 95	+ 54 65	150 67	142 27	+ 8 40
dall'esercizio	24.457 41	24.045 11	+ 709 89	4.494 09	4.667 24	— 317 05

(*) Le linee Milano-Chiasso (km. 52) erano nella loro Adriatica (esercitata per la sola metà,

SAPHIRIUM LA PIU' ELEGANTE ED INALTERABILE APPLICAZIONE DECORATIVA per Ditte e Prospetti di Negozio

Targhe réclame, Passeaux, Lapidi, ecc.

Combinazione di cristallo e metallo su lastre di diversa tinta, perfettamente levigate, incise in oro ed a colori.

Scatitalgee il marmo con incontestabile vantaggio

Chiedere Bozzetti e Preventivi

Unica Manifattura

LUIGI BRUSOTTI

Unica Società per la lavorazione dei VETRI, CRISTALLI, SPECCHI MILANO, *Via Savona*, 26, A.

FIERA DEI VINI ★ ALLA STELLA D'ITALIA ★ Banco n. 25 e 26 Degustazione Vini Tipo popolare BARBERA e GRIGNOLINO CUCCO GIUSEPPE Proprietario RISTORANTE STELLA D'ITALIA (Barriera di Casale, n. 88) 3417

La GUARIGIONE del **DIABETE** dopo lunghe ricerche si è trovata, col VINO URANE-PESQUI, rimedio inappresabile per questa pericolosa malattia e relative complicazioni. La sete divorante, inestinguibile, è immediatamente dissipata, e la sopravanne dello zucchero istantaneamente troncata coll'uso di questo preparato scientifico, il quale ottenne l'approvazione del Corpo Medicoed è usato specialmente, con successo, per la guarigione del diabete!.

Il VINO URANE PESQUI vino medicinale, avente per base il vino vecchio di Bourdeaux, aggradevole al gusto, che guarisce con esito certo, si trova presso tutte le Farmacie.

Deposito a Torino: dott. L. Hanicotte, corso Vitt. Em., 68 — Farm. Turrero, piazza San Carlo, angolo via Roma — Farm. Chim. Gazzone, via Cernaia 14. 80 M

FANTASIA AL LATTE

✝ SCIROPPO DI SANT'AGOSTINO DEL FRATE BONFACIO DELLE PALME (Chiesa di Sant'Agostino) GENOVA

Preparato con sughi di semplici erbe. - Purifica e rinfresca il sangue. - Guarisce in pochi giorni mali di stomaco, stitichezza, catarro bronchiale, bronchiti croniche, affanno, tosse. - Raccomandato anche nelle affezioni reumatiche e nei sconcerti nervosi, convulsivi, epilessia.

OTTIMA CURA AUTUNNALE e PRIMAVERILE.

Adottato per tutte le età — Grandezze al patato L. 1,50 in Scatoletta (per spediz. cent. 30 in più).

Opuscolo gratis.

Indirizzare cartolina-vaglia all'incaricato per la vendita: Dottor A. BOTTONE (Chiesa S. Agostino) Genova.

Si vende in Torino presso G. B. Schiapparelli e Figli e presso Farmacia Arietti, angolo via Barbaroux; Farmacia Turia, via Roma, n. 2; Farmacia Baronello, via Mazzini, n. 15; Borelli Pavesio e C., via Ospedale, 19. 78 G